



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 19 maggio 2019**



Prime Pagine

19/05/2019	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Giornale	9
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Giorno	10
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Manifesto	11
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Mattino	12
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Messaggero	13
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	Il Tempo	17
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	La Nazione	18
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	La Repubblica	19
Prima pagina del 19/05/2019		
19/05/2019	La Stampa	20
Prima pagina del 19/05/2019		

Trieste

19/05/2019	Il Piccolo Pagina 26	
Un giorno in porto tra sacchi di caffè, maxigrù in banchina e post su Instagram		21
18/05/2019	Ansa	
Porti: Trieste, anteprima V Open day per 'instagramer'		22
18/05/2019	Trieste Prima	STEFANO MATTIA PRIBETTI
Open day al Porto di Trieste: l' anteprima per gli Instagrammers (FOTOGALLERY)		23
19/05/2019	L'Espresso Pagina 50	GIANFRANCESCO TURANO
Trieste studia il cinese		24

Venezia

19/05/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		27
<hr/>			
19/05/2019	Corriere del Veneto Pagina 12		28
<hr/>			
19/05/2019	Il Gazzettino Pagina 35	<i>DANIELA GHIO</i>	29
<hr/>			

Savona, Vado

19/05/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18		30
<hr/>			
Detriti dalle cave di Carrara al fondale della piattaforma			

Genova, Voltri

19/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	<i>Valentina Evelli</i>	31
<hr/>			
19/05/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3		32
<hr/>			
I cannoni per lo Yemen potrebbero essere imbarcati a Spezia			
19/05/2019	Il Manifesto Pagina 19		33
<hr/>			
Portuali genovesi svelano: il cargo caricherà merce di una ditta militare			
19/05/2019	Il Secolo XIX Pagina 17		34
<hr/>			
Spuntano anche i crocieristi nel vecchio regno della mala			
18/05/2019	Genova24		35
<hr/>			
Cittadini in piazza per dire stop a fumi e rumori delle navi in Porto			
18/05/2019	La Gazzetta Marittima		36
<hr/>			
Via della seta a Genova le opportunità			

Ravenna

19/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 52		37
<hr/>			
Rivedere il progetto dell' hub portuale			
18/05/2019	Ravenna Today		38
<hr/>			
"Italian Port Days", lungo il Candiano per conoscere il porto di Ravenna			
18/05/2019	Ravenna24Ore.it		39
<hr/>			
Italian Port Days nel Porto di Ravenna			
18/05/2019	ravennawebtv.it		40
<hr/>			
Port Days: lungo il Candiano per conoscere la vita e i problemi del porto di Ravenna			

Marina di Carrara

19/05/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 28		41
<hr/>			
Ieri le visite guidate a cura del Gruppo Grendi			
19/05/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 50		42
<hr/>			
Gli studenti «ciceroni» al porto			
18/05/2019	La Gazzetta Marittima		43
<hr/>			
Con il Gruppo Grendi visite guidate al terminal del porto di Marina di Carrara			

Livorno

19/05/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 53		44
<hr/>			
Porto del futuro, priorità e strategie			
19/05/2019	Il Tirreno Pagina 19		45
<hr/>			
La cannonata di Onorato contro l' Authority			
18/05/2019	Corriere Marittimo	<i>ELEZIONI EUROPEE</i>	46
<hr/>			
Onorato in rotta di collisione con l' Authority di Livorno: "Piombino succursale di serie B"			

Piombino, Isola d' Elba

19/05/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 17	48
<u>Onorato all' attacco dell' Autorità portuale «Livorno si è dimenticata di Piombino»</u>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/05/2019	Corriere Adriatico Pagina 7	49
<u>L' Adria Ferries potenzia la rotta con l' Albania</u>		
19/05/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 43	50
<u>Profumo di mare e fritto Onda di sapori e regate</u>		
18/05/2019	Ansa	51
<u>Tipicità in blu, sapori e territorio</u>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/05/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 43	52
<u>No all' autoproduzione, i portuali trovano molti alleati</u>		
18/05/2019	CivOnline	53
<u>Maggiore sinergia tra porto e città</u>		

Napoli

18/05/2019	Informazioni Marittime <i>PAOLO BOSSO</i>	54
<u>Usi temporanei per riprendersi Bagnoli. Le proposte di Federico II e Cnr-Iriss</u>		

Brindisi

19/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 32	56
<u>«Brindisi capitale d' Italia» ieri la prima giornata di eventi</u>		

Taranto

19/05/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 32	57
<u>Il guardiano di San Vito sta per compiere 150 anni</u>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

18/05/2019	La Gazzetta Marittima	58
<u>Gioia Tauro riparte con le maxi-mega ship</u>		
19/05/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 37	59
<u>Il ministro Toninelli torna al Porto</u>		
19/05/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 37	60
<u>Impugnativa contro l' Autorità portuale dello Stretto a Messina</u>		

Messina, Milazzo, Tremestieri

19/05/2019	Gazzetta del Sud Pagina 39	61
<u>Ancoraggio petroliere Interdizione impossibile</u>		
19/05/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 23	62
<u>Nicolo: la Consulta si esprima a breve</u>		
19/05/2019	Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa) Pagina 27	63
<u>Resta insabbiata l' area portuale</u>		

18/05/2019	Il Dispaccio		64
<hr/>			
18/05/2019	Il Metropolitano	<i>REDAZIONE ILMETROPOLITANO</i>	65
<hr/>			
18/05/2019	Reggio Tv		66
<hr/>			
18/05/2019	Stretto Web		67
<hr/>			
18/05/2019	La Gazzetta Marittima		68
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Gli spettatori in rivolta
«Trono di Spade? Dateci un altro finale»

di **Laura Zangarini**
a pagina 11



Domani gratis

Alberto di Monaco: «Noi crocevia globale, anche Xi Jinping ci ama»
di **Enrica Roddolo**
nel supplemento



Le elezioni in Europa

LE (TROPPE) FAVOLE SUL VOTO

di **Ferruccio de Bortoli**

Domenica prossima si vota. Ma per che cosa? A giudicare dalla campagna elettorale, su tutto meno che sui temi europei. Sui rapporti tra politica e magistratura, sul riemergere dei fantasmi totalitari del Novecento (che solo un'Unione europea più forte può esorcizzare), sulle mille diatribe del cortile di casa nostra. Anche quando si parla di immigrazione sfugge la distinzione fra competenze comunitarie e responsabilità nazionali. Non è solo una questione di porti falsamente chiusi. Le tasse poi non le mette Bruxelles. Le clausole di salvaguardia sull'Iva ce le siamo inventate noi (e non questo governo). Il duello rusticano fra Cinque Stelle e Lega ha uno scopo interno: misurare, dopo il voto, i reciproci rapporti di forza. Peccato che questa resa dei conti avvenga su una ideale «zattera della Medusa» alla deriva continentale. A nessuno di loro viene in mente che l'Italia rischia di non contare più nulla. Pressoché assente nella coalizione dei partiti che probabilmente formeranno la nuova maggioranza a Strasburgo. Isolata nelle istituzioni comunitarie anche da quei Paesi — in parte rappresentati ieri nella piazza di Milano — ai quali soprattutto la Lega si sente affine. È il paradosso del sovranismo nostrano: fa di tutto per rafforzare la sovranità degli altri, non la propria. Del resto non poteva che essere così. Quello che sta accadendo è il risultato di una rappresentazione elettorale dell'Europa sorda, austera, a guida tedesca e a cuore «bancario» dalla quale ci si deve difendere allontanandosi, chiudendosi.

continua a pagina 30

Il leader leghista: non siamo estremisti. Di Maio: le ultradestre preoccupano. L'Onu critica il decreto Sicurezza

Salvini, prova di forza in piazza

Il vicepremier e gli alleati sovranisti: noi vincenti. Ma in Austria cade il governo

LA MANIFESTAZIONE A MILANO



Matteo Salvini tra Marine Le Pen e l'olandese Geert Wilders

Pioggia, striscioni e Zorro Fischi al Papa sui migranti

di **Marco Imarisio**

La pioggia sui cortei di Milano. E in piazza Duomo fischi al Papa sui migranti.

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

ANCHE GLI ALLEGRI PIANGONO



Sovranisti in piazza a Milano. Ma anche chi è contro i partiti populistici. «Non siamo estremisti, estremisti sono altri» dice il leader leghista Matteo Salvini. «Noi vincenti» dicono i sovranisti europei sul palco. Ma intanto a Vienna cade il governo di destra. Salvini si rivolge anche a papa Francesco: «Il governo sta azzardando i morti nel Mediterraneo». L'Onu critica il decreto Sicurezza. In piazza Duomo spunta a sorpresa anche l'ex ministro Carlo Calenda. Nel capoluogo lombardo sfilano cortei contro i sovranisti e spuntano striscioni dai balconi anti Salvini. «Le ultradestre preoccupano» commenta il leader pentastellato Luigi Di Maio.

da pagina 2 a pagina 9

IL CASO DI PALERMO

La prof sospesa verso il ritorno I suoi allievi: lei non c'entra

di **Felice Cavallaro**

Sono già 57 mila le firme raccolte per la professoressa palermitana sospesa dal provveditore per «mancato controllo» sugli studenti. Dalle piazze di diverse città italiane, al grido di «censura», si è levata la protesta affinché la prof possa essere riammessa quanto prima a scuola. E un assist è arrivato dallo stesso ministro Salvini che assieme al collega all'Istruzione, Bussetti, presto incontrerà la docente. Per lei i guai sono arrivati a causa di un video montato dai suoi studenti 14enni che hanno accostato la promulgazione delle leggi razziali del 1938 al decreto Sicurezza.

a pagina 14

La storia Ha fatto planare l'aereo in avaria sul fiume Adige



Il pilota Paolo Pocabelli, 48 anni, milanese, ha perso l'uso delle gambe dopo un incidente con il paracadute 26 anni fa

La scelta del pilota disabile che salva il passeggero

di **Davide Orsato**

Paolo Pocabelli, 48 anni, milanese, aveva perso l'uso delle gambe a seguito di un incidente, 26 anni fa. Era già un pilota d'aereo. Pochi giorni fa è stato protagonista di un salvataggio planando sull'Adige.

a pagina 15

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

UN GUAIO L'INTELLETTUALE SENZA IRONIA

L'ironia è un fiore che non può sbocciare nella rabbia e nello sdegno. Bastava leggerla, l'agiografia che Chiara Giannini ha scritto su Matteo Salvini per i tipi (i tipacci) di Altaforte, la casa editrice vicina a Casa-Pound. Al Salone del libro, bastava leggerla per farsi quattro risate per la goffaggine con cui viene dipinto il Truce.

Salvini Stivalato: «È l'uomo più desiderato dalle donne dello Stivale, anche, di nasco-



L'autrice Chiara Giannini bastava leggerla per farsi quattro risate

sto, da quelle di sinistra, malgrado non abbia propriamente la faccia del latin lover. C'è chi pagherebbe oro per vederlo nella quotidianità della vita privata o solo per prenderci un caffè». Salvini Stomacato: «Salvini ha la forza di chi sa parlare col cuore e tirare fuori l'energia dallo stomaco». Salvini Giustiziere: «D'ingiustizie, nella vita, ne ha subite anche lui, sin da piccolo, quando racconta ironicamente che all'asilo gli rubarono il suo pupazetto di Zorro». Così

via, senza sprezzo del ridicolo, nel Salone delle vanità. Lingotto poliziotto. Bastava che Nicola Lagioia e Christian Raimo leggessero «Io sono Matteo Salvini» per usare l'ironia al posto dell'indignazione e dell'ostracismo, per non sollevare tutta quella cagnara che ha fatto solo il gioco di un brutto libro e di una casa editrice marginale. Con una risata, l'ironista distingue e chiarisce quel che l'ideologo confonde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTOBIOGRAFIA

Muti: il podio isola di solitudine



di **Riccardo Muti**

«Il podio? È un'isola di solitudine»: esce il 23 maggio per Solferino l'autobiografia del grande maestro.

a pagina 36

IL CORRIERE DELLA DOMENICA

da pagina 19 a pagina 27

L'INCHIESTA



Se la volgarità regna a Venezia

di **Gian Antonio Stella**

Tuffi dal ponte, sesso all'aperto, picnic. Se a Venezia regna la volgarità.

alle pagine 19, 20 e 21

LA VEDOVA D'ANTONA



«Io e Massimo prima delle Br»

di **Giovanni Bianconi**

Olga D'Antona ricorda il marito Massimo ucciso vent'anni fa.

alle pagine 22 e 23

LE VIGNETTE



Satira & politica tutta da ridere

alle pagine 24 e 25

FABIO GENOVESI

TUTTI PRIMI SUL TRAGUARDO DEL MIO CUORE

in libreria e in edicola **SOLFERINO**

Noni Italiane SpA - P.A.P. - DL 193/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Milano
9 771120 418008



Stoppata a Le Havre e Genova, la nave delle armi tenta di deviare a La Spezia per caricare 8 cannoni attesi dal regime saudita: qualcuno fermi questa follia



Domenica 19 maggio 2019 - Anno 11 - n° 136
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

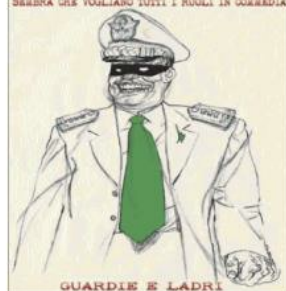
€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "I gedi"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SANTOPOLI I consiglieri salvano lei e se stessi

Umbria, la farsa Pd: finte le dimissioni dell'indagata Marini

Mannelli

SEBBIA CHE VOGLIANO TUTTI I RUOLI IN COMEDIA



GUARDIE E LADRI

■ Finita nella mega-inchiesta su nomine pilotate e concorsi truccati, la presidente aveva garantito al segretario Zingaretti che avrebbe lasciato la carica

◉ **CAPORALE** A PAG. 5

LE MULTE RACCAPRICCIANTI A CHI SALVA VITE NEL MARE

◉ **ANTONIO PADELLARO** A PAG. 2

CHE COSA RICORDEREMO DELL'ITALIA GIALLO-VERDE

◉ **FURIO COLOMBO** A PAG. 13

MILANO Raduno leghista in piazza Duomo

Al comizio di Salvini è vietato pure scrivere "Restiamo umani"



Zorro in piazza. Lo striscione rimosso ieri a Milano. Ansa

◉ **BAUDUCCO E MARRA** A PAG. 2-3

Le basi del mestiere

di **MARCO TRAVIGLIO**

"Grande è la confusione sotto il cielo", come diceva Mao Tse-tung. E "mancano le basi del mestiere", come diceva Mario Brega. A una settimana dalle elezioni europee, ecco un breve dizionario di quel poco che ci abbiamo capito noi.

Sovranismo. Termine usato per definire i politici che difendono gli interessi del proprio Paese, fregandosene degli altri. Dunque Trump, Farage, Le Pen, Orbán e i suoi compari di Visegrad, Salvini, Meloni e ogni tanto Di Maio. Resta da capire in cosa differiscano da Macron, Merkel, Sanchez, May & C., che difendono gli interessi dei propri Paesi esattamente come gli altri, con tanto di frontiere chiuse ai migranti e deroghe alle regole Ue. L'impressione è che siano tutti sovranisti in casa propria ed europei e solidali in casa d'altri.

Populismo. Termine usato per definire i politici che promettono l'impossibile per prendere più voti e poi, finita la campagna elettorale, fanno quel poco che possono e, se qualcuno protesta, danno la colpa agli altri. Cioè Trump, Le Pen, Orbán, Di Maio, Salvini e Meloni. Resta da capire in cosa differiscano da Obama, Cameron, Sarkòzy, Renzi, B.&C., che promettevano mari e monti e poi, finita la campagna elettorale, han fatto meno di ciò che potevano per poi dare la colpa agli altri. L'impressione è che siano tutti populistici per prendere voti e poi, se non riescono a prenderli o a conservarli, diano del populista a chi ci riesce.

Fascismo. Termine usato dagli storici per designare un'ideologia autoritaria o totalitaria degli anni 20-40 del secolo scorso, nata in Italia con Mussolini e dilagata in Europa con Hitler, Franco e altri dittatori di estrema destra, con tragedie immani dalla Shoah in giù e scie di imitatori e nostalgici qua e là nel mondo, e poi dagli anni 70 dalla sinistra che tendeva ad affibbiarlo a Salvini per le frequentazioni di estrema destra e il linguaggio truculento contro i migranti. Purtroppo il fascismo durò 21 anni, mentre per fortuna Salvini si sta già sgonfiando. Purtroppo nel governo Mussolini, sedeva il meglio della cultura dell'epoca (Gentile, Rocco, Bottai, De Stefanis, Grandi), mentre per fortuna la classe dirigente salvinista è fatta di Siri, Rixi, Centemero (tutti indagati) e Borgonzoni (che non legge libri da tre anni e se ne vanta). Perciò Salvini spera di essere cambiato per il Duce, ma ci cascano in pochi. A parte i presunti nemici.

Diritto di critica. La libertà di espressione, garantita dall'art. 21 della Costituzione, tutela sia chi applaude sia chi critica il potere.

SEGUITE A PAGINA 24

IL CONTROLLO DEL WEB

Così Facebook ricatta l'Ue con l'alibi delle fake news



◉ **MAGGIORE** A PAG. 10-11

La cattereria

Sardegna, Berlusconi compra villa degli eredi del re riviste porno. Ci nasconderà in mezzo la sede del Il Giornale

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ANALFABETISMO LEGHISTA Il decreto non può essere approvato: domani Cdm in bilico

Onu, Colle e tecnici di Conte: di Sicurezza scritto coi piedi

■ Braccio di ferro tra gli alleati di governo sul nuovo documento voluto da Salvini. No delle Nazioni Unite: viola i diritti umani

◉ **PALOMBI** A PAG. 4

L' AUSTRIA IN CRISI



Vienna, scandalo russo: vicepremier "sovranista" a casa

◉ **AUDINO** A PAG. 3

LA VOCE DI ISTANBUL



Imamoglu: "Sarò sindaco, Erdogan disprezza i turchi"

◉ **ZUNINI** A PAG. 17



I NOSTRI RITRATTI
Giulia Bongiorno, la nuova Ghedini

◉ **PINO CORRIAS** A PAG. 6

I DOGON Sono gli europei che continuano a portare guerre

La tribù che resiste ai conquistatori

di **MASSIMO FINI**

Domenica ho partecipato a Erbusco (Brescia) a un convegno organizzato da una piccola associazione culturale, Sirio B, intitolato "Alle radici dell'ospitalità", spalmato su quattro giornate. Il tema che mi era stato affidato riguardava l'identità, "il diritto dei popoli a filarsi da sé la propria storia" come io declino il principio



all'autodeterminazione sancito a Helsinki nel 1975 da quasi tutti gli Stati del mondo e regolarmente violato negli ultimi decenni.

Ho riassunto nel modo più sintetico possibile la mia posizione, perché la cosa più interessante era la presenza di sette esponenti dell'etnia Dogon, che vive attualmente nel Mali del Nord.

A PAGINA 19

CARI COLLEGGI GIORNALISTI CI STIAMO SUICIDANDO



In edicola a 3,90€

GIGIO ALBERTI



"Con Salvatore in Marocco era una gita continua"

◉ **FERRUCCI** A PAG. 20-21



il Giornale



DOMENICA 19 MAGGIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 117 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 7124 9711 | Servizi | info@ilgiornale.it

CONTROCULTURA

Greta e gli altri: ambientalismo fa rima con socialismo

Gnocchi alle pagine 21 e 22-23

IL CASO SEA WATCH

CHI PARLA E CHI SBARCA

*Nel giorno dei sovranisti, Conte e Di Maio pronti ad aprire alle Ong
E Salvini rilancia la flat tax al 15% di Berlusconi*

NOI E L'EUROPA

L'ILLUSIONE DELLA VILLETTA SOVRANISTA

di Alessandro Sallusti

Ovvio che tutti ci battiamo per essere padroni in casa nostra. E lo possiamo essere - rispettando le leggi che regolano la proprietà privata - se la nostra casa è una villetta. Ma se casa nostra è all'interno di un condominio gli dobbiamo scendere a patti e compromessi con i vicini sulle regole, e sulle spese, comuni. La mitica «assemblea di condominio» è l'equivalente del Parlamento europeo: c'è l'amico ma anche quello a cui stiamo antipatici, l'invidioso e il rancoroso, quello che ama i cani e quello che li detesta, quello che non bada a spese e il tirchio. E più uno pretende di essere «padrone» più aumenta il tasso di litigiosità a scapito dell'accordo sui problemi.

Per questo credo che l'«Europa sovranista» evocata ieri dal palco di Milano dal leader di undici partiti sovranisti europei ospiti di Salvini sia un controsenso non da poco. O sei sovranista, e quindi anti unità europea, o sei europeista e di conseguenza anti sovranista. Per dirne una - ne sono testimone - a Marine Le Pen (presente ieri a Milano) sta più antipatica l'Italia dell'Europa, del resto in linea con la maggioranza dei francesi. Così come gli interessi dei vari sovranismi sono per definizione in contrasto tra loro: se nessuno vuole quote di immigrazione, gli immigrati restano nel Paese sovranista dove in qualche modo riescono a mettere piede; se nessuno vuole farsi carico di una quota dei debiti altrui (dal 2015 la Banca centrale europea ha comperato 1.753 miliardi di titoli di Stato italiani salvandoci dal rischio bancarotta), ognuno dovrà arrangiarsi in qualche modo, ammesso che ne abbia la forza.

Per essere «padroni in casa nostra» non basta essere forti nelle urne, servono autorevolezza, credibilità e competenza, altrimenti si fa la fine del governo italiano: due «sovranismi», quello leghista e quello grillino, ovviamente incompatibili tra loro e quindi inconcludenti. Matteo Salvini ieri ha detto di «essere pronto a dare la vita per l'Italia». Speriamo non sia necessario ma non vorrei neppure che a furia di inseguire sovranismi velleitari con soci così, sia in Italia sia in Europa finisse all'incontrario: cioè che gli italiani debbano dare la vita per lui.

Il comizio milanese di Matteo Salvini con i leader sovranisti d'Europa è filato liscio: toni soft, «buonsenso» e il ritorno del leghista a quella flat tax voluta dal centrodestra ma boicottata da M5s. Che intanto vogliono faresbarcare i migranti dalla Sea Watch.

servizi da pagina 2 a pagina 5

INTERVISTA A LECLERC, IL PILOTA CHE FA SOGNARE

«La macchinina rossa sul balcone
Così a 3 anni ho capito la Ferrari»

di Benny Casadei Lucchi

alle pagine 32-33



A MONTE CARLO Charles Leclerc, 21 anni, domenica corre «in casa»

I COMMENTI

STRISCIONI ANTI-LEGA DI MODA

L'opposizione delle lenzuola dall'hotel a 7 stelle

di Francesco Maria Del Vigo

È caduto il velo, pardon il lenzuolo: l'opposizione a Salvini non la fa più la sinistra, la fanno i balconi. Con striscioni annessi. Un lenzuolo ben scritto fa più rumore del fantasma del Pd. Da giorni in qualunque città arrivi Salvini, fuori dalle finestre e dai terrazzi, compaiono centinaia di teli che lo spernacchiano. La stessa cosa è successa ieri a Milano, dove un'infinita distesa di striscioni ha decorato balconi e finestre. È il tormentone della campagna elettorale (...)

segue a pagina 5

BUFERA SUL MINISTRO TRENTA

Il 2 giugno grillino «per l'inclusione» Militari presi in giro

di Fausto Biloslavo

Il governo più giallo che verde ci ricasca sminuendo il ruolo delle Forze armate o addirittura ridicolizzandole, scatenando una valanga di reazioni dei nostri soldati. Il ministero della Difesa fa sapere che il 2 giugno sarà la festa «dell'inclusione per evidenziare la volontà di non lasciare indietro nessuno, di combattere contro le emarginazioni sociali». In pratica il ministro Elisabetta Trenta rischia di venire scambiata per la responsabile delle Politiche sociali, come (...)

segue a pagina 9

UN PIANO PER COINVOLGERE IL GOVERNATORE BCE

Il Cavaliere gioca il jolly:
«Draghi premier del futuro»

Anna Maria Greco

■ Silvio Berlusconi rilancia un vecchio pallino: Draghi premier. Non come «tecnico», ma come leader di un governo politico antitetico al populisti.

a pagina 3

SI DIMETTE IL VICECANCELLIERE: ELEZIONI

Austria, governo nei guai
Tangenti e regali dai russi

Roberto Fabbri e Daniel Mosseri

a pagina 11

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobiliari@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

DA DOMANI IN VIGORE IL NUOVO SISTEMA DI MISURAZIONE

Addio al chilo, ora si pesa con la fisica

Emanuela Fontana

All'età di 144 anni, dopo una vita chiuso in un caveau, il prototipo del chilogrammo, Le Grand Kilo, diventerà un oggetto da museo e porrà fine alla sua carriera di campione universale. Da domani cambiano le definizioni di quattro misure fondamentali: la massa, il kelvin, la mole e appunto il chilo. Il nuovo Sistema internazionale delle unità di misura (SI), in vigore da domani, prevede che queste quattro grandezze siano calcolate con costanti fisiche e non più sulla base di artefatti o di definizioni astratte.

a pagina 16

IL RADUNO «NOSTALGICO»

Messeri e dame
ma con l'iPhone
Viva il Medioevo

Andrea Cuomo

Viaggio tra chi rimpiange il Medioevo, al raduno nazionale di Feudalesimo e libertà. Tutti feudatari, ma con l'iPhone...

a pagina 17

I NOSTRI SOLDI

Come tutelare risparmi e investimenti

Cinzia Meoni

Nell'era delle app su smartphone ci sono ancora persone che consegnano contanti, assegni o bonifici al consulente finanziario.

a pagina 20

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

DOMENICA 19 maggio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 118 | Anno 20 - Numero 136 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



IL CASO IN BRIANZA, IMPOSSIBILE PRENOTARE

Allergia, test urgenti Cinque mesi d'attesa

GALVANI ■ A pagina 19



MILANO, LA REUNION
Orgoglio paninaro
"Galli" e "sfitinzie"
a San Babila
trent'anni dopo
VAZZANA ■ A pagina 20

CAPSULE
GOURMET
ristora

L'EDITORIALE

LA PIAZZA DI MATTEO

di SANDRO NERI

COME nelle previsioni, la piazza si è riempita, rispondendo all'appello come Salvini sperava. Milano, città dell'accoglienza per antonomasia e per tradizione, si è scoperta sovranista, regalando ai leader sul palco la cornice perfetta per l'ultimo miglio di campagna elettorale prima del voto di domenica prossima. Salvini sceglie Milano per uscire dall'angolo nel quale i grillini avevano cercato di confinarlo.

■ A pagina 2

Berlusconi: ecco gli errori di Salvini

L'intervista «Ha ceduto ai 5 Stelle. L'Italia arretra, rischio patrimoniale» | MICHELE BRAMBILLA ■ A pagina 5

IL DERBY della MADONNINA



LEGA E SOVRANISTI
NEL CUORE DI MILANO
CONTRO MANIFESTAZIONE,
STRISCIONI E SFOTTO

MINGOIA, BONEZZI e PALMA ■ Alle p. 2 e 3

CAOS IN UMBRIA

Marini ci ripensa,
niente dimissioni
E il Pd s'infuria

MILIANI ■ A pagina 8

PERSI 56 MILIARDI

L'allarme:
meno credito
alle imprese

Servizio ■ A pagina 21

A MILANO



Confagricoltura
l'appello pro Ue
«Ci serve forte
e più unita»

Servizio ■ A pagina 22

ARTURO BRACHETTI



«Ho sconfitto
il bullismo
con la magia»

STRAMBI ■ A pagina 26

Bimbi col morbillo, multati i genitori

Linea dura a Rimini: «Non li hanno vaccinati». La sanzione è di 181 euro | Servizi e CANÈ ■ A p. 12

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



RIVOLUZIONE JUVE



Le lacrime
di Allegri
dopo l'addio

Servizi e CUCCI ■ Nel QS

FESTIVAL DI CANNES



Diva Bellucci
«La vecchiaia?
Tabù ipocrita»

BOGANI ■ A pagina 24

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?
MULTIVITAMINICO
3 TECNOLOGIA FASI
1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
2° RILASCIO: COENZIMA Q10, NANE, SELENIO, CRONIO, IODIO, TERPENO, ZINCO, CALCIO
3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D
SUSTENIUM Bioritmo 3
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SAPO.





Su Alias Domenica

MAYNARD KEYNES, puntare sui sogni; Giuliano l'Apostata imperatore «progressista»? Antonio Vidal, un sofisticato per le vie de L'Avana



Visioni

CANNES 72 Il regista Albert Serra tra rivoluzione e libertinaggio nel nuovo film «Liberté» Cristina Piccino pagina 8



Convegno su Carlo Marx

PISA Dall'iniziativa della settimana passata, un Marx attualissimo per ripensare l'alternativa oggi Luciana Castellina pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDES DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 19 MAGGIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 120

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA SEA WATCH CONFINATA AL LARGO DI LAMPEDUSA CON 48 MIGRANTI A BORDO

L'Onu: il decreto Salvini viola i diritti umani

La nave dell'Ong Sea Watch è arrivata ieri pomeriggio a Lampedusa, sorvegliata dalle Fiamme gialle. Salvini continua a rifiutare l'attracco: «Decido io e ho detto che non entra, sono degli scafisti». Le condizioni dei 47 migranti a bordo, inclusi 11 minori non accompagnati, hanno obbligato il comandante a violare il divieto

di entrare nelle acque territoriali notificato all'equipaggio venerdì: «Il meteo peggiora, soffrono il mal di mare, si sentono abbandonati e minacciano il suicidio», ha spiegato il medico di bordo. L'Alto Commissariato per i Diritti umani, con una lettera indirizzata al ministro degli Esteri, ha chiesto all'Italia di ritirare le direttive

del Viminale sul salvataggio in mare e di interrompere l'approvazione del decreto Sicurezza bis, che Salvini è deciso a portare in Consiglio dei ministri domani. La politica dell'esecutivo metterebbe a rischio «i diritti umani dei migranti». E ancora: «Fomenta la xenofobia, viola le convenzioni internazionali» POLICE A PAGINA 4

DECRETO SICUREZZA A SIRACUSA

Il prefetto vieta proteste sindacali

Vietato protestare a Siracusa. Almeno fino al 30 settembre. Cassaintegrati, precari o lavoratori che intendessero farlo per difendere posti e diritti dovranno tenersi lontano dal petrolchimico, dai piazzali delle raffinerie

da bivi e rotatorie che portano nelle fabbriche. Lo stabilisce un'ordinanza del prefetto Luigi Pizzi in applicazione del «decreto sicurezza». I sindacati: è un attacco ai diritti e alle libertà dei lavoratori. MARSALA A PAGINA 6



iorompo.it Continuiamo a rompere



Piazza Duomo ieri a Milano foto Ansa

Al raduno sovranista di Milano Salvini riempie la piazza ma sul palco con Le Pen solo pochi leader di spicco dell'estrema destra europea. Attacco ai migranti e al papa. Sul comizio piomba lo scandalo di Strache che affonda il governo austriaco. Contro il vicepremier striscioni e corteo antirazzista. La polizia irrompe su un balcone e rimuove il cartello «restiamo umani» pagina 2,3

Il muro resiste ancora, ma cominciano a vedere le prime crepe, i primi piccoli segnali di liberazione. Tanti mattoni sono già caduti (3.778) e su iorompo.it potete continuare ad abbattere il muro.

1 Esplora

Vai su iorompo.it e troverai tutte le informazioni su questa campagna.

2 Gioca

Decidi con quali armi vuoi abbattere il muro e per quanti giorni vuoi abbonarti al manifesto digitale.

3 Condividi

Pubblica il tuo nome, scrivici qual è il muro che vuoi abbattere, diffondi la campagna e aiutaci a far conoscere questo progetto di informazione bene comune.

Dai forza alla Sinistra col 2x1000. Scrivi T44 nella tua dichiarazione dei redditi. Non costa nulla, vale molto.

Salvini a Milano Un palco nero aggressivo ma fragile. MARCO REVELLI. In Piazza Duomo a Milano ieri è andata in scena la rappresentazione fisica dell'«onda nera».

Post-fascismo L'autoritarismo liberticida è già al governo. MARCO BASCETTA. In un suo recente lavoro Enzo Traverso metteva in guardia dall'effetto di confusione insito nel ricorrere al termine «fascismo» per designare tendenze e caratteristiche della politica contemporanea delle destre.

Elezioni Lo scenario mobile dell'europarlamento. ALDO CARRA. L'esito delle prossime elezioni non è scontato. È vero che i sondaggi dei diversi istituti si sono avvicinati ed i voti ai partiti abbastanza stabilizzati, ma ci sono alcuni fattori che potrebbero riservare sorprese.

biani STRISCIONI. Illustration of a woman holding a 'BENVENUTI' sign.





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 138 ITALIA
SPECIFICAZIONI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 19 Maggio 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL CORRIERE", EURO 120

A Cannes

«Un uomo una donna»
il remake dopo 52 anni
con gli stessi attori
Titta Fiore a pag. 17



Il processo

Solfatara, quei rischi
conosciuti e ignorati
l'atto d'accusa del gip
Nello Mazzone a pag. 37



Il senso del voto

Evitare
l'isolamento
per cambiare
l'Europa

Romano Prodi

Stiamo arrivando al termine di una strana campagna elettorale. Una campagna che riguarda le elezioni europee ma nella quale la politica nazionale ha, fino ad ora, giocato un ruolo assolutamente prevalente. I dibattiti delle scorse settimane si sono infatti solo concentrati sulle liti fra i partiti di governo, sullo sfondo di un'opposizione tutta dedicata a mettere in luce queste contraddizioni. Abbiamo assistito a raffinatissime analisi sulle possibili conseguenze dei risultati del voto, sui rapporti di forza fra i diversi partiti e quindi sulla durata del governo in carica. Ben poco invece su quale debba essere la politica europea che il nostro paese ha interesse a perseguire.

L'unico cambiamento sostanziale durante la campagna è stato il progressivo abbandono, da parte dei partiti sovranisti, del proposito di abbandonare l'Europa e l'Europa. Di fronte alle tragomiche operazioni britanniche per mettere in atto la Brexit e di fronte a Trump e a Putin che vedono l'Europa solo come un concorrente da contenere, si sono finalmente tutti convinti che lasciare l'Unione Europea porti solo un salto nel buio.

La campagna d'Europa di Lega e Cinque Stelle è ora dedicata soprattutto a imputare all'Unione Europea gli errori di una nostra politica economica che confina la crescita italiana ora all'ultimo, ora al penultimo posto tra i 28 membri dell'Unione.

Continua a pag. 59

Salvini: «Estremisti nella Ue» L'Austria scuote i sovranisti

►Milano, dalla piazza delle destre europee fischi al Papa. L'Onu: sui migranti violati i diritti umani. I legami di Vienna con la Russia: è crisi nel governo

L'evento In scena domani e mercoledì



Bocelli torna al San Carlo dopo 13 anni: domani e mercoledì il concerto-evento

Bocelli: il mio canto per Napoli tra i cari fantasmi del San Carlo

Andrea Spinelli a pag. 16

A Milano la piazza delle destre europee fischia il Papa e acclama Salvini che con il Rosario in mano avverte: «Estremista chi guida l'Ue». Intanto l'Onu boccia il decreto sicurezza-bis: sui migranti viola i diritti umani. A Vienna il vicepremier Strache, leader di partito sovranista, si dimette: ha chiesto soldi in nero ai russi per la campagna elettorale.

Conti, Guasco e Bussotti
alle pagg. 2,3 e 6

La Corte Europea

«L'Italia trovi una casa ai rom di Giugliano»

La Corte europea dei Diritti dell'uomo ha imposto all'Italia di fornire un alloggio adeguato ai rom sgomberati recentemente a Giugliano; tra loro tanti bimbi che ora non potranno più andare a scuola.

Ferrara e Menna a pag. 9

Raid in ospedale caccia alla gang dei cocainomani

Far west a Napoli, la pista della lite per droga
Dopo gli spari altre tre aggressioni al Pellegrini

Viaviana Lanza

Una discussione, conti da regolare, la droga, la lite, gli spari. È su questa sequenza che si muovono le indagini dei carabinieri per ricostruire il movente della notte di terrore all'ospedale Pellegrini e dare un nome e un volto al giovane che, pantaloni chiari e casco, l'altra notte ha cercato di uccidere un giovane già gambizzato poco prima.

A pag. 13

Le idee

Se il casco serve solo a evitare le telecamere

Pino Renda *

Sono un imprenditore, figlio di questa città, cresciuto a pane e lavoro. E le strade di Napoli sono sempre state i miei luoghi di confronto e di orientamento.

Continua a pag. 58

Il dopo-Allegri

Sarri alla Juve?
De Laurentiis:
non mi stupirei

Pino Taormina

Se Maurizio Sarri dovesse approdare sulla panchina della Juventus il primo a non sorprenderci sarebbe Aurelio De Laurentiis: «Non mi sono stupito quando a passare alla Juventus fu Higuain, non lo farei nemmeno a questo giro. Anzi, sarebbe divertente», ha commentato il patron del Napoli.

A pag. 20

Controcampo

Mai nel Palazzo:
per i veri sarristi
sarebbe un delitto

Marilicia Salvia

Non succede. Ma se succede... Ah, il vero sarrista si ferma qui. Per il vero sarrista il "se" non esiste, di certo non per reggere questa sciagurata ipotesi. Il sarrista, quello vero, va dritto negli archivi e rilancia all'infinito il video con la frase del Comandante che giurava: io alla Juve? Ci sono gli estremi per la querela. Continua a pag. 58

L'intervista impossibile

E io, Masaniello,
dico: non andarci
sei un capopopolo

Alessandro Perissinotto

Buongiorno, signor Masaniello, posso farle una breve intervista? E voi chi siete?

Mi chiamo Alessandro Perissinotto, faccio lo scrittore e insegno all'Università.

Uh, quante cose noiose, mi gira già la capal. Ma ditemi, voi, in che anno vivete?

Nel 2019, a Torino. E allora, poiché io morii il 16 luglio del 1647 a Napoli, questa intervista mi pare un poco impossibile.

Continua a pag. 21

Verso le elezioni

Usa, Biden vola
nei sondaggi
e fa paura a Trump

Un uomo solo al comando. Il vantaggio di Joe Biden nelle primarie democratiche, poco più di tre settimane dopo l'annuncio della discesa in campo, ha raggiunto le dimensioni di un distacco in fuga solitaria. Il 76enne decano della politica di Washington conduce la classifica con quasi il 40% delle preferenze. E ora fa paura a Trump.

Pompetti a pag. 15

RINNOVA ROTTAMANDO

A PARTIRE DA 1.990€ AGILITY 814+ 100CV/100KM/100MM	A PARTIRE DA 2.340€ PEOPLE ONE 100CV	A PARTIRE DA 2.540€ SCONTO 200€ LIKE 100CV/100KM/100MM
A PARTIRE DA 3.190€ SCONTO 600€ PEOPLE CITY 100CV/100KM/100MM	A PARTIRE DA 3.750€ SCONTO 600€ 2-TOWN 100CV/100KM/100MM	PROTEZIONE CARBONIO 5 ANNI PRO
A PARTIRE DA 4.190€ SCONTO 400€ DOWNTOWN 100CV	A PARTIRE DA 4.190€ SCONTO 400€ S-DINK 100CV	LA ROTA DI SOSTITUIRE KYMCO CARE20
A PARTIRE DA 5.990€ SCONTO 800€ XCITING S 100CV	A PARTIRE DA 9.390€ SCONTO 600€ AK 100CV	LIBERAZIONE ORIGINALI ZIGNON E-TECHNO

COMPAGNIA ASSICURATIVA
Metopolinunimox

KYMCO
innovazione continua



Il Messaggero



21€ € 1,40* ANNO 141-N° 138 ITALIA
Sped. in A.P. 01353/2002 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 19 Maggio 2019 • S. Pietro di Morrone papa

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

I geni romani
Alain Parroni
a 27 anni
già nel cuore
dei grandi registi
Valensiese a pag. 21



Tennis
La finale al Foro
è Djokovic-Nadal
gli Internazionali
vanno sul classico
Nello Sport



L'incontro
Monica Bellucci
incanta Cannes
«L'attrazione
non invecchia mai»
Satta a pag. 25



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Il senso del voto
L'Italia eviti
l'isolamento
per cambiare
l'Europa

Romano Prodi

Stiamo arrivando al termine di una strana campagna elettorale. Una campagna che riguarda le elezioni europee ma nella quale la politica nazionale ha, fino ad ora, giocato un ruolo assolutamente prevalente. I dibattiti delle scorse settimane si sono infatti solo concentrati sulle liti fra i partiti di governo, sullo sfondo di un'opposizione tutta dedicata a mettere in luce queste contraddizioni. Abbiamo assistito a raffinatissime analisi sulle possibili conseguenze dei risultati del voto, sui rapporti di forza fra i diversi partiti e quindi sulla durata del governo in carica. Ben poco invece su quale debba essere la politica europea che il nostro paese ha interesse a perseguire.

L'unico cambiamento sostanziale durante la campagna è stato il progressivo abbandono, da parte dei partiti sovranisti, del proposito di abbandonare l'Europa e l'Euro. Di fronte alle tragicomiche operazioni britanniche per mettere in atto la Brexit e di fronte a Trump e a Putin che vedono l'Europa solo come un concorrente da contenere, si sono finalmente tutti convinti che lasciare l'Unione Europea porti solo un salto nel buio.

La campagna d'Europa di Lega e Cinque Stelle è ora dedicata soprattutto a imputare all'Unione Europea gli errori di una nostra politica economica che confina la crescita italiana ora all'ultimo, ora al penultimo posto tra i 28 membri dell'Unione.

Continua a pag. 20

Il caso Austria scuote i sovranisti

► A Milano le destre europee con Salvini: «Estremista chi guida la Ue». Dalla piazza fischi al Papa Il vicepremier Strache chiede soldi in nero ai russi ed è costretto a dimettersi: salta il governo Kurz

ROMA A Milano la piazza dei sovranisti europei acclama il leader della Lega Matteo Salvini. Che avverte: «Estremista chi guida l'Ue». E quando cita Papa Bergoglio, mezza piazza fischia. Contro-corteo con cori e striscioni. Tutto questo mentre a Vienna, il vicepremier Hans Christian Strache, leader del partito sovranista Fpö al governo con Sebastian Kurz, si dimette. Ha chiesto soldi in nero ai russi per la campagna elettorale. Salta il governo, si andrà a elezioni anticipate.

Bussotti e Guasco alle pag. 2 e 4

Scandalo a Vienna
Manovre di Mosca
sulle Europee,
ma è guerra di spie

Cristiana Mangani

Una guerra tra spie: sembra esserci questo dietro la diffusione del video che ha messo ko il leader dell'Fpö.

A pag. 4

Tensione su migranti e famiglia
Troppe liti, il Cdm rischia il rinvio
L'Onu boccia il decreto sicurezza bis

Marco Conti

Il ministro degli Affari Esteri Enzo Moavero ha confermato di aver ricevuto una lettera nella quale l'Onu contesta



due direttive del Viminale in materia di salvataggi e contro le Ong, nonché le multe a chi salva che sarebbero previste nel nuovo decreto sicurezza.

A pag. 5

L'intervista
Meloni: «Dopo il voto
nuova maggioranza
Noi a difesa del Sud»

«Dopo il voto, maggioranza Fdi-Carroccio. Noi oggi a Napoli, è un segnale al Mezzogiorno». Così il leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

Pappalardo a pag. 3

Solo 0-0 con il Sassuolo: Champions lontana. Acclamato De Rossi



La Roma spreca, Pallotta contestato

I tifosi della Roma con l'immagine di De Rossi foto ANSA Angeloni, Ferretti, Lengua e Trani nello Sport

Reddito, si comprano anche vino e cellulare

► In arrivo il decreto: più ampio l'elenco dei prodotti acquistabili con il sussidio di Stato

ROMA Il cellulare sì, l'abbonamento ai servizi streaming come Netflix o Spotify no. Il vino sì, la vodka e il rum no. I vestiti sì, collane e bracciali no. Chi vorrà potrà comprare mobili, libri e giocattoli. O andare a pranzo fuori. Il reddito di cittadinanza cambia mente: la nuova lista delle spese autorizzate sarà ufficializzata nei prossimi giorni.

Bisozzi e Mancini a pag. 11

Al Policlinico
Il vigilante colpisce
clochard in ospedale

Clochard dorme in un androne del Policlinico Umberto I, un vigilante lo colpisce con un idrante: arrestato per tentato omicidio.

Evangelisti e Troili a pag. 15

L'incidente mortale
Sciaccali sul ciclista:
portafoglio rubato
e prelievo bancomat

Camilla Mozzetti

Il corpo di Fulvio è ancora incastrato fra le ruote di quel camion che, senza vederlo, l'ha travolto mentre era in sella alla sua bici. La vita che scivola via, mentre in quello stesso istante qualcuno, uno sciaccalo, gli ruba il portafoglio e corre al bancomat più vicino per prelevare 500 euro.



A pag. 14

RINNOVA ROTTAMANDO

4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 250 € ABILITY 8154 1.990 €	3 ANNI DI GARANZIA SCONTO 200 € PEOPLE ONE 2.340 €	4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 200 € LIKE 2.540 €
4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 400 € PEOPLE GT 3.190 €	4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 400 € X-TOWN 3.750 €	5 ANNI DI GARANZIA SCONTO 400 € KYMCO CAREO 3.750 €
4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 400 € DOWNTOWN 4.190 €	4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 400 € G-DINK 4.190 €	5 ANNI DI GARANZIA SCONTO 400 € ACTION 4.190 €
4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 800 € XCTIME S 5.990 €	4 ANNI DI GARANZIA SCONTO 600 € XK 9.390 €	

KYMCO innovazione continua

IL TORO
VOLTA PAGINA

Buona domenica, Toro! Concluderete il mese del compleanno con un aspetto astrale che ritorna in Toro a distanza di 80 anni. Si tratta della congiunzione tra Venere e Urano, transito che sarà positivo per tutti noi, sotto il profilo del lavoro e delle finanze. Ma solo voi avete il privilegio di vivere direttamente questo influsso che è il più passionale in assoluto: conquisterete. Simbologia l'addio a un certo passato, ora si tratta di realizzare le sue speranze. Auguri.

© SUPERSTORIA REGISTRATA
L'oroscopo a pag. 39

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

DOMENICA 19 maggio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 118 | Anno 20 - Numero 136 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, TORNA L'INCUBO MALTEMPO Pioggia incessante Strade allagate

TASSI ■ In Cronaca di Imola



OGGI IN REGALO
IL LIBRO
Leonardo
in Romagna
IMOLA

CAPSULE GOURMET
ristora

PROVA MUSCOLARE

LA PIAZZA DI MATTEO

di SANDRO NERI

COME nelle previsioni, la piazza si è riempita, rispondendo all'appello come Salvini sperava. Milano, città dell'accoglienza per antonomasia e per tradizione, si è scoperta sovranista, regalando ai leader sul palco la cornice perfetta per l'ultimo miglio di campagna elettorale prima del voto di domenica prossima. Salvini sceglie Milano per uscire dall'angolo nel quale i grillini avevano cercato di confinarlo.

■ A pagina 2

VERSO IL VOTO

LA FIDUCIA NEL CRATERE

di PAOLO GIACOMINI

MODENA, chiacchiere di contorno con un banchiere di lungo corso nel cuore della Motor Valley. «Vede, il problema non è lo spread o come andrà a finire alle elezioni. Il problema è che non passa giorno senza che in banca entri un imprenditore che vuole smettere. Perché? Perché non ha più voglia di insistere, perché è diventato troppo faticoso, perché c'è magari un passaggio generazionale da affrontare o arrivano offerte dall'estero che non si possono rifiutare».

■ A pagina 19

Berlusconi: ecco gli errori di Salvini

L'intervista «Ha ceduto ai 5 Stelle. L'Italia arretra, rischio patrimoniale» | MICHELE BRAMBILLA ■ A pagina 5



CAOS IN UMBRIA

Marini ci ripensa, niente dimissioni
E il Pd s'infuria

MILIANI ■ A pagina 8

PERSI 56 MILIARDI

L'allarme: meno credito alle imprese

Servizio ■ A pagina 21

ARTURO BRACHETTI



«Ho sconfitto il bullismo con la magia»

STRAMBI ■ A pagina 26

Bimbi col morbillo, multati i genitori

Linea dura a Rimini: «Non li hanno vaccinati». La sanzione è di 181 euro | Servizi e CANÈ ■ A p. 12

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



RIVOLUZIONE JUVE



Le lacrime di Allegri dopo l'addio

Servizi e CUCCI ■ Nel QS

FESTIVAL DI CANNES



Diva Bellucci «La vecchiaia? Tabù ipocrita»

BOGANI ■ A pagina 24

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO 3 FASI

SUSTENIUM Bioritmo 3

1° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO

2° RILASCIO
COENZIMA Q10, SANGUE SECCO, CRAMPO, IRRITAZIONE, FERRICHI, ZINCO, CALCIO
Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE

3° RILASCIO
VITAMINE A, C, D
Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

AUTOURTITI S.R.L.

 Volkswagen
 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010-267322

DOMENICA 19 MAGGIO 2019

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
 SERVICE
 h7,30/18,00
 VENDITA
 h9,30/19,00
 www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ - Anno CIOXXIII - NUMERO 118, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL DEBUTTO ALLE URNE

I DICIOTTENNI AL VOTO: ECCO COSA CHIEDIAMO ALL'EUROPA

SERVIZI / PAGINE 2 E 3



VIENNA, IL LEADER DELL'ULTRADESTRA TRADITO DA UNO SCANDALO. IL CANCELLIERE KURZ: SI TORNA AL VOTO

Salvini, sfida sovranista: «Manderemo via le élite»

Ma anche l'Onu lo attacca

L'Alto commissariato per i diritti umani: decreto Sicurezza xenofobo

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Quei funzionari tanto zelanti con la prof di Palermo somigliano ai sicari

Conosciamo tutti il significato dell'aggettivo zelante, ma non forse l'etimologia della parola. Zelante viene da zelotes, zelota, traduzione greca dell'ebraico Kanna'im, con il significato di seguace, ammiratore; nel Talmud zelota assume anche il significato di byronim, indifferentemente ruffiano e maleducato.

SEQUE / PAGINA 4

Da Milano il leader della Lega Salvini lancia l'offensiva europea del patto sovranista. «Caccieremo via l'élite di Bruxelles», dice, incurante degli striscioni di contestazione. Ma l'alleanza dei sovranisti europei perde l'Austria, che tornerà al voto dopo lo scandalo che ha travolto il leader dell'ultradestra. L'Onu attacca il decreto Sicurezza.

F. ALBANESE, COCCHIO, GRASSO, LA MATTINA, PACI, TORIELLO E ZANCAN / PAGINE 4 - 11

IL COMMENTO

ALBERTO MINGARDI

BANCA CENTRALE, IL VOTO EUROPEO SEGNA L'INIZIO DEL DOPO-DRAGHI

Le elezioni europee sembrano una specie di scontro fra visioni del mondo, fra sovranisti e europeisti. Dopo il 27 maggio, però, non basterà più sventolare bandiere, il processo che porterà alla formazione della nuova Commissione servirà a delineare un'agenda per i prossimi anni. La fortuna elettorale dei movimenti anti-europei condiziona inevitabilmente il nuovo Parlamento. È probabile che nel Ppe emerga una certa tendenza a spostarsi verso destra, per recuperare voti. D'altro canto, la Brexit cambierà l'equilibrio dei poteri, sottraendo alla Germania e ai Paesi del Nord un prezioso alleato.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

ROLLI

CLAUSOLE IN PICCOLO



COMMERCIO E TURISMO NEL CUORE DELLA CITTÀ: 14 NUOVI NEGOZI

Via Prè, la malavita non abita più qui la vecchia Genova apre ai crocieristi

BRUNO VIANI

Ripartire da Prè, il cuore della città vecchia, puntando sul commercio e sul turismo: è una scommessa che fino a qualche anno fa sembrava assurda e oggi può essere vinta. Il bando per l'assegnazione di 14 locali commerciali a canone zero (quelli

che un tempo si chiamavano i "bassini") è stato un successo: sono stati richiesti tutti e sono rimasti fuori solo due magazzini su quattro. Non solo: via Prè ora è stata inserita nei tour della città dedicati ai crocieristi.

L'ARTICOLO / PAGINE 16 E 17

Genoa condannato a soffrire: pari 1-1 in rimonta con il Cagliari in attesa di Empoli-Torino

Il Genoa non riesce a vincere la partita decisiva con il Cagliari e rischia addirittura di perderla. Gol dello 0-1 dell'ex Pavoletti e pari nel finale su rigore di Criscito (foto Pegaso). Se oggi l'Empoli vencesse con il Torino lascerebbe i rossoblù al terzultimo posto.

ARRICHELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 38-41



UN CASO A GENOVA

L'appalto tarda Niente divise per i vigili appena assunti

Molti dei vigili assunti grazie al decreto Genova sono costretti a lavorare in borghese. I tempi dell'appalto per l'acquisto delle divise si sono prolungati e questo sta provocando una serie di disagi nel lavoro.

SOULLI / PAGINA 25

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più 010-7227277



CASA CONDOMINIO AZIENDE
EUROPAM
 GAS E LUCE





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Sir Rocco Forte
«L'ITALIA,
DECLINAZIONE
PERFETTA
DEL LUSO»

di **Paolo Bracco**
— a pagina 20

Uomo d'affari
L'imprenditore
inglese
Sir Rocco Forte



MARSH RISK CONSULTING

RISCHIO CYBER:
conosci l'impatto
sul tuo business?



Confagricoltura: più strategie per l'agroindustria — Cappellini p. 4

Austria verso il voto anticipato — p. 5

Nòva: retorica contro fake — Granelli e Trupia p. 11

domenica

La campagna nell'Ottocento Il mondo scomparso dei contadini italiani

di **Massimo Baccantini**
— a pagina 17



Arte Rinascimento africano

di **Antonio Almi**
— a pag. 33

Lifestyle

Itinerari Sulla strada per Tel Aviv il sanatorio trasformato in art hotel

di **Fernanda Roggero**
— a pag. 13



Turismo lento Alla ricerca dell'equilibrio

di **Beghelli e Crivelli**
— alle pag. 14 e 15

lunedì

Domani con il Sole 24 Ore Pace fiscale, 1,7 milioni di adesioni

Italia sotto tiro dei revisori Ue Audit sui conti per 355 giorni

Nuovo record. La Court of Auditors: 3.761 giorni di verifiche contabili sulla spesa dei fondi di Bruxelles

Record di verifiche della Corte dei conti europea sull'Italia. Nel 2018 sono state 355 le giornate di audit in Italia, solo una mancata in più delle 347 in Germania. La Corte dei conti, che garantisce la correttezza del bilancio europeo, gestito fino all'80% in modo concorrente con

gli Stati membri ha effettuato 3.761 giorni di verifiche sui fondi comunitari. Quanto ai rapporti con la Bce sulle crisi bancarie, la Corte minaccia il ricorso alla Corte di giustizia se Francoforte continuerà a rifiutare i documenti sull'attività di vigilanza. **Plateroti** — a pag. 3

L'ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'ABI

MUTUI, LE BANCHE HANNO ASSORBITO I COSTI DELLO SPREAD

di **Antonio Patuelli** — a pagina 3

Bce e Commissione, partita doppia tra Berlino e Parigi

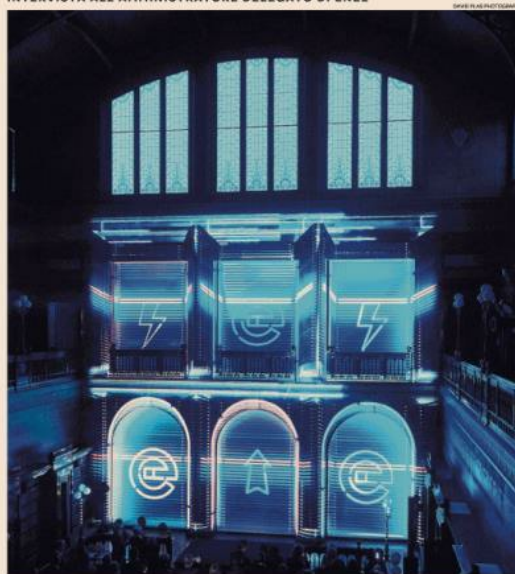
VERSO IL VOTO

Sono in gioco le nomine dei presidenti di banca centrale ed esecutivo Ue

Dopo il voto di domenica prossima si apriranno i giochi per due nomine di vertice nelle istituzioni europee: la Commissione e la Bce. La partita sembra ristretta a Francia e Germania. Per il rinnovo dell'Europarlamento la contesa è tra tre ideologie: europeista classico, ortodossia ultraliberista e di bilancio e populismo sovranista. — alle pagine 6-7



INTERVISTA ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENEL



Power sector vision. La presentazione della nuova immagine coordinata di Euroelectric.

Starace: «La vera sfida è la distribuzione»

La sfida elettrica per l'Europa passa attraverso le reti distribuite. Ne è convinto l'ad di Enel Francesco Starace che oggi chiude il mandato al vertice di Euroelectric: «È cruciale digitalizzarle per accogliere l'apporto di milioni di im-

pianti di generazione distribuita che presto invaderanno il mercato». Entro l'anno acquisizioni in SudAmerica.

di **Laura Serafini**
— a pagina 8

Huawei, Trump allenta la presa

TENSIONI CON PECHINO

L'amministrazione Trump prepara un allentamento delle misure contro la società cinese Huawei per impedire lo stop delle reti di telecomunicazioni nelle aree rurali degli Usa. Ma è pronta a bloccare nuove vendite di chip e tecnologia americana al colosso cinese. Martedì il dipartimento al Commercio emanerà un provve-



mento sospensivo di 90 giorni al divieto all'uso delle apparecchiature Huawei già attive da parte di carrier americani «per evitare l'interruzione dei servizi internet in network già esistenti», ha detto un portavoce. I potenziali beneficiari sono i provider che forniscono servizi di telefonia mobile e di accesso a internet nelle aree meno popolate del Paese.

di **Riccardo Barlaam**
— a pagina 5

EUROPA ALLE URNE

IL RIFORMISMO È LA RISPOSTA AL MALESSERE SOCIALE

di **Sergio Fabbrini**

È una esagerazione sostenere che le prossime elezioni del Parlamento europeo saranno "un referendum tra la vita e la morte" (come ha sostenuto qualche giorno fa Matteo Salvini). L'Unione europea (Ue) è un sistema complesso il cui potere decisionale è collocato in varie istituzioni, non solamente nel Parlamento europeo. Tuttavia, non è esagerato sostenere che quelle elezioni

istituzionalizzeranno, all'interno dell'Ue, una logica politica diversa da quella del passato. Una logica che contrapporrà visioni diverse sul futuro dell'Europa. In realtà, esaminando i voti "in-call" dei parlamentari europei nel periodo 2004-2009, due giovani ricercatori, Anatole Cheysson e Nicolò Fraccaroli, hanno mostrato come quella logica si sia già affermata (a partire dalla crisi del 2010). Istituzionalizzandosi nel Parlamento europeo, essa quindi condizionerà la sequenza di scelte che definiranno il potere europeo. Dopo le elezioni si dovrà scegliere il presidente del Parlamento europeo. Poi, il 21-22 giugno, il Consiglio europeo dei capi di governo discuterà la candidatura da proporre a presidente della Commissione, candidatura che verrà messa ai voti del Parlamento europeo a metà luglio. Da metà luglio a metà settembre verranno proposti (dal governi nazionali) i (27) commissari (uno per stato membro), ognuno dei quali verrà quindi esaminato dal Parlamento europeo. A ottobre, quest'ultimo dovrà votare la nuova

Commissione (27 commissari più il presidente). Il 17-18 ottobre, il Consiglio europeo dovrà scegliere chi sarà il suo nuovo presidente. Subito dopo dovrà indicare il nuovo presidente della Banca centrale europea. Dunque, a partire dalle elezioni europee, tra giugno e ottobre si dovrà scegliere chi presiederà il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio europeo e la Banca centrale europea. In gioco non ci sarà la vita o la morte, ma scelte di non poco conto.

— Continua a pagina 10

LE MOSSE DI FED E BCE

INFLAZIONE, BANCHE CENTRALI IN MANOVRA

di **Marcello Minenna**

Il rallentamento economico globale e l'attenuarsi di aspettative di ripresa dell'inflazione stanno alimentando un dibattito intorno alla possibile revisione degli obiettivi delle banche centrali. Gli operatori constatano infatti come sulle aspettative di inflazione pesino fattori strutturali come il prezzo dell'energia e l'invecchiamento della popolazione.

— Continua a pagina 9

LUTECH
your digital Evolution partner.

With **technology** and market driven end-to-end services **we enable Clients** to work easier, reaching their goals and **evolving their business.**

WWW.LUTECH.GROUP

20,5

Posizione finanziaria netta positiva del gruppo alla fine del 2018-19

Lettera al risparmiatore

Unieuro accelererà l'integrazione tra negozi e vendite su Internet

di **Vittorio Carlini**
— a pagina 9



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET **ristora**

Domenica 19 maggio 2019 € 1,20

S. Celestino V Papa
Anno LXXV - Numero 136

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 • Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - A Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it

Pure Conte abbandona i terremotati

Bel cambiamento

Dopo il nulla di Renzi e Gentiloni, il governo fa persino di peggio. In otto mesi il nuovo commissario ha firmato solo otto ordinanze. Tutte scatole vuote

di Franco Bechis

La battuta di un abitante di Amatrice è secca: «Fino al giugno 2018 per noi lo Stato era qui perché passava qualcuno a farsi la *photo opportunity*. Da allora ad oggi non c'è stata manco più quella». L'ultima infatti è stata quella del premier Giuseppe Conte proprio all'esordio del suo mandato. Quel giorno chi lo accompagnava fu molto attento a non farlo avvicinare al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, per non rischiare che nella foto potessero trovarsi entrambi. È stata l'unica preoccupazione dell'attuale governo per i terremotati del centro Italia. Da quel giorno è sparito Conte e chiunque altro, evidentemente convinto che i selfie convenisse a farseli altrove perché quelli con i terremotati non servono a raccogliere messe di voti. Anzi.

Credevo che fosse impossibile fare peggio di quel che proprio non avevano combinato i governi di Matteo Renzi e quello di Paolo Gentiloni, protagonisti assoluti della peggiore gestione di un dopo terremoto della storia di Italia. Ma al peggio, come dice un proverbio popolare, non c'è mai limite. E lo hanno dimostrato in questo anno Conte e compagnia, che di quelle zone si sono bellamente disinteressati limitandosi a nominare un nuovo commissario e poi - giusto per fare un po' di confusione in più - ad assegnare inutili deleghe a un sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Vito Crimi, che ha continuato di fatto ad occuparsi solo di editoria. L'assenza dello Stato ad Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Norcia e tanti altri comuni del cratere nell'ultimo anno si è fatta più pesante che mai, ed è sempre più vergognosa oltre che irresponsabile.

Hanno ragione da vendere i terremotati che sono venuti a Roma ieri a protestare, e non importa che nelle loro fila ci fossero anche associazioni nate come funghi anche per il desiderio politico di speculare su quelle tristi vicende. Purtroppo l'assenza che raccontano, l'inesistenza di un qualsiasi inizio di ricostruzione, i muri innalzati dalla burocrazia che impediscono anche quel poco che si potrebbe fare, sono tutti veri. Ad oggi lo Stato nelle sue varie forme non ha fatto praticamente nulla per il futuro di queste popolazioni piegate dalle scosse del 2016-2017, ma restate incredibilmente attaccate a quelle macerie con l'ostinazione che solo la gente di montagna ha. Questo sì è un vero e proprio miracolo: ad Amatrice sono restati in sistemazioni comuni di emergenza fra i 1.200 e i 1.400 abitanti, gran parte di quelli che vi risiedevano durante l'anno. Si stanno spopolando invece altre zone, o hanno imparato a vivere (...)

segue → a pagina 5

IL TEMPO di Oshø



La presidente indagata del Pd salva la presidente indagata del Pd

Di Majo → a pagina 3

L'internazionale anti-establishment

Salvini in piazza per lanciare l'onda sovranista



Amata, Antonelli e Rapisarda → alle pagine 8 e 9

Asse Lega-Dem e addio M5S

di Luigi Bisignani



Caro direttore, anche Mattarella pare convinto che questa alleanza giallo-verde sia ormai a pezzi e negli scenari post-voto anticipato c'è chi adombra una maggioranza Pd-Lega per mettere all'angolo (...)

segue → a pagina 2

Il Campidoglio studia la stretta sul Villaggio Globale: abusivo da 15 anni, è moroso per 700mila euro

La Mecca dei centri sociali ha i giorni contati

Incuria e rifiuti nello storico impianto

Campo Testaccio soffoca in un degrado senza fine

Conti → a pagina 23

■ Dopo oltre 15 anni di «vita abusiva», il Villaggio Globale, storico centro sociale di Testaccio, potrebbe avere i giorni contati. L'occupazione dell'immobile capitolino «vanta» una morosità di 700 mila euro e non solo. Il Campidoglio ha già pagato centomila euro di danni ai residenti per troppo «rumore». Una beffa forse arrivata al capolinea.

Vincenzoni → a pagina 18

Ragazzo colpito da un calcio in testa

Picchiato davanti al «Piper»

Buttafuori a rischio giudizio

Ossino → a pagina 21

Occasioni divorate in serie e il Sassuolo strappa lo 0-0. Europa in salita

La Roma sprecona si butta via

■ La Roma si butta via. I giallorossi si divorano un'occasione dietro l'altra e alla fine il Sassuolo strappa lo 0-0. Nei minuti di recupero la beffa: Fazio trova il gol ma l'arbitro annulla per fuorigioco passivo di Dzeko. Un pareggio che complica pesantemente la rincorsa europea dei giallorossi.

Austini, Biafora e Carmellini → a pagina 32 e 33



centro Studi compagno
M. EINAUDI
RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Il Centro Studi M. Einaudi è un istituto che ha alle spalle una lunga esperienza nel settore scolastico.

Anche se si parla della collocazione di immigrati di alto livello ed è con loro che nella lotta si genera una migliore opportunità (rispetto ad un sistema di qualità) infatti il grado di studio che un immigrato possiede è un fattore che influenza il suo successo nel mercato del lavoro.

CORSI RECUPERO ANNI SCOLASTICI

- CORSI CON SUPPORTO MULTIMEDIALE
- CORSI DI RECUPERO
- CORSI DI SOSTEGNO PER DIPLOMI DI STATO
- ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
- CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- CORSI DI RECUPERO

ALTRI CORSI

- ISTITUTI TECNICI PER PERITI
- CORSI PER GEOMETRI
- ISTITUTI TECNICI PER PERITI
- CORSI DI PREPARAZIONE PER ESAMI DI Maturità
- CORSI DI RECUPERO PER DIPLOMI DI STATO
- ISTITUTI TECNICI
- ISTITUTI TECNICI PER PERITI INDUSTRIALI

CENTRO STUDI M. EINAUDI - VIA MARIITIMA 528 - FROSINONE
TEL: 0775 280329 | E-MAIL: COMPAGNO.G@VIRGILIO.IT
WWW.CENTROSTUDI EINAUDI FROSINONE.COM

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

DOMENICA 19 MAGGIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 136 | ANNO 20 - Numero 136 | www.lanazione.it



IL GIALLO DEL GIOVANE DEL PISANO MORTO A LONDRA Erik, il mistero si infittisce 'Trovato così nel cassonetto'

BONETTI ■ A pagina 20



CAPSULE GOURMET ristora

L'EDITORIALE

I SIMBOLI DA TUTELARE

di FRANCESCO CARRASSI

CI SONO simboli che vogliono dire storia. E nella Firenze, ricca di tanti simboli, ci sono istituzioni che tutti ci invidiano, patrimoni che impongono di essere tutelati, e tramandati. Simboli che appartengono al mondo. Perciò possiamo tirare un sospiro di sollievo sapendo che "Alinari", la celebre casa fotografica, titolare e scrigno un immenso patrimonio iconografico sarà salvata e rilanciata.

■ Segue a pagina 19

PROVA MUSCOLARE

LA PIAZZA DI MATTEO

di SANDRO NERI

COME nelle previsioni, la piazza si è riempita, rispondendo all'appello come Salvini sperava. Milano, città dell'accoglienza per autonomia e per tradizione, si è scoperta sovranista, regalando ai leader sul palco la cornice perfetta per l'ultimo miglio di campagna elettorale prima del voto di domenica prossima. Salvini sceglie Milano per uscire dall'angolo nel quale i grillini avevano cercato di confinarlo.

■ A pagina 2

Berlusconi: ecco gli errori di Salvini

L'intervista «Ha ceduto ai 5 Stelle. L'Italia arretra, rischio patrimoniale» | MICHELE BRAMBILLA ■ A pagina 5



MINGOIA, BONEZZI e PALMA ■ Alle p. 2 e 3

CAOS IN UMBRIA

Marini ci ripensa, niente dimissioni
E il Pd s'infuria

MILIANI ■ A pagina 8

PERSI 56 MILIARDI

L'allarme: meno credito alle imprese

Servizio ■ A pagina 21

ARTURO BRACHETTI

«Ho sconfitto il bullismo con la magia»

STRAMBI ■ A pagina 26

Bimbi col morbillo, multati i genitori

Linea dura a Rimini: «Non li hanno vaccinati». La sanzione è di 181 euro | Servizi e CANÈ ■ A p. 12

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

RIVOLUZIONE JUVE



Le lacrime di Allegri dopo l'addio

Servizi e CUCCI ■ Nel QS

FESTIVAL DI CANNES



Diva Bellucci «La vecchiaia? Tabù ipocrita»

BOGANI ■ A pagina 24

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

MULTIVITAMINICO

3 FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, VITAMINE B6, B12, C, D, E, K, ZINCO, SODIO, FOSFORO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.

SUSTENIUM Bioritmo 3

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

AL MENARINI



la Repubblica



Oggi a € 2,50

con **L'Espresso**

Domenica
19 maggio 2019
Anno 44 - N° 118

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

L'editoriale

LA LEZIONE MORALE DI BERLINGUER

di **Eugenio Scalfari**

A volte mi chiedo chi è la persona che ha combattuto meglio di altre per modernizzare il nostro Paese una volta conclusa l'ultima guerra mondiale e cioè dal 1945 in poi. Di personaggi importanti sia in Italia sia in Europa ce ne sono stati una quantità ma politicamente ce n'è uno che ha capovolto la posizione del partito da lui diretto rafforzando quel partito stesso e facendone il motore di un futuro che tuttora continua dopo che lui è morto da molti anni e il partito da lui diretto non esiste più. Eppure, nonostante queste osservazioni sui fatti avvenuti, è vero e anzi verissimo che il nostro Paese è politicamente cambiato in meglio per merito suo e in meglio per la vittoria dei suoi avversari. Parlo di Enrico Berlinguer e del Partito Comunista da lui trasformato che ha dato origine alla sinistra italiana moderna. A volte quella sinistra ha vinto; a volte ha stravinto e infine in altre occasioni ha totalmente perduto. Questi alti e bassi configurano la realtà della vita in genere e della politica in particolare, ma è molto difficile la persistenza delle idee, sia che vincano sia che perdano. Si verifica spesso nelle religioni ma non nel mondo laico: di Enrico Berlinguer ce ne sono stati pochi nella storia d'Italia, anzi pochissimi in quella più moderna del Novecento. Quali sono state le ragioni positive e quelle negative che hanno costellato la vita del nostro Paese e la sua presenza nel continente europeo? Berlinguer era un democratico, sentiva il valore dell'interesse generale e non lo identificava con l'interesse di partito e neppure di classe.

● continua a pagina 33



▲ Con il rosario in mano Matteo Salvini mostra il rosario sul palco di Milano. Alle sue spalle, Marine Le Pen

LE MANIFESTAZIONI DI MILANO

Il sabato leghista

Salvini non riempie piazza Duomo. Clamorosa sfida a papa Francesco Assente il suo alleato austriaco Strache, travolto dallo scandalo russo Lenzuoli di protesta, rimosso "Restiamo umani". Gelo artico con M5S

di **Dazzi, Giovara, Lopapa e Mastrobuoni** ● alle pagine 2, 3 e 4
con un commento di **Gad Lerner** ● a pagina 32

L'intervista

Napolitano: "No all'inganno dei sovranisti"



Giorgio Napolitano, 93 anni

di **Claudio Tito**
● a pagina 5

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
3 FASI
TECNOLOGIA 3 FASI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Parla il fondatore **Luciano**

Benetton: non siamo razza padrona per questo torno a metterci la faccia

di **Francesco Merlo**



Luciano Benetton, 84 anni

«Sono tornato a metterci la faccia». Così Luciano Benetton, 84 anni, in un'intervista a *Repubblica*, la prima dopo il crollo del ponte Morandi a Genova: «Chi ci conosce non ha mai dubitato di noi, tutti sanno che non facciamo parte di quel capitalismo che è un'avventura tra politica e malaffare. Non siamo né papponi di Stato né razza padrona».

● alle pagine 8 e 9

Sommario

Politica

10 Umbria, Catuscia Marini (Pd) vota contro le sue dimissioni: resta al vertice della Regione di **Giovanna Vitale**

Cronaca

17 La Sea Watch a Lampedusa Ma il porto resta chiuso di **Tonacchi e Ziniti**

16 Brescia, il giallo della fonderia "È un delitto di famiglia" di **Andrea Tornago**

Calcio

40 Allegri licenziato e commosso La decisione è stata di **Agnelli di Emanuele Gamba**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

82



Juve Agnelli ringrazia Allegri "La mia decisione più sofferta"

ANTONIO BARILLA — P. 30

Serie A Toro, vincere a Empoli per un posto in Coppa

GUGLIELMO BUCCHERI — P. 31



Volley Due Champions in tre ore Dominio assoluto dell'Italia

ROBERTO CONDIO — P. 35



LA STAMPA



DOMENICA 19 MAGGIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 135 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

IL LEADER DI ULTRADESTRA DELL'FPÖ COSTRETTO ALLE DIMISSIONI: UNA TRAPPOLA, MI SONO COMPORTATO DA ADOLESCENTE

Vienna, affonda il patto sovranista

Il vice cancelliere Strache travolto dallo scandalo del video con una russa. Kurz: si torna alle urne



CHE COSA RISCHIA L'EUROPA

MAURIZIO MOLINARI

DOPO IL 26 MAGGIO... Quale che sia il risultato delle elezioni europee del 26 maggio la conseguenza sarà una drammatica novità nel Parlamento di Strasburgo...

A comporre tale nuova realtà parlamentare, in modalità ancora tutte da verificare, saranno gli eletti del Brexit party in Gran Bretagna, della Lega in Italia...

ECONOMIA

Con il voto per l'Ue inizia il dopo-Draghi alla Banca Centrale

ALBERTO MINGARDI — P. 18

Il cancelliere austriaco Kurz licenzia il vice Strache, filmato mentre promette appalti in cambio di soldi alla presunta nipote di un oligarca russo.

DI BLAS, RAUHE E TORTELLO — PP. 2-3

BRACCIO DI FERRO SULLA SEA WATCH

Salvini coi patrioti a Milano: spazzeremo le élite L'Onu boccia il decreto Sicurezza: "E' xenofobo"

SERVIZI — P. 4, 5, 6 E 7

L'ossessione delle coreane, farsi un look all'occidentale



Un negozio per trattamenti estetici nel cuore di Seul, in Corea del Sud MAURO MONDELLO — P. 11

IL FESTIVAL DI CANNES

Se il cinema si dimentica del #Metoo

ALBERTO MATTIOLI INVIATO A CANNES

Quest'anno a Cannes il #Metoo si porta poco. Di certo, meno che nel Festival scorso, che ne fu dominato. Non si parlava che delle malefatte sessuali del produttore con divano Harvey Weinstein...

Visti da vicino

Scorsese, il genio è nei suoi eroi

ANTONIO MONDA

La prima cosa che ti colpisce è la velocità con cui parla, e credo sia dovuto all'infanzia a Little Italy: un modo di conquistare subito il campo dell'interlocutore...

STAMPA PLUS

LA PRESIDENTE PD

ANDREA CARUGATI Umbria, Marini ci ripensa e non si dimette P. 9



LE ELEZIONI

ALESSANDRO URSCIC In Australia il carbone spinge i conservatori P. 10



LE STORIE

MARIA CUSCELA In Valsesia il campeggio con le tende sospese P. 27

ISOTTA CAROSSO A Barolo le modelle mostrano le cicatrici P. 27



Advertisement for Macallan whisky with text: IMPORTANTE E SERIA ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA...

Il Piccolo

Trieste

le visite guidate

Un giorno in porto tra sacchi di caffè, maxigrù in banchina e post su Instagram

Open day all' interno dello scalo per 700 con tappe al Molo VII e alla piattaforma logistica. Ieri l' anteprima con i guru social

Lorenzo Degrossi Cosa succede tra i magazzini del porto nuovo? Come vengono scaricati i container sulle banchine e come si spostano le gru? Lo scopriranno oggi i 700 partecipanti (tra cui 10 lettori di Noi Il Piccolo) al quinto Open day del porto, promosso dall' Autorità di Sistema insieme alle associazioni di categoria, agli operatori e alla comunità portuale. I posti per parteciparvi sono andati bruciati nel giro di pochi giorni, a dimostrazione di quanto sia forte l' appeal per lo scalo marittimo cittadino. Organizzato in 8 turni, il primo in partenza alle 9 e l' ultimo alle 17 l' Open day si articola in varie tappe. Le stesse toccate ieri durante l' anteprima, riservata a stampa, altri 10 lettori di Noi Il Piccolo e instagrammers i quali, con i loro scatti, hanno successivamente raccontato l' esperienza vissuta con l' hashtag #ilmioporto.

Dopo una presentazione generale nella sede storica della Torre del Lloyd, la visita è iniziata in pullman attraverso i punti più importanti del Porto nuovo: Terminal container, Pacorini Silocaf, Terminal multimodale, Terminal Ro-Ro, Scalo Legnami con la Piattaforma Logistica e infine il Canale Navigabile.

Giornata speciale soprattutto per i molti bambini presenti, interessati e curiosissimi.

Lavoro straordinario per i papà che li accompagnavano, impegnati a spiegare ai piccoli come fanno i contenitori metallici a "scendere" e a "salire" dalle navi accostate sulla banchina.

La prima tappa di questo Open Day prevedeva la visita al terminal container del molo VII, sicuramente la parte più suggestiva dell' enorme struttura portuale. Qui la comitiva ha potuto scoprire i luoghi di carico e scarico delle navi, le tipologie di merci in transito, i contenuti dei container e le rotte percorse dalle imbarcazioni che transitano a Trieste. Un rimorchiatore, pronto a spruzzare in aria un doppio getto d' acqua, ha accolto la prima comitiva di visitatori. Naso all' insù e bocca spalancata per ogni piccolo visitatore, che non sapendo dove guardare finiva con il divorare con gli occhi tutto ciò che lo circondava.

«Se il treno non si ferma finisce in mare?», chiede uno dei piccoli ospiti incuriosito mentre guarda i convogli mentre caricano e scaricano i contenitori. «Quanto pesa la gru?», si informa un altro giovanissimo ospite e fortunatamente le tabelle di carico scritte a caratteri enormi sulle braccia dei possenti mezzi da carico e scarico possono venire in aiuto del babbo di turno.

Come tanti Minions, a causa dei giubbetti gialli fosforescenti d' ordinanza, la comitiva è poi risalita a bordo del pullman per spostarsi negli altri settori del porto, a cominciare dal magazzino della Pacorini Silocaf dove viene collocato il caffè verde appena scaricato e in attesa di distribuzione. Poi la vista dei camion, tanti, in fila indiana in attesa di imbarcarsi nei traghetti per la Turchia. Un sogno diventato realtà per tanti bambini e che ha visto la continua interazione con gli operatori del porto ai quali è stato affidato il compito di raccontare i dettagli delle proprie attività. Un porto vivo che per un giorno ha rinsaldato il proprio legame con la città e il territorio retrostante.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Porti: Trieste, anteprima V Open day per 'instagramer'

Scalo giuliano si racconta alla città con visite a attività

(ANSA) - TRIESTE, 18 MAG - Immense gru di banchina, container a perdita d'occhio, migliaia di metri quadrati di superficie - tra magazzini, banchine e piazzali e tonnellate di merci in arrivo e in partenza da e per il Mediterraneo e il Far East: il porto di Trieste torna ad aprirsi alla città, con la quinta edizione di 'Open Day' di domani. Oggi l' anteprima era per gli 'Instagramer', ovvero gli appassionati del social network che permette la condivisione di immagini e brevi video, che hanno potuto visitare lo scalo giuliano e le sue attività produttive. Domani, invece, l' apertura al pubblico con otto turni di visita con partenza dalla Torre del Lloyd - sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Orientale che, insieme alle associazioni di categoria, gli operatori e la comunità **portuale**, ha promosso l' appuntamento - che hanno già registrato il tutto esaurito, con 700 iscrizioni. Accolti alla Torre del Lloyd dal presidente dell' Authority, Zeno D' Agostino, che ha ripercorso le principali tappe di trasformazione che hanno portato al successo ottenuto dallo scalo giuliano portandolo a diventare "il primo porto in Italia per tonnellaggio totale e per traffico ferroviario", gli 'influencer' sono stati accompagnati e hanno ritratto numerose attività del Porto Nuovo dal Terminal container di Trieste Marine Terminal, che nel 2018 ha movimentato più di 62 milioni di tonnellate di merce e da dove sono transitati quasi 10 milioni di treni; al magazzino del caffè Silocaf della Pacorini, leader della logistica del caffè che movimenta il 13% di quello mondiale; dal Terminal multimodale EMT a quello Ro-Ro Samer, allo Scalo Legnami con la Piattaforma Logistica e infine Canale Navigabile (Wärtsilä Italia, magazzini Frigomar e altre aziende). "Questo Open Day ha un significato ancora più importante perché si inserisce nelle celebrazioni del Porto Franco, che hanno l' obiettivo di rinsaldare il legame tra porto, città e territorio", ha ricordato il presidente del Porto, Zeno D' Agostino. L' evento ha inoltre lo scopo di valorizzare chi ogni giorno lavora nei terminal, dando l' opportunità agli operatori di raccontarsi e di mostrare quali sono le loro professioni e di cosa si occupano nel dettaglio. (ANSA).

ANSA - TRIESTE, 18 MAG - Immense gru di banchina, container a perdita d'occhio, migliaia di metri quadrati di superficie - tra magazzini, banchine e piazzali e tonnellate di merci in arrivo e in partenza da e per il Mediterraneo e il Far East: il porto di Trieste torna ad aprirsi alla città, con la quinta edizione di 'Open Day' di domani. Oggi l' anteprima era per gli 'instagramer', ovvero gli appassionati del social network che permette la condivisione di immagini e brevi video, che hanno potuto visitare lo scalo giuliano e le sue attività produttive.

Domani, invece, l' apertura al pubblico con otto turni di visita con partenza dalla Torre del Lloyd - sede dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale che, insieme alle associazioni di categoria, gli operatori e la comunità portuale, ha promosso l' appuntamento - che hanno già registrato il tutto esaurito, con 700 iscrizioni. Accolti alla Torre del Lloyd dal presidente dell' Authority, Zeno D' Agostino, che ha ripercorso le principali tappe di trasformazione che hanno portato al successo ottenuto dallo scalo giuliano portandolo a diventare "il primo porto in Italia per tonnellaggio totale e per traffico ferroviario", gli 'influencer' sono stati accompagnati e hanno ritratto numerose attività del Porto Nuovo dal Terminal container di Trieste Marine Terminal, che nel 2018 ha movimentato più di 62 milioni di tonnellate di merce e da dove sono transitati quasi 10 milioni di treni; al magazzino del caffè Silocaf della Pacorini, leader della logistica del caffè che movimenta il 13% di quello mondiale; dal Terminal multimodale EMT a quello Ro-Ro Samer, allo Scalo Legnami con la Piattaforma Logistica e infine Canale Navigabile (Wärtsilä Italia, magazzini Frigomar e altre aziende). "Questo Open Day ha un significato ancora più importante perché si inserisce nelle celebrazioni del Porto Franco, che hanno l' obiettivo di rinsaldare il legame tra porto, città e territorio", ha ricordato il presidente del Porto, Zeno D' Agostino. L' evento ha inoltre lo scopo di valorizzare chi ogni giorno lavora nei terminal, dando l' opportunità agli operatori di raccontarsi e di mostrare quali sono le loro professioni e di cosa si occupano nel dettaglio. (ANSA).

PRODUZIONE ASSOCIATA a Copyright ANSA

Trieste Prima

Trieste

Open day al Porto di Trieste: l' anteprima per gli Instagrammers (FOTOGALLERY)

Il popolo di Instagram si è oggi riversato nell' importante scalo giuliano per un' anteprima dell' open day di domani. Le iscrizioni all' evento, aperte il 5 maggio per un totale di 700 posti, sono andate esaurite in pochi giorni. D' Agostino: "Movimentati più di 62 milioni di tonnellate di merce nel 2018"

STEFANO MATTIA PRIBETTI

Il popolo di Instagram si è oggi riversato nel Porto di Trieste tra gru, container, navi e motori giganti per un' anteprima in esclusiva dell' open day , che si terrà domani (domenica 19 maggio), in occasione dei 300 anni del Porto. Le iscrizioni all' evento, aperte il 5 maggio per un totale di 700 posti, sono andate esaurite in pochi giorni. Un' esauriente e completa visita in sette tappe, dalla Torre del Lloyd al Canale Navigabile, passando per i vari terminal, il Pacorini Silocaf Srl (leader nazionale nei servizi specializzati per il caffè verde), la piattaforma logistica e l' area Wartsila. Un' occasione rara per godere di una prospettiva privilegiata sui luoghi dove ogni giorno avviene il carico e lo scarico delle navi e dei traghetti. Il Porto In questa occasione il presidente dell' **Autorità Portuale** Zeno D' Agostino ha inaugurato l' evento come un' occasione per "rinsaldare il legame tra il porto, la città e il territorio circostante" , e ha esposto i primati italiani dello scalo triestino, al più alto grado del podio per tonnellaggio per traffico ferroviario. Si tratta inoltre del primo porto petrolifero del mediterraneo e 12esimo per tonnellaggio in Europa. Quest' anno, in particolare, sono stati movimentati più di 62 milioni di tonnellate di merce. Tra le caratteristiche vincenti, ha dichiarato D' Agostino "la posizione geografica, che negli ultimi anni è diventata centrale: dal 2003 al 2015 le presenze industriali in Europa sono completamente cambiate, ora è l' est europeo a registrare una grande crescita del Pil, mentre paesi come Italia e Germania sono in sofferenza". Uno scalo intermodale Da non sottovalutare neanche l' intermodalità e i collegamenti ferroviari che collegano il porto con tutta l' Europa, e dei fondali naturali di pescaggio da 18 metri. Infine i vantaggi conseguiti con l' essere porto franco: "C' è un decreto che permette al Presidente di istituire nuovi punti franchi fuori dall' area **portuale**. Un grande vantaggio perché dal punto di vista doganale non siamo in Italia e le merci possono sostare senza pagare dazi o accise finché non escono dal Porto. Condizione vantaggiosa anche nell' esportazione, trasferendo in porto le merci è come esportarle e quindi viene riaccreditata l' IVA". Tra i prossimi programmi, ha dichiarato d' Agostino, la riattivazione della linea transalpina con la riapertura della stazione di Villa Opicina e l' imminente conclusione del processo di liquidazione dell' ex Ente Zona industriale di Trieste (Ezit). Alcuni dati Nel 2018, è stato spiegato durante la visita, il Porto ha movimentato circa 625 mila TEU (contenitore da circa sei metri), a fronte di una capacità ancora ampia, stimata in circa 900 mila TEU. Siamo l' unico porto dell' alto adriatico che è ancora in grado di crescere. Crescita legata anche al parco ferroviario e a tutta l' area intermodale, infatti quest' anno si prevedono partenze per circa 3600 treni, con una crescita di oltre il 20 per cento rispetto all' anno scorso, che aveva registrato a sua volta una crescita di oltre il 35%. Numeri a garanzia di un ruolo sempre più cruciale del Porto di Trieste in Europa.

Trieste studia il cinese

la città giuliana è la Chiave della Via della Seta. e il porto si prepara al grande balzo. ma intanto fa affari anche con Orbán e Maduro

Poco più di un mese e si saprà di che stoffa è fatta veramente la cosiddetta Via della Seta, l'accordo fra il governo Conte e la Cina annunciato dal governo il 23 marzo, con novanta giorni di tempo per chiudere. A Trieste, primo porto commerciale e chiave italiana del nuovo passaggio a nordest, sognano alla maniera triestina cioè con i piedi ben piantati sul molo e i contratti alla mano. È pronta l'amministrazione, guidata per la terza volta dal sindaco forzista Roberto Dipiazza, self-made man diventato ricco con i supermercati. È prontissima l'autorità portuale di Trieste e Monfalcone, presieduta da Zeno D'Agostino, veronese importato in città dalla sinistra dell'ex sindaco Roberto Cosolini e dell'ex governatore Debora Serracchiani. Sono pronti e disposti i sindacati, i terminalisti, gli spedizionieri. Tutto il mondo che ruota intorno al porto (1.650 dipendenti diretti e 10 mila permessi di accesso in una città di 200 mila residenti) non vede l'ora di entrare in affari con le grandi conglomerate della Repubblica popolare (Cccc e China merchant bank in testa) per partecipare ai sogni commerciali di Xi Jinping. Compratore seriale di porti, il Nuovo Timoniere non si accontenta di avere il Pireo, Valencia, Bilbao, Bur Said, Alessandria, Haifa, Gibuti, più partecipazioni a Rotterdam e Suez. Xi vuole l'Italia, per rivitalizzare i flussi colpiti dalle tariffe di Donald Trump.

A Trieste si parla di investimenti superiori a 1 miliardo di euro solo per ampliare i moli sesto, settimo e per creare ex novo l'ottavo, il più a est, un gigante di 1,5 chilometri di lunghezza e 1 km di larghezza. Chi metterà gli schei è un po' più incerto.

«I cinesi», dice D'Agostino, «sono venuti in questi giorni per discutere delle infrastrutture ferroviarie del progetto Trihub e per ora non si è parlato di banchine ma fare paragoni con Pireo e Gibuti non ha senso. Lì i cinesi hanno comprato i porti. Qui no».

Con sollievo dei patrioti, Trieste rimarrà italiana. È anche tutto da vedere quanto saranno disposti a spendere i partner della Repubblica popolare considerati i problemi di debito che la Belt and Road Initiative (Bri), nome tecnico della Via della Seta, ha creato sia agli Stati ospitanti, sia alle banche di investimento coinvolte in opere colossali a servizio dei porti africani e asiatici.

Nella Torre del Lloyd, sede dell'autorità portuale inaugurata nel 1852 dall'arciduca d'Austria Massimiliano d'Asburgo, non aspetteranno con le mani in mano. Prima della scadenza italo-cinese del 23 giugno, in zona di elezioni europee, sarà firmato l'accordo fra l'Autorità portuale e l'Ungheria di Viktor Orbán. Una società veicolo del governo di Budapest acquisirà tre aree portuali, una della Seastok, una della Teseco e un'area demaniale in concessione, per 300 mila metri quadri complessivi. I terreni costeranno 25 milioni di euro ma con le bonifiche si arriverà a 100 milioni di euro. Può sembrare un affare da poco, invece ha una valenza strategica fondamentale. Fino a qualche mese fa Orbán puntava tutto sul porto di Koper nell'Istria slovena, a quattro miglia marine di distanza dalla statua di Nazario Sauro. Il genovese Edoardo Rixi, il viceministro leghista delle infrastrutture con delega ai porti, scalpita per formalizzare l'accordo con il governo amico di Orbán nonostante i mal di pancia del ti

tolare Danilo Toninelli. LA VIA DEL FILO SPINATO «L'accordo con l'Ungheria verrà fuori in modo distorto ma noi ci lavoriamo da un anno e mezzo, prima ancora che la Lega andasse al governo e già adesso non ci sono imprenditori italiani al porto visto che il gruppo Msc-Apont e ha sede in Svizzera». A parlare è il genovese Mario Sommariva, segretario generale del porto triestino fino al 9 aprile, quando si è dimesso per prendersi la laurea richiesta dalla riforma delle autorità portuali. L'imbarazzo di Sommariva, un tecnico di valore che continua a essere l'uomo di fiducia di D'Agostino e il presidente della società pubblico-privata Alpt (agenzia per il lavoro portuale di Trieste), viene dalle sue

GIANFRANCESCO TURANO

Italia in commercio

TRIESTE STUD

LA CITTÀ GIULIANA È LA CHIAVE DELLA VIA DELLA SETA. E IL PORTO SI PREPARA AL GRANDE BALZO. MA INTANTO FA AFFARI ANCHE CON ORBÁN E MADURO

DI GIANFRANCESCO TURANO

Poco più di un mese e si saprà di che stoffa è fatta veramente la cosiddetta Via della Seta, l'accordo fra il governo Conte e la Cina annunciato dal governo il 23 marzo, con novanta giorni di tempo per chiudere. A Trieste, primo porto commerciale e chiave italiana del nuovo passaggio a nordest, sognano alla maniera triestina cioè con i piedi ben piantati sul molo e i contratti alla mano. È pronta l'amministrazione, guidata per la terza volta dal sindaco forzista Roberto Dipiazza, self-made man diventato ricco con i supermercati. È prontissima l'autorità portuale di Trieste e Monfalcone, presieduta da Zeno D'Agostino, veronese importato in città dalla sinistra dell'ex sindaco Roberto Cosolini e dell'ex governatore Debora Serracchiani. Sono pronti e disposti i sindacati, i terminalisti, gli spedizionieri. Tutto il mondo che ruota intorno al porto (1.650 dipendenti diretti e 10 mila permessi di accesso in una città di 200 mila residenti) non vede l'ora di entrare in affari con le grandi conglomerate della Repubblica popolare (Cccc e China merchant bank in testa) per partecipare ai sogni commerciali di Xi Jinping. Compratore seriale di porti, il Nuovo Timoniere non si accontenta di avere

il Pireo, Valencia, Bilbao, Bur Said, Alessandria, Haifa, Gibuti, più partecipazioni a Rotterdam e Suez. Xi vuole l'Italia, per rivitalizzare i flussi colpiti dalle tariffe di Donald Trump.

A Trieste si parla di investimenti superiori a 1 miliardo di euro solo per ampliare i moli sesto, settimo e per creare ex novo l'ottavo, il più a est, un gigante di 1,5 chilometri di lunghezza e 1 km di larghezza. Chi metterà gli schei è un po' più incerto.

«I cinesi», dice D'Agostino, «sono venuti in questi giorni per discutere delle infrastrutture ferroviarie del progetto Trihub e per ora non si è parlato di banchine ma fare paragoni con Pireo e Gibuti non ha senso. Lì i cinesi hanno comprato i porti. Qui no».

Con sollievo dei patrioti, Trieste rimarrà italiana. È anche tutto da vedere quanto saranno disposti a spendere i partner della Repubblica popolare considerati i problemi di debito che la Belt and Road Initiative (Bri), nome tecnico della Via della Seta, ha creato sia agli Stati ospitanti, sia alle banche di investimento coinvolte in opere colossali a servizio dei porti africani e asiatici.

Nella Torre del Lloyd, sede dell'autorità portuale inaugurata nel 1852 dall'arciduca d'Austria Massimiliano d'Asburgo, non aspetteranno con le mani in mano. Pri-



Container al Molo VI del porto di Trieste

50 | L'Espresso | 19 maggio 2019

radici non rinnegate di sindacalista Filt-Cgil e rappresentante di quelli che nella sua città di origine vengono chiamati camalli. Gli si può obiettare che, in effetti, diciotto mesi fa Matteo Salvini non era al governo ma Orbán, uno dei leader più reazionari e razzisti d' Europa, c' era già. Come si dice, gli affari sono affari e il consenso verso una gestione non ideologica del porto è unanime. Le uniche voci di dissenso arrivano dal ras forzista in declino Giulio Camber, che tuona contro il pericolo giallo, e dagli autonomisti locali, nostalgici del Tlt (territorio libero di Trieste) istituito da Usa e Gran Bretagna nel

l' immediato dopoguerra. «A parte i discorsi politici, l' Ungheria ha una crescita fra le più alte dell' Ue», glissa D' Agostino, esperto di ferrovie che oltre al Pd ha avuto come sponsor a Trieste Sergio Bologna, guru della logistica e fondatore di Potere Operaio insieme a Toni

Negri e Franco Piperno. In attesa che il fidato Sommariva rientri nei ranghi dell' autorità, il presidente del porto può puntare a un rinnovo del suo mandato quadriennale a scadenza a fine 2020 grazie a un buon rapporto con Rixi e con l' altro uomo forte del fronte Italia-Cina, il palermitano Michele Geraci, sottosegretario leghista al Mise noto perché ha vissuto dieci anni nella Repubblica, è fluente in mandarino e aveva assunto al ministero la sua giovane segretaria cinese con un ingaggio da 36 mila euro l' anno annullato dal ministro Luigi Di Maio dopo le riv

elazioni dell' Espresso. NUOVO STATALISMO Intorno ai moli rivive un' impronta di dirigismo statalista che sembrava andato fuori moda. Si riparla di attivismo nel settore privato di un' autorità pubblica, che ha già sette partecipazioni dirette e tre indirette in società di capitali. «Mettere sempre avanti il privato è segno di una visione retrograda», dice D' Agostino. «È così che ci siamo fatti mangiare i porti di transhipment a Cagliari e Gioia Tauro». D' Agostino punta con decisione a un accordo con il governo slovacco per lo snodo intermodale di Kosice, una delle componenti del progetto Trihub, e si dice ottimista su un altro punto dell' accordo, quello che porterà le merci italiane verso il mercato cinese. «Non condivido i timori verso Pechino. La bilancia commerciale è a nostro vantaggio e storicamente la Cina si è sempre dovuta difendere dall' imperialismo. Caso mai sono loro che a volte faticano a riconoscerci come uno Stato di diritto», dice Francesco Parisi, erede di un colosso delle spedizioni creato dal suo antenato omonimo all' inizio dell' Ottocento. Gli uffici della ditta, di fronte alla stazione centrale, sono ancora in legno di noce con scritte fuori corso incise agli sportelli ("contabilità", "coloniali"). Il gruppo, che l' anno scorso ha ceduto ai turchi le sue attività al molo VI, ha aperto a Hong Kong nel 2003. Oggi ha una decina di sedi nella Repubblica popolare e uffici a Taiwan, Corea del Sud, Singapore, Thailandia, Malesia, Vietnam e, da poco, in India. «Lo Stato ha molto tardato sulle infrastrutture», continua Parisi. «Nel 2008 abbiamo organizzato il primo treno intermodale da Mannheim. Quando telefonavamo a Rfi per sapere dove si trovava, ci rispondevano che non era roba loro. Ora la situazione è molto cambiata e i 106 milioni di euro investiti da Rfi sono fondamentali per il futuro di Trieste. Si è visto per contrasto al Pireo dove

i cinesi si sono accorti delle difficoltà di spedire merci su ferro attraverso i Balcani». Slovenia, Grecia o Etiopia, la partita globale dei porti si gioca a colpi di capitali statali e non solo di finanziamenti da parte dei grandi terminalisti, quelli che non hanno creduto al progetto delle banchine merci offshore di Venezia e che invece scommettono su Trieste. A patto che ci creda il governo italiano. L' immobilismo nazionale ha già pagato dazio con il porto di Koper, la bestia nera di Trieste. Il principale terminalista, il toscano Pierluigi Maneschi, socio di Gianluigi Aponte al Molo VII, scomparso il 3 maggio scorso, diceva che il porto istriano aveva fatto in dieci anni quello che Trieste non era riuscita a fare in due secoli e mezzo. In effetti, lo spettacolo subito oltre il confine costiero con la Slovenia è impressionante. L' area che gravita sulle banchine è una serie ininterrotta di parcheggi (750 mila metri quadri scoperti, 125 mila coperti) che arrivano a ospitare 50 mila automobili di venti marche. Il nocciolo del business è semplice: i giapponesi importano, i tedeschi esportano. Qui il governo di Lubiana ha investito a fondo e ancora oggi che Trieste è in ripresa l' hub di Capodistria rimane in vantaggio

sul traffico annuale per 988 mila Teu (la misura di volume dei container) contro 725 mila. Prima che arrivassero gli italiani, il governo Orbán intendeva finanziare gli sloveni con 300 milioni di euro per raddoppiare la linea ferroviaria ormai satura fra Koper e Divaccia, il principale canale di alimentazione dei traffici verso l' Ungheria. Il nuovo accordo con l' Italia consente al premier nazionalista un sostanzioso risparmio e offre una linea, quella di Tarvisio, che ha ancora ampi margini rispetto ai 14 treni a settimana diretti oggi da Trieste a Budapest. A volere pensare male, è anche probabile che il voltafaccia ungherese a favore dell' alleanza grillo-leghista abbia qualcosa a che fare con le elezioni

che, a giugno del 2018, hanno portato il centrosinistra a guidare il governo di Lubiana. IL TRIANGOLO NO Che i porti non siano luoghi favorevoli alla santità è noto. Il procuratore Carlo Mastelloni ha chiuso due operazioni anticamorra nel 2018, una a maggio per l' infiltrazione della Depositi costieri di Franco Napp, un nome nella borghesia locale, e una a dicembre contro i casalesi e il trader veneto Fabio Gaiatto. L' inchiesta più interessante è una terza, anche se si dovrebbe chiudere con una semplice contravvenzione. La vicenda inizia con un container in arrivo dal Venezuela con un carico di coltan, materiale imprescindibile per le batterie dei cellulari. Il coltan è radioattivo e il container ispezionato

è stato sequestrato nel punto franco del porto perché non portava l' etichetta necessaria. Destinatario del carico era l' avvocato Federico Pastor che ha dichiarato di operare per conto di un imprenditore venezuelano residente a Trieste. L' imprenditore, noto solo alla Procura, aveva in mente di installare un' attività produttiva nell' area di FREEste, inaugurata tre mesi fa. Pastor sostiene di averne parlato con il sindaco «che ha capito l' importanza del

progetto». «Il governo chiarisca se l'Italia sta sostenendo il regime di Maduro», ha aperto il fuoco la vicepresidente nazionale del Pd Serracchiani. Nessuno le ha dato retta. Nella visione locale, container non olet. Che Trieste possa servire per aggirare lo sbarramento tariffario trumpiano lo ha sottolineato anche il direttore generale della Fondazione Italia-Cina, l'ex ambasciatore Vincenzo Petrone. Nel contesto di un commercio internazionale messo a dura prova dalle tensioni sui dazi, l'accordo con i cinesi può essere una chance per il porto. Ricerche delle università di Princeton e Columbia prevedono che 165 miliardi di dollari di merci all'anno saranno "reindirizzate" per evitare i dazi. Il Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, prevede aumenti modesti nel traffico merci anche nel 2019. Trieste non fa eccezione. A dispetto del trionfalismo degli annunci, dal 2017 al 2018 la crescita delle tonnellate totali è stata dell'1,18 per cento. Il primo trimestre 2019 fa segnare un modesto +0,12. I treni continuano a crescere a doppia cifra ma rappresentano un comparto marginale nelle attività del porto. Eppure il rischio vero non viene dai dazi. ELLIS ISLAND IN ADRIATICO Il tema delle bonifiche è tenuto ai margini ma è la vera patata bollente di una città che, oltre al porto, ha vissuto di industria fin da quando il fascismo ne fece un pilastro delle partecipazioni statali per premiare un simbolo dell'irredentismo e del revanscismo nazionalista. Oggi le fabbriche in città si riducono a poco più che un insediamento Saipem e alla ferriera Arvedi a Servola, che con i suoi fumi allietta i bagni del Pedocin, unico stabilimento europeo diviso fra donne e uomini, dove i triestini prendono il sole in un andirivieni di traghetti turchi. Nessuno sa di preciso che potrà succedere quando il ministero dell'Ambiente e la Regione metteranno mano al Sin (sito di interesse nazionale) della zona est da dove dovrebbero partire i treni da 750 metri per l'Ungheria. Sul lato opposto della costa cittadina, a ovest e verso Barcola, le bonifiche riguardano il porto vecchio, uno spazio colossale che negli ultimi decenni ha ospitato set cinematografici leggendari. L'Ellis Island del Padrino II, che accoglie il giovanissimo Vito Corleone in fuga dalla Sicilia verso gli Stati Uniti, è stata ambientata alla vecchia Pescheria sulle Rive. Hangar e capannoni dismessi per decine di migliaia di metri quadrati potrebbero essere riqualificati e non mancano i progetti. Ma intervenire sugli edifici costerà caro e l'Autorità ha già dovuto riconoscere un risarcimento da 645 mila euro nel 2017 alla famiglia di un operaio morto per l'esposizione all'amianto. Ci vorrebbero investimenti simili a quelli dei docks di Londra, che nella classifica dei porti europei è dietro Trieste ma ha qualche attratti va immobiliare in più. Meglio insistere sulle banchine e sulle meganavi di ultima generazione da 19 mila o 22 mila tonnellate. Dalla sua costituzione in porto franco nel marzo di trecento anni fa a opera di Carlo VI, Trieste è dominata dai traffici senza che ciò le abbia impedito di diventare una piccola Atene di poesia e letteratura. Città di calvinisti e luterani, di ebrei e musulmani, di ortodossi serbi e ortodossi greci, di italiani e slavi, ha praticato da sempre l'indifferenza verso razza, religione e credo politico di fronte a un buon commercio. È quello che continua a fare con mondi contrapposti come l'Ungheria di Orbán e la Cina di Xi. È giusto ricordare che non sempre è andato tutto bene. Ci pensa un giovane professore che in una mattina nuvolosa di maggio tiene la sua lezione di storia all'aperto, seduto per terra insieme ai suoi ragazzi sul molo Audace, di fronte a piazza Unità d'Italia, il rettangolo che ha come quarto lato il mare. L'insegnante parla di una data, il 18 settembre 1938, quando la piazza principale di Trieste accolse Benito Mussolini con l'abituale adunata oceanica. In quella giornata il Duce annunciò, proprio nella città della convivenza e della tolleranza, le leggi razziali e l'attacco frontale contro gli ebrei che di lì a qualche anno sarebbero stati assassinati nel quartiere est, alla Risiera di San Sabba. Tutto questo non tornerà ma il maggiore porto commerciale italiano rischia di essere di nuovo il punto di conflitto fra vecchi e nuovi padroni del mondo, Stati Uniti, Cina, Russia, Ue come ai tempi della cortina di ferro «fra Stettino e Trieste» evocata da Winston Churchill.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la protesta

Giovedì prossimo portuali in lotta per il contratto

marghera. Per giovedì prossimo, 23 maggio, i sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil hanno dichiarato uno sciopero nazionale di 24 ore in tutti i porti italiani, compreso quelli di Venezia e Chioggia. I lavoratori portuali incroceranno le braccia: «per sollecitare la ripresa delle trattative, in stallo a causa della indisponibilità dei datori di lavoro, per il rinnovo del contratto nazionale del settore».

34 MARGHERA - MALCONTENTA

LA SALVA LA COMMERCIALE

Eni pronta a cedere l'ex discarica risanata ma il Comune nicchia

È stata bonificata da Syntex da mesi e pronta a cederla La Municipalità, perché non viene restituita alla comunità?



L'area di discarica bonificata da Syntex nel 2014

La discarica di Marghera, una volta nota per la sua attività di smaltimento dei rifiuti, è stata bonificata da Syntex nel 2014. L'area è stata restituita al Comune di Venezia, ma la Municipalità non ha ancora deciso se restituirla alla comunità o se utilizzarla per altri scopi. Il sindaco, Marco Brugnato, ha detto che il Comune è pronto a cedere l'area, ma che la Municipalità deve ancora decidere se restituirla alla comunità o se utilizzarla per altri scopi.

35 L'ARABIA GIORDANA DAL QUARTO QUADRANTE AL COMPLESSO

Quasi 3 ettari di parcheggi all'ex Alumin

Il Comune di Venezia ha acquistato un terreno di quasi 3 ettari in Marghera, ex sede dell'ex Alumin, per utilizzarlo come parcheggio per i mezzi pubblici.

Il Comune di Venezia ha acquistato un terreno di quasi 3 ettari in Marghera, ex sede dell'ex Alumin, per utilizzarlo come parcheggio per i mezzi pubblici. Il terreno è stato acquistato dal Comune di Venezia e sarà utilizzato come parcheggio per i mezzi pubblici.

36 CON IL DECRETO SALVINI

«Con il decreto Salvini dodici famiglie a rischio»

Il decreto Salvini ha messo a rischio dodici famiglie che abitano in un edificio storico a Venezia. Le famiglie sono state identificate dal decreto e sono a rischio di essere sfrattate.

37 REGIONE LIGURIA

«Uguale days» per raccogliere i fondi per un parco inclusivo

La Regione Liguria ha lanciato una campagna di raccolta fondi chiamata «Uguale days» per finanziare la creazione di un parco inclusivo. La campagna si svolgerà in tutta la regione e coinvolgerà diverse associazioni e cittadini.

38 RIVOLTA LA PROTESTA PER LA VILIBERTÀ

Rivolta la protesta per la vilibertà tra Campiello e Ca' Noguera

Una rivolta di protesta si è svolta tra Campiello e Ca' Noguera a Venezia. I manifestanti hanno protestato contro la vilibertà e hanno chiesto maggiore trasparenza e accountability.



Il Porto a caccia di investitori per il garage alla Marittima

Parcheggio di 4 piani, roof-garden e museo del mare. «Pronti a fare da soli». Posti per veneziani

VENEZIA Niente alberghi, niente piazze e fontane, solo il garage da duemila posti o forse meno, metà per i veneziani e metà per i croceristi. Undici anni dopo il concorso internazionale, il Porto butta a mare il lavoro dello studio dell' architetto Mauro Galantino che prevedeva uffici, negozi, un hotel e un park da 2300 posto per riqualificare la porta di Venezia. Oggi rimane il palazzo (abbandonato) che viene ironicamente chiamato «Cremlinio» e il parcheggio in ghiaia sotto la fermata del people mover della Marittima. «Dal 2001 si parla di realizzare un garage e noi vogliamo farlo rispettando gli accordi presi - ha detto il presidente dell' **Autorità portuale** Pino Musolino ospite della conviviale del Rotary Club Venezia-Mestre - Stiamo interloquendo con investitori che, tramontata l' idea di realizzare in quell' area l' albergo potrebbero realizzare un progetto articolato». Il piano è di realizzare un parcheggio di quattro piani, di cui due sotterranei, e altri due superiori, uno con un roof-garden (terrazza giardino), un ristorante e il museo della cultura marittima. «Un progetto complesso - sottolinea Musolino - ma che potrebbe ridisegnare l' area per renderla più vivile».

Tempi ancora sembrano non essercene anche perché molto dipende dagli investitori anche se tra le ipotesi allo studio del Porto c' è quella di fare da solo. «Siamo pronti a realizzare il park per conto nostro, visto che sarà anche a servizio del territorio **portuale**», aveva sottolineato il presidente all' inaugurazione dell' ambulatorio di Boscolo Bielo tra la Marittima e piazzale Roma e lo ha confermato anche giovedì sera. Di sicuro le premesse sono diverse rispetto a dieci anni fa, il mercato immobiliare è cambiato anche nonostante su quell' area l' interesse per un albergo rimane alto. Non è un caso che il gruppo Toscano Elite si era presentato al Porto trasformando in ostello l' ex sede della Compagnia di lavoratori portuali al Tronchetto. Sarebbe proprio questo un cui Musolino pensa di realizzare il garage, probabilmente abbattendo l' edificio (Sovrintendenza permettendo) riqualificando anche l' area circostante. Duecento e cinquanta posti verrebbe dati gratuitamente al comune che il sindaco vuole «cedere» alle imprese che lavorano a Venezia, altre 500 a prezzi calmierati per i veneziani. Sul progetto pesano anche i ricorsi dei privati al Tar per la decisione di bocciare il piano che prevedeva l' hotel. (f. b.)



Il Gazzettino

Venezia

Il garage in Marittima si farà «Ma senza nuovi alberghi»

Il presidente Musolino: «Trattative avviate su un progetto dove sono previsti 4 piani» In arrivo ristorante, area verde e museo per cercare di rendere l'area più vivibile

DANIELA GHIO

LA SVOLTA VENEZIA È ormai certo, il garage in Marittima si farà. Il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, conferma la sua determinazione a portare a conclusione un progetto fermo dal 2001. «Oggi noi vogliamo farlo rispettando gli accordi presi ha spiegato Musolino in un incontro del Rotary club Venezia Mestre che ha affrontato il tema del Porto di Venezia e della sua rilevanza per la città e per l' area metropolitana - con 250 posti assegnati al Comune e 50 ai padroncini, e stiamo interloquendo con alcuni investitori che, tramontata l' idea di realizzare in quell' area un albergo, potrebbero realizzare un progetto articolato dove sono previsti 4 piani di parcheggio, di cui due sotterranei, e altri due piani superiori, uno con un roof-garden, un ristorante, un' area verde e, perché no, il museo della cultura marittima. È un progetto complesso ma che potrebbe ridisegnare l' area della Marittima, per renderla più vivibile».

IL MUSEO Musolino ribadisce dunque l' importanza di un museo che recuperi il rapporto di Venezia con il suo mare, abbandonando definitivamente l' idea dell' hotel, ritenuto non necessario in una città con anche troppe strutture ricettive. Sentito il nuovo gruppo di investitori, il presidente dell' **Autorità Portuale** si incontrerà con il sindaco Brugnaro per l' esposizione del progetto. Questa volta nulla fermerà la realizzazione.

LA PROSPETTIVA «Se non andasse in porto con i privati ha spiegato ancora Musolino entro la fine del 2021 lo mettiamo in cantiere noi».

«Nonostante le limitazioni restiamo il primo homeport passeggeri del Mediterraneo orientale», ha aggiunto il presidente dell' **Autorità di Sistema**, «e il crocierismo, nel tempo, ha saputo attivare sistemi economici ad esso correlati. L' aeroporto di Venezia, per esempio, ha tratto beneficio dalla crescita delle crociere che ha permesso di lanciare le linee dirette con gli Stati Uniti».

Sono 4500, attualmente, i posti di lavoro garantiti dalla crocieristica che rappresenta il 5% del Pil della città metropolitana cui va aggiunto il 20% del Pil del porto commerciale-industriale di Porto Marghera per un totale pari al 25%. «Non ci si rende conto - ha proseguito Musolino - delle ricadute positive per la città: sono 201,3 gli euro spesi, al giorno, da ogni singolo crocierista e il contributo del settore equivale al 3,26% del Pil locale».

Ancora debole è invece il campo delle crociere di lusso. «A Montecarlo ha affermato Musolino - arrivano 170 yacht a settimana, a Venezia arriviamo a meno di 140 in un anno. È chiaro che possiamo fare di più e meglio anche perché quello è il turista che spende migliaia di euro nei nostri alberghi e ristoranti. Per questo sono convinto che dobbiamo lavorare per portare qui più crociere di lusso».

«Non ci si rende conto che il crocierista, che è stato spesso denigrato anche tramite manifesti, è un turista ad alta spesa ha detto il presidente del Rotary club, Claudio Scarpa -. Su questo va fatta chiarezza. Ovviamente ci possono essere alternative di accesso per le navi, ma non si può gettare al vento un' economia così importante, che da sola crea 4500 posti di lavoro, senza contare l' indotto. Il porto è una vera alternativa alla monocultura turistica della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the newspaper 'Il Gazzettino' with the headline 'Il garage in Marittima si farà «Ma senza nuovi alberghi»'. The article features a large photograph of a modern architectural rendering of the proposed garage structure, which includes multiple levels of parking, a green roof, and an adjacent building. The text of the article is partially visible, discussing the project's details and the role of the Port Authority president, Pino Musolino. The article is dated May 19, 2019.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Accordo tra Autorità portuali per Vado

Detriti dalle cave di Carrara al fondale della piattaforma

Giovanni Vaccaro / VADO Ottocentomila tonnellate di materiali di riempimento della piattaforma **portuale** di Vado arrivano dalle cave di Carrara. Il nuovo terminal che Apm-Maersk sta costruendo nella rada vadese ha richiesto nel corso degli anni un costante apporto di milioni di tonnellate di detriti. L'ultima "iniezione" è stata concordata con l' **Autorità portuale** del mar Ligure orientale (che gestisce i porti di Carrara e La Spezia): il materiale lapideo derivante dalle lavorazioni in cava viene trasportato su camion dai bacini marmiferi al porto di Marina di Carrara, nel terminal della Dario Perioli spa viene caricato sulle navi con destinazione Vado.

Tra l'altro il cantiere della piattaforma aveva già ricevuto, con un sistema di trasporto analogo, il materiale prodotto dalla San Colombano, sempre di Carrara, azienda che opera nel settore delle costruzioni e dei graniti. Non solo: per il riempimento della maxi struttura di Apm negli ultimi mesi hanno portato il materiale in media cento tir al giorno da un cantiere di Arma di Taggia e una nave ogni tre giorni dalla Sardegna, mentre il conferimento dei detriti del Terzo Valico e dell' Aurelia Bis è terminato.

Il progetto per il trasferimento dei detriti delle cave di marmo toscane è stato presentato venerdì a Marina di Carrara da Carla Roncallo, già responsabile del compartimento Anas della Liguria e poi dirigente del settore Trasporti, infrastrutture e porti della Regione. Dalla fine del 2016 è al vertice della Port Authority spezzina e conosce bene il progetto della piattaforma di Vado. «Effettuiamo ogni giorno controlli a campione per controllare i materiali portati sulla piattaforma», ha spiegato Paolo Cornetto, amministratore delegato di Apm Terminals Italia.

18 SAVONA
LA SOSTENIBILITÀ NEL PORTO FINICO
La generosità dei savonesi: donate 37 tonnellate di alimenti
Bilancio da record per la raccolta di Coop Liguria con gli enti di volontariato. Già partita la distribuzione in provincia alle famiglie più bisognose

LA SOSTENIBILITÀ NEL PORTO FINICO
L'ine Arreco-Caprioglio riluote urgente della maggioranza

RICERCA DEI COMITATI
Ricerca dei comitati contro il biogas

La protesta

"Genova simbolo contro le armi"

«Genova è sempre stata un simbolo di accoglienza, non può accettare una nave carica di armi». Va dritto al punto don Maurizio Verlezza, direttore dell'Opera Salesiana Don Bosco di Sampierdarena. I salesiani sono tra le tante associazioni cattoliche scese in campo nel boicottaggio contro la nave delle armi, la Barhi Yanbu che arriverà a Genova domani mattina. Associazioni che in un documento hanno chiesto alle istituzioni locali di adoperarsi per impedire l'attracco della nave. «Siamo di fronte a una guerra mondiale a pezzi, come ha detto Papa Francesco. Conflitti che non fanno clamore ma continuano a portare morte e distruzione - spiega don Maurizio -. Noi siamo per la pace e vogliamo ribadirlo anche in questa occasione che ci tocca direttamente, schierandoci contro l'imbarco di armi destinate a uccidere innocenti».

Nessuna protesta eclatante. «Rispondiamo alla violenza e all'intolleranza tutti i giorni. Con i fatti, tendendo la mano a chi è diverso - continua don Verlezza -. Qui a Sampierdarena, nel nostro istituto, convivono ragazzi di 44 nazionalità diverse che sono il simbolo concreto della condivisione e della pace. Giovani che ci fanno ben sperare, il problema sono gli adulti». Intanto la mobilitazione per bloccare il cargo che da anni effettua la rotta tra Francia e Arabia Saudita, dove scarica i cannoni utilizzati nella guerra in Yemen provocando la morte di migliaia di civili (come ha rivelato un'inchiesta giornalistica francese), continua. I portuali, riuniti in assemblea venerdì sera, hanno deciso che domani mattina verificheranno il carico della nave.

«Quando arriverà, sapremo se è vero che non caricherà armi ma merci varie - spiega Antonio Benvenuti, Console della Compagnia Unica - Manderemo le squadre con nostri delegati per verificare se è effettivamente così. In caso contrario, anche se si trattasse di proiettili vuoti, sarà sciopero. Noi diamo un segnale: a Genova il porto resta chiuso alle armi». Mentre il collettivo autonomo dei lavoratori portuali (Calp) domani mattina organizzerà un presidio al varco portuale Etiopia (dalle 9 in lungomare Canepa) e invita tutti i genovesi a partecipare alla mobilitazione. «Quella nave non deve attraccare a Genova, né ora, né in futuro - si legge sulla pagina Facebook del collettivo -. Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare ad una battaglia che non può essere solo dei lavoratori ma di chiunque voglia opporsi alla violenza della guerra in ogni sua forma».

E la Camera del Lavoro di Genova esprime soddisfazione per la ferma reazione della città e per le rassicurazioni del Prefetto sulla natura del carico che sarà imbarcato da Genova. La Cgil ha chiesto che i trattati internazionali firmati anche dall'Italia, a difesa dei diritti umani, vengano rispettati, chiedendo al Governo di intervenire in ogni caso in cui se ne prospetti una violazione.

Valentina Evelli



IL RETROSCENA

I cannoni per lo Yemen potrebbero essere imbarcati a Spezia

di Marco Preve Mentre i **portuali** genovesi, con la campagna di boicottaggio contro la nave delle armi diretta in Arabia Saudita recuperano, grazie in particolare all' impegno della Cgil, una leadership internazionalista e raccolgono ampi consensi ottenendo anche l' adesione di importanti associazioni cattoliche come i salesiani e le Acli, un treno carico dei cannoni destinati in Yemen potrebbe nelle prossime ore arrivare, in gran segreto a Spezia.

Concentrati sulla vasta eco chesta avendo la protesta pacifista contro la Bahri Yanbu, ci si era dimenticati degli otto cannoni francesi Caesar che sono all' origine del caso. Ricapitoliamo.

Un' inchiesta giornalistica del sito francese Disclose svela la rotta delle armi tra Francia e Arabia Saudita. Con documenti dei servizi segreti precisa che a Le Havre dieci giorni fa dovevano essere caricati otto cannoni Caesar, un tipo di arma il cui utilizzo nella guerra in Yemen avrebbe provocato numerose vittime fra la popolazione civile. I **portuali** di Le Havre assieme ad organizzazioni pacifiste impediscono l' accosto alla Yanbu che salpa diretta prima a Santander e ora, domani mattina è previsto l' arrivo, a Genova, nel terminal Gmt.

Sotto la Lanterna, Prefettura e Capitaneria hanno già spiegato che non saranno caricate delle armi ma solo materiale civile.

I **portuali** però hanno fotografato il carico in attesa e accusano di ipocrisia le autorità: " Un generatore elettrico ad uso militare è un' arma da guerra? Se alimenta un campo da cui partono incursioni o bombardamenti, come lo considera la Capitaneria di porto? Questa " merce varia" è già a ponte Eritrea, Genoa Metal Terminal, pronta per essere imbarcata lunedì sul Bahri Yanbu, destinazione Jeddah. La ditta che li produce, Teknel, è convenzionata con la N.A.T.O. e produce servizi logistici militari".

Venerdì pomeriggio alla sala chiamata della Culmv durante un' affollata assemblea, le varie anime pacifiste della città si sono riunite e, pur nella diversità delle posizioni, hanno convenuto su un' azione comune. Senza dimenticare che l' aggregazione di numerose realtà attorno ad una battaglia così importante e di grande risonanza internazionale è già, di per sé, un successo. Soprattutto il tema di un porto aperto alle armi ha toccato nel vivo chi in questi mesi si indigna di fronte alle politiche del governo targato lega che chiude i porti alle navi cariche di migranti salvati dai gommoni partiti dalla Libia. La contestazione alla Yanbu unisce quindi due questioni: pacifismo e accoglienza.

Per lunedì mattina all' ingresso del porto a Sampierdarena, al varco Etiopia, è previsto un presidio di protesta. Come ha già spiegato il console della Culmv Antonio Benvenuti, una squadra di camalli salirà a bordo della nave e se si scoprirà che sta per essere imbarcato materiale militare scatterà immediatamente uno sciopero.

Ma la partita in queste ore sembra si stia giocando su un altro fronte. La società Nexter, azienda bellica interamente controllata dallo Stato francese ha un accordo con l' Arabia Saudita che avrebbe già pagato i cannoni che non sono stati caricati a Le Havre. E' quindi compito del produttore garantire in qualche modo la consegna. Si sarebbe così deciso di trasferire via treno i cannoni in un altro porto. Per questioni logistiche la scelta sarebbe ricaduta sul porto di Spezia. Uno scalo meno " caldo" di quello di Genova o Livorno e soprattutto con una lunga esperienza nel campo degli armamenti visto che Spezia è la città dell' Oto Melara l' azienda del gruppo Leonardo - Fimeccanica che costruisce carri armati.

Mezzi che sono sempre stati imbarcati da una banchina riservata del porto di Spezia. Al momento nessuno conferma ufficialmente questa ipotesi che, però, proviene da fonti assolutamente attendibili per il loro ruolo nella vicenda. Va anche sottolineato come la Bahri sia una potenza nel mondo dello shipping. È, infatti, la compagnia di bandiera dell' Arabia Saudita ed è rappresentata in Italia proprio da una società genovese, la Delta agenzia marittima del gruppo Gastaldi. Da diversi anni le sue navi facevano scalo a Genova nella rotta fra il nord Europa e il Mar Rosso. Le armi a bordo sono sempre state trasportate, senza clamori. Ma ora, il clima, nei porti, è cambiato.



Il Manifesto

Genova, Voltri

BAHRI YANBU

Portuali genovesi svelano: il cargo caricherà merce di una ditta militare

Manca un giorno e mezzo all' arrivo nel **porto** di **Genova** del cargo saudita Bahri Yanbu, ma la mobilitazione non cessa.

Domani alle 9 un presidio in varco Etiopia, sul Lungomare Canepa, è pronto ad "accogliere" la nave: ci saranno i camal li, i lavoratori portuali, le associazioni che in questi giorni hanno proseguito la battaglia iniziata nelle scorse settimane nei porti di Anversa, Le Havre e Santander e assicurato il boicottaggio nel caso in cui la nave trasporti o carichi armi.

Ieri, con la Bahri Yanbu che superava Palma de Maiorca, il Calp (Collettivo autonomo lavoratori portuali) ha pubblicato su Facebook delle foto che mostrano almeno parte del carico che attende il cargo saudita nello scalo ligure. Una risposta a quanto dichiarato giovedì dalla prefettura secondo cui si tratterebbe solo di materiale civile e non militare. Le foto mostrano un generatore elettrico a uso militare: «È un' arma da guerra? - si chiede il Calp - Se alimenta un campo da cui partono incursioni o bombardamenti, come lo considera la Capitaneria di **porto**?». In particolare, come mostrano le immagini, il materiale già pronto su ponte Eritrea, al Genoa Metal Terminal, è prodotto dalla Teknel, ditta fondata nel 1973 con sede a Roma, convenzionata con la Nato e produttrice, tra l' altro, di stazioni di controllo per droni e sistemi di difesa militari. (c.c)

Il manifesto 19 maggio 2019 Internazionale 7

Australia Elezioni, vincono a sorpresa i Conservatori di Morrison

Il leader del partito conservatore, Scott Morrison, ha vinto le elezioni generali in Australia, sconfiggendo il premier laburista Anthony Albanese. Morrison è diventato il primo ministro del paese, un risultato che ha sorpreso molti analisti politici. Le elezioni si sono svolte domenica 18 maggio, con un'affollato elettorato che ha votato per il cambiamento.

Giordania Fotografie sulla marcia il corteo di Gaza contro il boicottaggio

Le immagini mostrano un corteo di attivisti a Gaza che si oppone al boicottaggio del paese. I manifestanti sono stati visti mentre marciavano lungo le strade della città, sostenendo la loro opposizione alle misure di embargo imposte contro il paese.



Sri Lanka, torna il «giustiziere» dei Tamil

Per le presidenziali di fine 2019 potrebbe candidarsi il discusso protagonista della repressione contro i «Tigri»

BAHRI YANBU
Portuali genovesi svelano: il cargo caricherà merce di una ditta militare

Colombiana, nuova offensiva della Procura contro il processo di Pace

Ri-arresto sulla porta del carcere il leader delle Farc Santrich



Il processo di pace in Colombia è stato recentemente interrotto da una nuova offensiva della Procura. Il leader delle Farc, Santrich, è stato ri-arrestato sulla porta del carcere. Le autorità colombiane hanno accusato il gruppo di essere ancora attivo e di aver commesso nuovi crimini.

Colombiana, nuova offensiva della Procura contro il processo di Pace
Ri-arresto sulla porta del carcere il leader delle Farc Santrich

Il processo di pace in Colombia è stato recentemente interrotto da una nuova offensiva della Procura. Il leader delle Farc, Santrich, è stato ri-arrestato sulla porta del carcere. Le autorità colombiane hanno accusato il gruppo di essere ancora attivo e di aver commesso nuovi crimini.

Il processo di pace in Colombia è stato recentemente interrotto da una nuova offensiva della Procura. Il leader delle Farc, Santrich, è stato ri-arrestato sulla porta del carcere. Le autorità colombiane hanno accusato il gruppo di essere ancora attivo e di aver commesso nuovi crimini.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Spuntano anche i crocieristi nel vecchio regno della mala

IL REPORTAGE

Il gruppo sbuca da porta dei Vacca dei Vacca ed esita davanti a via Prè. Poi entra deciso: «Allons!». Impauriti? Macché. «Veniamo da Montpellier, è bello vedere gente di tutto il mondo», racconta la guida turistica Dolores («Francese di origine spagnola con marito di origini italiane, adoro il melange culturale»).

Eccolo il mondo dei vicoli del 2019, l'ultima pagina di una storia lunga e complessa.

Perché Prè è tutto e il contrario di tutto: retroterra **portuale** negli anni in cui Genova era la Repubblica aristocratica che guardava alla Spagna e sedeva allo stesso tavolo dei nobili e dei re. Poi quartiere popolare quando la città smaniava di voglia di modernità, bombardata durante la guerra: le ultime macerie di palazzi abbattuti dalle bombe resistono ancora al ghetto, oggi il quartiere delle trans e di piazza don Gallo. A Prè si era radicata la malavita dei napoletani che vivevano di contrabbando: era il regno di Francesco Fucci detto "Mano e pece" per la familiarità con la pistola e la moglie Carmela Ferro Mare chiaro. Ebbero molti figli e alcuni passarono dal commercio delle bionde a quello dell'eroina e fecero una brutta fine, ma la famiglia è ancora lì ben radicata.

Prè oggi sogna di vivere una nuova stagione. Ci crede la politica che dagli anni Novanta ha puntato su una serie di interventi, non tutti riusciti. «Il primo patto per Prè, nel 1992, per noi abitanti è stato l'inizio dei problemi - racconta Angela Cevasco 65 anni, residente da sempre in via Prè perché, per ristrutturare tanti palazzi, sono stati sloggiati gli abitanti storici. E molti non sono più rientrati». Negli anni Novanta iniziava a esplodere la piaga dell'eroina, la mala del passato con le sue regole già non esisteva più. A Genova non esisteva nemmeno il turismo, una scommessa diventata inevitabile nel corso degli anni seguenti, dopo l'Expo Colombiano del 1992, mentre la città cercava nuove vocazioni. Adesso la politica tenta di agganciare Prè a quel treno fatto di terziario e di accoglienza, di tipicità e speranze. «Quando abbiamo lanciato il bando per assegnare gli spazi commerciali di Prè mi sarei accontentata di una decina di domande, ne sono arrivate più di settanta, per rilanciare serve un lavoro di squadra» gongola l'assessore leghi sta Paola Bordilli che unisce le deleghe del Commercio e del turismo. Servono visioni urbanistiche (il progetto di riqualificazione urbana Prè-visioni lanciato dall'assessore all'Urbanistica Simonetta Cenci, contestato sui muri da graffiti e manifesti anarchici: "Meno turisti e più occupazioni"). E pulizia prima che controlli di polizia.

«Da quando ci sono le piante in strada, c'è più pulito. E se se c'è pulito vengono i turisti e vendo le mie bottigliette d'acqua». Islam Nasmul, 24 anni, viene dal Bangladesh da due anni gestisce un minimarket all'altezza di vico Gallo, dove i residenti sostenuti dal Municipio hanno posizionato piante in vaso che nessuno ha rubato o vandalizzato. «Adesso stiamo spingendo per proseguire con i vasi lungo tutti i vicoli in direzione della Commenda dice l'assessore del Municipio Centro Est Andrea Grasso (lista Bucci) - sempre con l'aiuto dei residenti».

Islam pulisce il suo rettangolo d'asfalto davanti al minimarket dove nessuno getta più la spazzatura per strada (un cartello segnala "bidoni dell'immondizia a 30 metri") e il rivolo dei turisti francesi entra nella bottega dei formaggi e salumi di Carlo Casanova, "Bottega storica". «Sì, i turisti sono una presenza sempre più frequente», racconta affettando il prosciutto. «Nella cartina per i crocieristi che saranno stampate per l'estate via Prè sarà evidenziata come percorso turistico, promette l'assessore Bordilli. C'è chi l'ha già scoperta.

B.V.



Spuntano anche i crocieristi nel vecchio regno della mala

Il gruppo sbuca da porta dei Vacca dei Vacca ed esita davanti a via Prè. Poi entra deciso: «Allons!». Impauriti? Macché. «Veniamo da Montpellier, è bello vedere gente di tutto il mondo», racconta la guida turistica Dolores («Francese di origine spagnola con marito di origini italiane, adoro il melange culturale»).

Genova24

Genova, Voltri

Cittadini in piazza per dire stop a fumi e rumori delle navi in Porto

Genova. Ancora una volta i comitati in piazza per chiedere una soluzione al problema dei fumi e i rumori delle navi che sono ferme in **porto a Genova**. A dare il via alla mobilitazione il comitato Tutela Ambientale **Genova** che ha indetto una manifestazione per martedì 20 maggio, alle ore 17, con appuntamento di fronte all' auditorium dell' istituto Navale, in Darsena. "Nonostante i nostri sforzi per limitare i danni - spiegano - le navi che stazionano in **porto a Genova** producono sempre molto fumo, dannoso per la salute e l' ambiente nei quartieri intorno al **porto** ed anche in collina. Abbiamo fatto rete con altre associazioni di **Genova** e delle più importanti città portuali, nonché con la Onlus nazionale Cittadini per l' Aria, per ottenere regole ambientali più stringenti e abbiamo sottoscritto una richiesta al Ministero dell' Ambiente perché il Mediterraneo venga riconosciuto "zona SECA" come il Mare del Nord, il che significa "area di controllo delle emissioni di zolfo". Per adesso, comunque, non ci sono state risposte nonostante un incontro, in Capitaneria di **Porto**, con gli armatori e le istituzioni. "Abbiamo proposto una bozza di accordo volontario per l' utilizzo di combustibile a basso tenore di zolfo già a partire da 10 miglia dal **porto**, in analogia a quanto già in essere in alte città portuali, Gli Armatori, però, sono rimasti sordi alle nostre richieste e le Istituzioni, pur avendo votato all' unanimità le nostre mozioni, non hanno, di fatto, mostrato la volontà o la forza per esercitare la necessaria pressione su gli armatori. Questo anche perché, a oggi, le navi continuano ad avere limiti sulle emissioni meno restrittivi di quelle di un' auto o di un impianto terrestre pur essendo delle vere e proprie centrali galleggianti. Circolano traghetti anteriori al 2000, con motori di vecchia concezione che producono incombusti e polveri che si depositano a chilometri di distanza. Nel 2020 entrerà in vigore la nuova normativa IMO che obbligherà le navi ad utilizzare in navigazione combustibili a tenore di Zolfo massimo pari 0.5% norma cui gli Armatori sembrano intenzionati a rispondere modo non uniforme e non sempre chiaro, ma noi chiediamo che tutto il Mediterraneo venga protetto come area SECA". "Ogni anno a **Genova** si segnalano circa 100 morti precoci ed altrettanti ricoveri gravi a causa dell' inquinamento - ricorda o i promotori dell' iniziativa - e **Genova** è stata sanzionata per violazione delle norme comunitarie ambientali con multe dispendiose. Secondo ARPAL, infatti, le sorgenti che emettono le maggiori quantità di NOx in atmosfera sono le attività marittime (62%), prioritariamente le navi in stazionamento, seguite dal trasporto su strada (26%). Le richieste del Comitato sono molto chiare e, se applicate, potrebbero portare a una soluzione accettabile Controlli più numerosi sul navi in arrivo con multe salatissime per chi non rispetta i limiti di legge. Allontanamento dei traghetti più obsoleti e rumorosi, causa di inquinamento sia chimico che sonoro. Monitoraggio della qualità dell' aria più mirato al **porto** con centraline dedicate Regole ambientali più stringenti per garantire salubrità dell' aria e dell' ambiente Elettificazione delle banchine per consentire alle navi di spegnere i motori durante lo stazionamento. Riconoscere tutto il Mediterraneo come area SECA, questo obbligherebbe gli armatori a ottemperare a regole ambientali finalmente adeguate in tutti i porti del Mediterraneo ed anche in navigazione. Cadrebbe la minaccia più o meno esplicita degli armatori di spostare i loro traffici verso porti più tolleranti" nei confronti delle emissioni e del rumore.



Via della seta a Genova le opportunità

GENOVA Sul tema più che caldo della Nuova via della seta si tiene a palazzo San Giorgio lunedì prossimo 20 maggio dalle ore 9 alle 13, moderatore Angelo Scorza direttore di Ship2Shore, un importante convegno sul tema: I porti uniti' di Genova e Savona possono essere gateway macro-regionali (Europa) e hub terminali della Nuova Via della Seta in concomitanza e in termini complementari al binomio portuale Nord Adriatico (Venezia e Trieste) come da Memorandum nel recente Accordo Bilaterale Italia-Cina del 22 marzo. Ecco il programma: Ore 10.00 Prima sessione Paolo Emilio Signorini, presidente AdSP Mar Ligure Occidentale; Pino Musolino, presidente AdSP Mare Adriatico Settentrionale; Augusto Cosulich, A.D. Fratelli Cosulich SpA; Paolo Cornetto, managing director APM Terminals; Gustavo Gagliardi, direttore Cet-Cobormed; Adriano Giannola, presidente Svimez. Ore 11.15 Seconda sessione Luigi Merlo, presidente Federlogistica; Fabrizio Vettosi, managing director VSL; Riccardo Fuochi, presidente Italy-Hong Kong Business Association; Stefania Passaro e Roberto Ciccarelli, consulenti finanziari Family Office Azimut. Ore 12.00 Interventi Giovanni Mondini, presidente Confindustria Genova; Gian Enzo Duci, presidente Federagenti; Stefano Messina, presidente Assarmatori.

The screenshot shows the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with a navigation bar (HOME, CHI SIAMO, CONTATTI, PARTENZE NAVI, ABBONAMENTI, I QUADERNI, SFOGLIABILE). The main article is titled 'Via della seta a Genova le opportunità' and is dated 18 Maggio 2019. The article text is partially visible, starting with 'GENOVA - Sul tema più che caldo della Nuova via della seta si tiene a palazzo San Giorgio lunedì prossimo 20 maggio dalle ore 9 alle 13, moderatore Angelo Scorza direttore di Ship2Shore, un importante convegno sul tema: I porti "uniti" di Genova e Savona possono essere gateway macro-regionali (Europa) e hub terminali della Nuova Via della Seta in concomitanza e in termini complementari al binomio portuale Nord Adriatico (Venezia e Trieste) come da Memorandum nel recente Accordo Bilaterale Italia-Cina del 22 marzo. Ecco il programma:'. Below the text, there are social media sharing options (Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Print) and a search bar. The right sidebar contains various advertisements and logos, including FEDESPEDE, Porto Livorno, LE NAVI, CONSOLOGIA, PERCAM, ASSIMA, MDC TERMINAL, and others.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Rivedere il progetto dell' hub portuale

Il progetto di approfondimento del porto di Ravenna, hub del Corridoio Baltico Adriatico, dovrebbe essere al via.

In prossimità di ogni appuntamento elettorale, da oltre un lustro, il progetto sta per partire.

L' **Autorità** di **Sistema Portuale**, da quel che si legge, sta facendo forti pressioni su Arpa e al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni per far partire il balletto dei fanghi di dragaggio. Non si sa come verranno applicate le sentenze relative alle casse di colmata sequestrate come discariche non autorizzate che hanno visto **Autorità Portuale** e Cmc condannate.

L' importanza del porto di Ravenna, uno dei maggiori in Italia per il traffico di rinfuse solide, è fuori da ogni dubbio, e quindi gli enti preposti dovrebbero senza indugi preservarne e migliorarne la funzionalità per garantire l' occupazione, la circolazione di merci e l' approdo delle navi da crociera. Tante sono però le criticità di un progetto che nasce quasi 12 anni fa. Tanti gli operatori del settore che ritengono il porto di Ravenna molto sicuro e strategico per navi medio-piccole, ma non agibile, nemmeno dopo l' escavo, per le navi più grandi, a causa della presenza, nel tracciato del canale, della famosa 'curva di Marina', impossibile da eliminare.

Un progetto che appare quindi sovradimensionato senza alcuna giustificazione ed utilità al traffico navale. Una manutenzione costante e ben programmata dei fondali potrebbe invece garantire ed implementare i traffici compatibili con le caratteristiche fisiche e morfologiche del canale **portuale** di Ravenna, e sarebbe stata da mettere in cantiere molto tempo fa, prima dell' hub prelettorale. Meetup A riveder le stelle Ravenna.



"Italian Port Days", lungo il Candiano per conoscere il porto di Ravenna

Si è svolta anche nel Porto di Ravenna, da giovedì a sabato, la manifestazione 'Italian port days', iniziativa promossa da Assoportti con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e alla cultura portuale

1 Frana la terra alla chiusa di San Bartolo: traffico bloccato 2 Paura al distributore: rapina il benzinaio con una pistola e lo manda in ospedale 3 Tragico schianto alla rotonda dei Tre Ponti: l'impatto è fatale, muore una donna 4 Violento schianto tra un'auto e una moto sulla Romea sud: centauro vola a terra Foto Argnani Si è svolta anche nel Porto di Ravenna, da giovedì a sabato, la manifestazione 'Italian port days', iniziativa promossa da **Assoportti** con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e alla cultura portuale, che sarà presentata in sede europea per il premio Espo (European Sea Ports Organisation). Il progetto, che ha il supporto morale del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha promosso incontri e visite presso le strutture portuali volte ad ampliare la conoscenza delle realtà portuali e a diffondere la consapevolezza del valore che queste rappresentano per il territorio. "Italian Port Days" 2019 a Ravenna (foto Argnani) "Siamo molto soddisfatti per l'interesse che quest'iniziativa sta suscitando in tutte le città portuali - ha commentato Daniele Rossi, Presidente di **Assoportti** - I porti hanno ben compreso l'importanza dell'integrazione sociale e del rapporto porto-città. Spero che quest'iniziativa possa essere la prima di molte altre, anche con tematiche specifiche condivise".

RAVENNATODAY Cronaca

love has no labels

"Italian Port Days", lungo il Candiano per conoscere il porto di Ravenna

Si è svolta anche nel Porto di Ravenna, da giovedì a sabato, la manifestazione 'Italian port days', iniziativa promossa da Assoportti con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e alla cultura portuale

1 Redazione 18 MAGGIO 2019 10:13

I più letti di oggi

- Frana la terra alla chiusa di San Bartolo: traffico bloccato
- Paura al distributore: rapina il benzinaio con una pistola e lo manda in ospedale
- Tragico schianto alla rotonda dei Tre Ponti: l'impatto è fatale, muore una donna
- Violento schianto tra un'auto e una moto sulla Romea sud: centauro vola a terra

Si è svolta anche nel Porto di Ravenna, da giovedì a sabato, la manifestazione 'Italian port days', iniziativa promossa da Assoportti con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e alla cultura portuale, che sarà presentata in sede europea per il premio Espo (European Sea Ports Organisation). Il progetto, che ha il supporto morale del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha promosso incontri e visite presso le strutture portuali volte ad ampliare la conoscenza delle realtà portuali e a diffondere la consapevolezza del valore che queste rappresentano per il territorio.

Segui i temi CIA oggi sabato 18 e domenica 19 maggio. In Strada, Ravenna - Insa - Crona

© Mediaset Group. Foto: Argnani

Italian Port Days nel Porto di Ravenna

Italian Port Days nel Porto di Ravenna Si è svolta ieri nel Porto di Ravenna, la manifestazione Italian Port Days, iniziativa promossa da **Assoporti** con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e alla cultura portuale, che sarà presentata in sede europea per il premio ESPO (European Sea Ports Organisation). Il progetto Italian Port Days, che ha il supporto morale del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha come obiettivo la promozione di incontri e visite presso le strutture portuali volte ad ampliare la conoscenza delle realtà portuali e a diffondere la consapevolezza del valore che queste rappresentano per il territorio. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico di Ravenna ha colto tale occasione per promuovere la conoscenza del Porto di Ravenna e del progetto "Ravenna Port Hub: infrastructural works" attraverso la navigazione lungo il canale Candiano che si è svolta ieri, 17 maggio alle ore 16:30 con imbarco e sbarco in Darsena di Città. La navigazione ha avuto una durata di circa 2 ore. Galleria immagini Italian Port Days nel Porto di Ravenna Italian Port Days nel Porto di Ravenna.

The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. At the top, there is a navigation bar with the site logo and links for 'HOME', 'RAVENNA', 'CERVIA', 'FAENZA', and 'LUGO'. Below the navigation bar, a search bar is visible. The main content area features a large article titled 'Italian Port Days nel Porto di Ravenna' with a sub-headline 'Le foto della navigata lungo il Candiano'. The article includes a photograph of a large ship docked at a port. To the right of the main article, there is a sidebar with various widgets: a weather forecast for Ravenna, a '24 ORE' news summary, a 'YOU 24' section, and a 'Notizie da Forlì' section. The bottom of the page contains a footer with the text 'Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019' and the page number 'Pagina 38'.

Port Days: lungo il Candiano per conoscere la vita e i problemi del porto di Ravenna

Il porto di Ravenna ha aderito alla manifestazione dell' Italian Port Days, l' iniziativa promossa da **Assoport** per avvicinare i cittadini alla vita e alla cultura portuale, al centro dell' European Sea Ports Organisation, il prossimo premio Espo ideato a livello europeo. Il progetto, che ha potuto contare sul supporto del Comando Generale del Corpo della Capitaneria di Porto, si è alternato in questi giorni fra incontri e visite alle varie strutture portuali, per ampliare la conoscenza delle realtà lavorative e diffondere la consapevolezza del valore che queste rappresentano per il territorio.

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation menu with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below the menu is a search bar and a 'moreno' logo. The main content area displays a news article titled 'Port Days: lungo il Candiano per conoscere la vita e i problemi del porto di Ravenna'. A large black error message box is overlaid on the article, stating 'An error occurred. By disabling this option on www.ravennawebtv.com, or enable javascript if it is disabled in your browser.' To the right of the article title, there is a 'HOT NEWS' badge and a small thumbnail image. The article's date is listed as 'Da Lega - 18 Maggio 2019'.

Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

italian port days

Ieri le visite guidate a cura del Gruppo Grendi

CARRARA. Nell'ambito della manifestazione Italian Port Days 2019 lanciata da **Assoport** per avvicinare porti e città, ieri mattina il Gruppo Grendi ha organizzato visite guidate al terminal del porto di Marina di Carrara, a fare da ciceroni gli studenti del Nautico Fiorillo.

Il Gruppo Grendi, si spiega in una nota, è un'Impresa familiare storica operativa dal 1828, offre oggi tre servizi: «Trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; Collettame Sud Italia con più filiali e inserimento in importanti network di distribuzione; Linea marittima Sardegna: da Marina di Carrara a Cagliari con navi solo merci con terminal portuali, di 50mila mq ciascuno, privati e custoditi sia a Marina di Carrara che a Cagliari. La compagnia dispone di un veloce sistema di movimentazione delle merci (translifter system)».

BY CARRARA

Carrarese conquista Nashville a suon di musica country

Dariele D'Ameglio ha vinto il suo sogno Akademia Music Awards «Ho messo una canzone d'amore on line e mi hanno contattato dall'America»

Foto: M. Vignati



Dariele D'Ameglio, vincitore del premio

Il premio è stato consegnato a Dariele D'Ameglio, un musicista carrarese che ha conquistato Nashville con la sua canzone country. Il premio è stato consegnato a Dariele D'Ameglio, un musicista carrarese che ha conquistato Nashville con la sua canzone country. Il premio è stato consegnato a Dariele D'Ameglio, un musicista carrarese che ha conquistato Nashville con la sua canzone country.

Foto: M. Vignati

Frecce Tricolori, è un po' apuano il grande show di Tirrenia

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Una collaborazione con la Costa di Ray Charles

Una collaborazione con la Costa di Ray Charles. Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.

Canone di locazione, domane di contributi

Canone di locazione, domane di contributi. Il grande show di Tirrenia è un po' apuano, come si è visto durante la manifestazione.



La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Gli studenti «ciceroni» al porto

Preziosa esperienza sulla banchina Buscaioli del terminal Grendi

STUDENTI ciceroni del terminal Grendi. Si sono presentati in tanti ieri mattina al porto di Marina. L'occasione era quella di visitare il terminal Grendi, accompagnati dagli studenti dell'istituto nautico 'Fiorillo'. Con loro l'amministratore delegato dell'azienda Costanza Musso: «L'iniziativa di questa mattina è un segno concreto di vicinanza della società al territorio e ai giovani che coinvolgiamo già dalle elementari con il progetto PortoLab, in collaborazione con l'autorità portuale, e con altre iniziative come i progetti di alternanza scuola lavoro che danno l'opportunità in particolare agli studenti della istituto nautico Fiorillo di Marina di fare esperienza sulle navi della compagnia. Ci auguriamo che iniziative come quelle di oggi possano ripetersi per aumentare la partecipazione e integrazione tra le comunità urbane e portuali».

A TUTTI coloro che hanno voluto conoscere meglio la realtà portuale è stato possibile vedere, ad esempio, come si solleva e si scarica un container o come funziona un mezzo di sollevamento. Inoltre una nave è stata a disposizione per visite guidate in compagnia degli studenti del nautico (che ha all'attivo progetti di alternanza scuola lavoro sulle navi della compagnia) che, in veste di ciceroni, che hanno accompagnato i visitatori dalla stiva al ponte di comando dell'imbarcazione. Nell'attesa della visita guidata le guide hanno illustrato le caratteristiche del porto e del terminal rispondendo alle domande dei partecipanti per far conoscere sempre meglio il lavoro, la cultura e le opportunità di sviluppo offerti dai porti.

L'IMPRESA familiare storica Grendi è operativa dal 1828 offre oggi tre servizi: trasporti completi per la Sardegna soprattutto con container; collettame (merce varia) Sud Italia con più filiali e inserimento in importanti network di distribuzione; la linea marittima Sardegna.

Da Marina a Cagliari con navi solo merci con terminal portuali, di 50mila mq ciascuno, privati e custoditi sia a Marina di Carrara che a Cagliari. L'azienda ha un fatturato di 45milioni di euro, vanta cento dipendenti e intorno a essa gravita un indotto di circa 400 persone.



Con il Gruppo Grendi visite guidate al terminal del porto di Marina di Carrara

CARRARA Una mattina per scoprire il mondo di navi e container: oggi, sabato 18 maggio dalle ore 9 alle ore 12 il Gruppo Grendi apre il proprio terminal nel porto di Marina di Carrara a tutti coloro che vogliono conoscere meglio la realtà portuale. Sarà così possibile vedere, ad esempio, come si solleva e si scarica un container o come funziona un mezzo di sollevamento. Inoltre una nave sarà a disposizione per visite guidate in compagnia degli studenti dell'Istituto Nautico Fiorillo di Marina di Carrara (che ha all'attivo progetti di alternanza scuola lavoro sulle navi della compagnia) che, in veste di ciceroni, accompagneranno i visitatori dalla stiva al ponte di comando dell'imbarcazione. Nell'attesa della visita guidata le guide illustreranno le caratteristiche del porto e del terminal rispondendo alle domande dei partecipanti per far conoscere sempre meglio il lavoro, la cultura e le opportunità di sviluppo offerti dai porti. Trasparenza e partecipazione: su queste basi il Gruppo Grendi ha aderito con entusiasmo al progetto Italian Port days 2019, promosso da **Assoporti** per comunicare con le comunità che vivono intorno ai porti, nell'ottica di una crescente integrazione sociale e di un rapporto sempre più stretto tra comunità portuali e urbane. La partecipazione a questa iniziativa è molto semplice: basta presentarsi sabato mattina all'ingresso del porto di Marina di Carrara e si potranno effettuare delle visite guidate di circa mezz'ora in gruppi di 10-15 persone. Crediamo molto nelle iniziative di dialogo con il territorio in cui operiamo: da tempo, infatti, apriamo il terminal di Marina di Carrara anche alle scolaresche della zona che vengono accompagnate a vedere da vicino il mondo ancora poco noto dei porti grazie al progetto PortoLab, in collaborazione con l'Autorità portuale ha commentato Costanza Musso, amministratore delegato M.A. Grendi dal 1828 (Gruppo Grendi).



Porto del futuro, priorità e strategie

Giovani e autorità a confronto sullo sviluppo dello scalo del capoluogo

di ROBERTO MEDICI «LA LINEA blu che lega sviluppo e coesione delle isole». È il motto scelto dall' autorità di sistema **portuale** del Mar Tirreno settentrionale per il lancio del programma di sviluppo dell' Elba 'Blue Port 2030' che prevede un insieme di investimenti su infrastrutture, servizi ai passeggeri ed innovazione guardando alla sostenibilità ambientale non come ad un costo, ma come ad un' opportunità. Il progetto è partito nei giorni scorsi con i primi seminari, rivolti agli studenti delle scuole superiori elbane Isis 'Foresi' e Itcg 'Cerboni'. Seminari incentrati sulle opportunità legate alla portualità, alla logistica ed al tema della continuità territoriale che hanno costituito un importante momento di condivisione con i giovani delle priorità di sviluppo per i territori insulari.

LA SETTIMANA di lavori è iniziata con un' introduzione generale ai concetti di logistica, trasporto e continuità territoriale riservata agli studenti del 'Cerboni' con particolare riferimento alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie derivanti dalla 'Industria e logistica 4.0'. Gli stessi studenti, ai quali si sono aggiunti i colleghi delle classi quarte e quinte dell' istituto 'Foresi', per due giorni sono stati poi ospitati a Livorno, dove sono state organizzate intense attività di studio, seminari, e visite al porto ed all' interporto.

Di particolare rilievo, e seguiti dai ragazzi con grande interesse e partecipazione, sono stati gli incontri con alcune 'vive voci' del mondo armatoriale (comandante Angelo Roma), del corpo delle Capitanerie di Porto (comandante Andrea Santini) e dei piloti del porto di Livorno (capo pilota Simone Maggiani). Successivamente, all' interporto 'Vespucci', c' è stato un ulteriore incontro con gli operatori dei controlli sanitari delle merci (dottoressa Agnese Tonola) ed è stata effettuata una visita al terminal ferroviario intermodale ed alle strutture logistiche per il fresco. «Tutti i relatori e le aziende coinvolte - spiegano negli uffici dell' autorità **portuale** di sistema - hanno ringraziato studenti ed insegnanti elbani per la grande attenzione, la partecipazione e la passione che hanno saputo trasmettere. Un' occasione importante per ricostruire il rapporto tra la nuova autorità **portuale** e l' isola d' Elba, partendo dai giovani». Il programma dedicato alle scuole prevede altre due visite di studio: ad ottobre un focus sull' innovazione tecnologica nei porti e a marzo 2020 un' analoga iniziativa su nautica e diporto.

PORTOFERRAIO

Porto del futuro, priorità e strategie

Giovani e autorità a confronto sullo sviluppo dello scalo del capoluogo

di ROBERTO MEDICI

LA LINEA blu che lega sviluppo e coesione delle isole. È il motto scelto dall' autorità di sistema **portuale** del Mar Tirreno settentrionale per il lancio del programma di sviluppo dell' Elba 'Blue Port 2030' che prevede un insieme di investimenti su infrastrutture, servizi ai passeggeri ed innovazione guardando alla sostenibilità ambientale non come ad un costo, ma come ad un' opportunità. Il progetto è partito nei giorni scorsi con i primi seminari, rivolti agli studenti delle scuole superiori elbane Isis 'Foresi' e Itcg 'Cerboni'. Seminari incentrati sulle opportunità legate alla portualità, alla logistica ed al tema della continuità territoriale che hanno costituito un importante momento di condivisione con i giovani delle priorità di sviluppo per i territori insulari.

OCASIONE - alla settimana importante per ricostruire il rapporto tra il porto e l'isola.

LA SETTIMANA di lavori è iniziata con un' introduzione generale ai concetti di logistica, trasporto e continuità territoriale riservata agli studenti del 'Cerboni' con particolare riferimento alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie derivanti dalla 'Industria e logistica 4.0'. Gli stessi studenti, ai quali si sono aggiunti i colleghi delle classi quarte e quinte dell' istituto 'Foresi', per due giorni sono stati poi ospitati a Livorno, dove sono state organizzate intense attività di studio, seminari, e visite al porto ed all' interporto.

Di particolare rilievo, e seguiti dai ragazzi con grande interesse e partecipazione, sono stati gli incontri con alcune 'vive voci' del mondo armatoriale (comandante Angelo Roma), del corpo delle Capitanerie di Porto (comandante Andrea Santini) e dei piloti del porto di Livorno (capo pilota Simone Maggiani). Successivamente, all' interporto 'Vespucci', c' è stato un ulteriore incontro con gli operatori dei controlli sanitari delle merci (dottoressa Agnese Tonola) ed è stata effettuata una visita al terminal ferroviario intermodale ed alle strutture logistiche per il fresco.

«Tutti i relatori e le aziende coinvolte - spiegano negli uffici dell' autorità **portuale** di sistema - hanno ringraziato studenti ed insegnanti elbani per la grande attenzione, la partecipazione e la passione che hanno saputo trasmettere. Un' occasione importante per ricostruire il rapporto tra la nuova autorità **portuale** e l' isola d' Elba, partendo dai giovani». Il programma dedicato alle scuole prevede altre due visite di studio: ad ottobre un focus sull' innovazione tecnologica nei porti e a marzo 2020 un' analoga iniziativa su nautica e diporto.



A BORDO un'immagine di lavoro all'attività passeggeri del porto

PORTOFERRAIO Giornata ecologica

Si tratta di una giornata ecologica che si svolgerà il 25 maggio a Porto Ferraio. L'attività sarà incentrata sulla pulizia delle spiagge e sulla raccolta dei rifiuti. Parteciperanno circa 100 persone, tra cui studenti e volontari. L'evento è organizzato dall'Ente Portuale di Porto Ferraio in collaborazione con il Comune di Livorno.

PORTOFERRAIO PRIMA RIUNIONE CON I SOCI

L'assemblea della Banca dell'Elba Fiducia è cresciuta le parole d'ordine. La riunione si è svolta a Livorno e ha visto la partecipazione di numerosi soci. L'obiettivo è discutere sulle strategie future della banca e sui progetti di sviluppo del territorio insulare.

ANCHE gli indicatori sono positivi. La fiducia che si è formata tra i soci è un segnale importante per il futuro della banca.

La fiducia è un elemento chiave per il successo di qualsiasi progetto. In questo caso, la fiducia dei soci è un punto di partenza importante per il futuro della Banca dell'Elba Fiducia.

PORTOFERRAIO

Conoscere le erbe con una camminata

Un'attività che consiste nel conoscere le erbe che crescono nei dintorni del porto. L'attività è stata organizzata dall'Ente Portuale di Porto Ferraio in collaborazione con il Comune di Livorno. L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini sulla biodiversità e sulla sostenibilità ambientale.

PORTOFERRAIO Street Workout

Torna il tour tra cultura, storia e fitness

Un tour a piedi che si svolge tra i luoghi più significativi del porto di Livorno. L'attività è stata organizzata dall'Ente Portuale di Porto Ferraio in collaborazione con il Comune di Livorno. L'obiettivo è promuovere la cultura e la storia del territorio.

PORTOFERRAIO SPAGNIA DI PACE

Campagna di livellamento e pulizia

Ecco il calendario degli interventi

Una campagna di lavoro che si svolgerà in diverse fasi. L'obiettivo è livellare e pulire le spiagge del porto di Livorno. L'attività è stata organizzata dall'Ente Portuale di Porto Ferraio in collaborazione con il Comune di Livorno.

Il Tirreno

Livorno

la guerra delle banchine

La cannonata di Onorato contro l' Authority

«Si è prodigata in favore di altri armatori, ora blocca il nostro progetto sui traffici di auto via nave che porterebbe lavoro a Piombino»

LIVORNO. «Appare evidente come l' Autorità Portuale di Livorno, che tanto si è prodigata negli ultimi anni in favore di alcuni armatori, rilasciando ripetute concessioni temporanee lampo, si sia dimenticata di Piombino, fatta diventare a tavolino con la riforma portuale succursale di serie B dello scalo labronico e quindi non meritevole di attenzioni». Non potrebbe essere più duro l' attacco di Vincenzo Onorato, presidente del gruppo armatoriale della sua famiglia: nel mirino Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale labronica.

Dito puntato contro il fatto che non è ancora arrivato il via libera alla concessione riguardante il progetto nato dall' alleanza fra Onorato e il gigante tedesco Ars Altmann specializzato nella logistica auto (e presentato a Firenze sotto gli occhi del governatore Enrico Rossi nel quartier generale della Regione).

Obiettivo: fare di Piombino un polo di smistamento per l' export di auto nuove in direzione Oriente.

Torna lo scontro frontale con l' Authority labronica: non era mancato neanche negli anni in cui al timone c' era l' avvocato Giuliano Gallanti, aveva raggiunto toni accesissimi nell' autunno scorso con la richiesta di commissariare i vertici del porto avendo come bersaglio il presidente Stefano Corsini (e il segretario generale Massimo Provinciali). Poi l' inchiesta choc che, su esposto di una società ora controllata dagli Onorato, aveva portato a fine febbraio alla decapitazione dell' Autorità di Sistema (successivamente dimezzato per Corsini in sede di Riesame). E adesso che a guidare le banchine è stato inviato l' ammiraglio Pietro Verna nominato commissario dal governo gialloverde e che al posto di Provinciali c' è Gabriele Gargiulo? Vincenzo Onorato rincara la dose e spara una cannonata ancor più forte contro Palazzo Rosciano.

«Piombino è in profonda crisi, con una disperata ricerca di posti di lavoro e, ad oggi, l' unica iniziativa reale per questa città è quella proposta dal mio gruppo che la porterebbe far diventare in breve tempo la capitale sud europea per la logistica delle auto e la porta di accesso per questo mercato nel Mediterraneo». E poi l' accusa: «La nostra istanza, che è stata presentata da diversi mesi, è diventata ormai un fantasma invisibile a Palazzo Rosciano, confermando il non interesse dell' Autorità Portuale a generare, fra diretto e indotto, centinaia di posti di lavoro e importanti investimenti in un territorio ridotto alla fame».

In ballo è anche la capacità di mettere in gioco Livorno e Piombino non come due porti differenti bensì, sotto una medesima Authority, come un' offerta logistica in certo qual modo coordinata: e qui stiamo parlando del traffico di auto nuove via mare, una delle specializzazioni ultraventennali del porto di Livorno. Ma con una diversità: mentre Livorno è strutturato finora come porto di arrivo, nel progetto Onorato-Altmann avrebbe una vocazione in uscita.

Onorato chiede «a gran voce» (e «nel pieno rispetto delle normative e delle regole») che si dia «una risposta a chi è a casa in attesa di essere assunto». Del resto, l' armatore ricorda che «la principale funzione di un soggetto pubblico come un' Autorità Portuale dovrebbe essere quella di creare posti di lavoro ed essere promotore dello sviluppo di un territorio, nel pieno rispetto delle regole». L' impresa annuncia di esser pronta a partire e a «realizzare in tempi rapidissimi ciò che abbiamo promesso: sono il mercato e i nostri clienti a chiedercelo». Ma mette sul tavolo anche un' altra promessa che suona come un ultimatum: «Nel caso l' Autorità Portuale frapponesse pretestuosi ritardi procedurali, diventerà ancor più legittimo pensare che questa istituzione, che dovrebbe essere al servizio del lavoro e quindi dell' occupazione, sia nella realtà vassalla di ben altri particolari interessi, che dovranno essere oggetto di ulteriori indagini da parte della magistratura».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La cannonata di Onorato contro l' Authority



Onorato in rotta di collisione con l' Authority di Livorno: "Piombino succursale di serie B"

Vincenzo Onorato lancia l' accusa all' Autorità portuale di Livorno di bloccare il rilancio del porto di Piombino, fatto diventare a tavolino con la

ELEZIONI EUROPEE

MILANO -- " Appare evidente come l' Autorità Portuale di Livorno , che tanto si è prodigata negli ultimi anni in favore di alcuni armatori, rilasciando ripetute concessioni temporanee lampo, si sia dimenticata di Piombino, fatta diventare a tavolino con la riforma portuale succursale di serie B dello scalo labronico e quindi non meritevole di attenzioni " - Questa è l' accusa che l' armatore Vincenzo Onorato ha lanciato all' Autorità di Sistema del Mar Tirreno settentrionale attraverso la lettera scritto ed inviata ieri pomeriggio alla stampa. Lo scorso 16 aprile il Gruppo Onorato (in joint venture con Ars Altman) aveva sottoscritto un accordo con Regione Toscana e Comune per la realizzazione nel porto di Piombino di un polo logistico di auto nuove, progetto secondo quanto dichiarato dalle parti - in grado di dare una consistente ricaduta occupazionale sull' indotto e sul territorio."Piombino è in profonda crisi, " - continua nella nota l' armatore di Moby e Tirrenia - " con una disperata ricerca di posti di lavoro e, ad oggi, l' unica iniziativa reale per questa città è quella proposta dal mio Gruppo che la porterebbe far diventare in breve tempo la capitale sud europea per la logistica delle auto e la porta di accesso per questo mercato nel Mediterraneo.La nostra istanza, che è stata presentata da diversi mesi, è diventata ormai un fantasma invisibile a palazzo Rosciano, confermando il non interesse dell' Autorità Portuale a generare, fra diretto e indotto, centinaia di posti di lavoro e importanti investimenti in un territorio ridotto alla fame.Nel pieno rispetto delle normative e delle regole, chiediamo a gran voce che venga data una risposta a chi è a casa in attesa di essere assunto . Noi siamo pronti a partire e a realizzare in tempi rapidissimi ciò che abbiamo promesso. Sono il mercato e i nostri clienti a chiedercelo. Nel caso l' Autorità Portuale frapponesse pretestuosi ritardi procedurali , diventerà ancor più legittimo pensare che questa istituzione , che dovrebbe essere al servizio o del lavoro e quindi dell' occupazione, sia nella realtà vassalla di ben altri particolari interessi , che dovranno essere oggetto di ulteriori indagini da parte della magistratura.

Onorato in rotta di collisione con l' Authority di Livorno: "Piombino succursale di serie B"

18 Mag 2019

Vincenzo Onorato lancia l'accusa all'Autorità portuale di Livorno di bloccare il rilancio del porto di Piombino, fatto diventare a tavolino con la riforma portuale, succursale di serie B dello scalo labronico.

MILANO -- "Appare evidente come l'Autorità Portuale di Livorno, che tanto si è prodigata negli ultimi anni in favore di alcuni armatori, rilasciando ripetute concessioni temporanee lampo, si sia dimenticata di Piombino, fatta diventare a tavolino con la riforma portuale succursale di serie B dello scalo labronico e quindi non meritevole di attenzioni". Questa è l'accusa che l'armatore Vincenzo Onorato ha lanciato all'Autorità di Sistema del Mar Tirreno settentrionale attraverso la lettera scritta ed inviata ieri pomeriggio alla stampa. Lo scorso 16 aprile il Gruppo Onorato (in joint venture con Ars Altman) aveva sottoscritto un accordo con Regione Toscana e Comune per la realizzazione nel porto di Piombino di un polo logistico di auto nuove, progetto secondo quanto dichiarato dalle parti - in grado di dare una consistente ricaduta occupazionale sull'indotto e sul territorio.

"Piombino è in profonda crisi", continua nella nota l'armatore di Moby e Tirrenia - "con una disperata ricerca di posti di lavoro e, ad oggi, l'unica iniziativa reale per questa città è quella proposta dal mio Gruppo che la porterebbe far diventare in breve tempo la capitale sud europea per la logistica delle auto e la porta di accesso per questo mercato nel Mediterraneo.

Toremari
AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
Telefono + 0586 248111
Fax 0586 248200

CTN
COMPAGNIE TIROCINANTI DI NAVIGAZIONE
www.ctn.it

Video
Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Porto 2000 al crono-programma

LIVORNO Fatta l'acquisizione con gara della Porto 2000, adesso bisogna fare la nuova Porto 2000. E non sarà né semplice né tantomeno veloce. Dopo la firma dal notaio da parte della Livorno Terminals (gruppi Msc e Onorato) e il primo versamento di circa 10 milioni all'Autorità portuale di sistema (più qualchespicciolo alla Camera di Commercio), stanno cominciando le riunioni tecniche per definire il crono-programma degli interventi operativi per le strutture da dedicare alle crociere. Tutti o quasi concatenati tra loro. Tra i provvedimenti più urgenti c'è la liberazione della banchina che oggi la Porto 2000 utilizza a mezzo servizio con i portuali, cioè l'Alto Fondale, e della calata Orlando che è invece in pieno ed esclusivo utilizzo del Tco per i rinfusi. Ma per dare la piena agibilità dell'Alto Fondale alla Porto 2000 l'AdSP deve raddoppiare il magazzino della cellulosa della zona per 11 mila metri quadri. E per liberare l'Orlando dai rinfusi deve far trasferire il TCO alla radice della sponda est della Darsena Toscana. Due operazioni che a sentire i tecnici richiederanno almeno un anno pieno, se non più. In particolare il trasferimento del Tco sarebbe legato anche alla realizzazione di un nuovo varco doganale a servizio dell'area, per non intasare il Valessini: e dovrà essere concordato con dogana e finanza anche il relativo servizio. La stessa area assegnata al Tco sulla Darsena Toscana oggi non è totalmente disponibile, perché vi operano alcune delle società confinanti. E così via, in un puzzle che va dipanato volta per volta. Con l'aggiunta del settore traghetti, dove ancora sono molti i dettagli da chiarire. Da parte sua la Livorno Terminals non sta perdendo tempo. Sotto la guida di Marco Savelli, il neo presidente e AD della Porto 2000, il gruppo dirigente sta lavorando per il crono-programma e per i dettagli degli interventi che spettano a loro e quelli che spettano all'AdSP. Che comprendono, questi ultimi, interventi non certo istantanei, come la resecazione del dente della Orlando, il tombamento della darsena Pisa, i dragaggi ed altro. Che ci sia però la volontà di operare e di operare con realismo lo conferma il fatto che i due rappresentanti degli azionisti di maggioranza, Carnevali per Onorato e Ronzi per Msc, sono grossi calibri di entrambe le società. In sostanza: c'è l'impegno di due figure di primissimo piano, garanzia che nel progetto complesso, articolato, costoso ma anche grandioso ci si crede davvero. Buon vento!



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

L' armatore sollecita il via libera alla concessione per il progetto nato dall' alleanza col gigante tedesco Ars Altmann

Onorato all' attacco dell' Autorità portuale «Livorno si è dimenticata di Piombino»

La polemica «Appare evidente come l' Autorità Portuale di Livorno, che tanto si è prodigata negli ultimi anni in favore di alcuni armatori, rilasciando ripetute concessioni temporanee lampo, si sia dimenticata di Piombino, fatta diventare a tavolino con la riforma portuale succursale di serie B dello scalo labronico e quindi non meritevole di attenzioni».

Non potrebbe essere più duro e esplicito l' attacco di Vincenzo Onorato, presidente del gruppo armatoriale della sua famiglia: nel mirino Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale labronica.

Dito puntato contro il fatto che non è ancora arrivato il via libera alla concessione riguardante il progetto nato dall' alleanza fra Onorato e il gigante tedesco Ars Altmann specializzato nella logistica auto (e presentato a Firenze sotto gli occhi del governatore Enrico Rossi nel quartier generale della Regione). Obiettivo: fare di Piombino un polo di smistamento per l' export di auto nuove in direzione Oriente.

Torna lo scontro frontale con l' Authority labronica: non era mancato neanche negli anni in cui al timone c' era l' avvocato Giuliano Gallanti, aveva raggiunto toni accesi nell' autunno scorso con la richiesta di commissariare i vertici del porto avendo come bersaglio il presidente Stefano Corsini (e il segretario generale Massimo Provinciali). Poi l' inchiesta choc che, su esposto di una società ora controllata dagli Onorato, aveva portato a fine febbraio alla decapitazione dell' Autorità di Sistema (successivamente dimezzato per Corsini in sede di Riesame).

E adesso che a guidare le banchine è stato inviato l' ammiraglio Pietro Verna nominato commissario dal governo gialloverde e che al posto di Provinciali c' è Gabriele Gargiulo? Vincenzo Onorato rincara la dose e spara una cannonata ancor più forte contro Palazzo Rosciano: «Piombino è in profonda crisi, con una disperata ricerca di posti di lavoro e, ad oggi, l' unica iniziativa reale per questa città è quella proposta dal mio gruppo che la porterebbe a diventare in breve tempo la capitale sud europea per la logistica delle auto e la porta di accesso per questo mercato nel Mediterraneo».

«E poi l' accusa: «La nostra istanza, che è stata presentata da diversi mesi, è diventata ormai un fantasma invisibile a Palazzo Rosciano, confermando il non interesse dell' Autorità Portuale a generare, fra diretto e indotto, centinaia di posti di lavoro e importanti investimenti in un territorio ridotto alla fame».

In ballo è anche la capacità di mettere in gioco Livorno e Piombino non come due porti differenti bensì, sotto una medesima Authority, come un' offerta logistica in certo qual modo coordinata: e qui stiamo parlando del traffico di auto nuove via mare, una delle specializzazioni ultraventennali del porto di Livorno.

Ma con una diversità: mentre Livorno è strutturato finora come porto di arrivo, nel progetto Onorato-Altmann avrebbe una vocazione in uscita.

Onorato chiede «a gran voce» e «nel pieno rispetto delle normative e delle regole» che si dia «una risposta a chi è a casa in attesa di essere assunto». Del resto, l' armatore ricorda che «la principale funzione di un soggetto pubblico come un' Autorità Portuale dovrebbe essere quella di creare posti di lavoro ed essere promotore dello sviluppo di un territorio, nel pieno rispetto delle regole». L' impresa annuncia di esser pronta a partire e a «realizzare in tempi rapidissimi ciò che abbiamo promesso: sono il mercato e i nostri clienti a chiedercelo». Ma mette sul tavolo anche un' altra promessa che suona come un ultimatum: «Nel caso l' Autorità Portuale frapponesse pretestuosi ritardi procedurali, diventerà ancor più legittimo pensare che questa istituzione, che dovrebbe essere al servizio del lavoro e quindi dell' occupazione, sia nella realtà vassalla di ben altri particolari interessi, che dovranno essere oggetto di ulteriori indagini da parte della magistratura».

--Mauro Zucchelli.



INDICE GLICEAMICO

Vivere una vita "a basso indice glicemico" significa utilizzare ingredienti sani per creare ricette ricche di salute, oltre che di gusto, pensate per distribuire in modo equilibrato il carico glicemico nell'arco della giornata.

IL TIRRENO

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Profumo di mare e fritto Onda di sapori e regate

Il maltempo non frena l'entusiasmo dei visitatori

NUMERI importanti nonostante il maltempo ieri per la manifestazione Tipicità in Blu, alla sesta edizione, anche grazie a un programma davvero ricco di eventi (circa 20) dislocati tra Mandracchio, Marina Dorica e Mole Vanvitelliana. Momenti clou della giornata di ieri sono stati la regata «Sailing chef», l'inaugurazione del Blu Village al mercato ittico e il salone «Il Conero nel Calice», per scoprire vini locali, anche con un esclusivo aperitivo sul marciaronda in abbinamento ai sapori del territorio. Una giornata dedicata soprattutto alla pesca e all'enogastronomia: in degustazione al Mandracchio fritto dell'Adriatico con verdure, polenta al ragù di mare, vincisgrassi del pescatore, panino «mare nostrum», pesce azzurro a scottadito, insalata di legumi e frutti di mare ed altre specialità in base al pescato.

Ma la vera novità sia a pranzo che a cena è la «polenta alla spina» erogata con un macchinario innovativo che consente di mantenerla fluida e calda. A Marina Dorica fin dalla mattina, il porto turistico ha ospitato il contest di pittura su vela «Ancona e l'ambiente», per studenti, e la visita alla Goletta Verde di Legambiente, mentre alle 14 è partita la Sailing chef, la regata enogastronomica alla quale hanno preso parte nove imbarcazioni e che ha visto la vittoria di «Marlic» dell'armatore Perla del Conero. Il festival, organizzato da Angelo Serri e Alberto Monachesi di Tipicità, è promosso dal Comune in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche oltre ad un nutrito pool di enti locali, associazioni ed aziende partner. Nel corso della giornata sono state organizzate anche le visite al Cnr e a Fincantieri, la mostra d'arte tintoria Natural Color Culture - Blu story e le minicrociere che salpano dal Mandracchio per dirigersi verso la Baia di Portonovo e il Blu tour alla scoperta della città, a cura degli studenti del Savoia-Benincasa. In serata, dalle 21, i segreti del mare ed il fascino dell'esplorazione sono stati al centro dell'atteso appuntamento con Roberto Giacobbo all'Auditorium della Mole. Sempre qui nel pomeriggio si è svolto il convegno sulla cantieristica organizzato da Camera di Commercio Marche. Al confronto hanno preso parte il presidente Gino Sabatini, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Pietro Talarico per la Regione Marche, l'assessore Ida Simonella per il Comune di Ancona, Mario Pesaresi al vertice di Fondazione Marche, Fabio Renzi per la Fondazione Symbola e Pietro Marcolini Presidente Istao. «La filiera della nautica -ha sottolineato Sabatini- riveste un ruolo strategico nelle Marche, infatti, le imprese del settore sono ben 361, tra cui diverse eccellenze mondiali del made in Italy, una filiera che nel 2018 ha esportato per un valore di circa 55 milioni di euro». La cantieristica è una delle numerose declinazioni di quell'economia legata alla risorsa mare che in Italia, ci dice l'ultimo report di Unioncamere, cresce del 2,5% rispetto al 2016 e del 10,5% rispetto al 2011.

CONVEGNO SULLA CANTIERISTICA
AL CONVEGNO SULLA CANTIERISTICA IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

IL BLU TOUR ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ
È STATO CURATO DAGLI STUDENTI DEL SAVOIA-BENINCASA

ANCONA PRIMO PIANO

Profumo di mare e fritto Onda di sapori e regate

Il maltempo non frena l'entusiasmo dei visitatori

NUMERI importanti nonostante il maltempo ieri per la manifestazione Tipicità in Blu, alla sesta edizione, anche grazie a un programma davvero ricco di eventi (circa 20) dislocati tra Mandracchio, Marina Dorica e Mole Vanvitelliana. Momenti clou della giornata di ieri sono stati la regata «Sailing chef», l'inaugurazione del Blu Village al mercato ittico e il salone «Il Conero nel Calice», per scoprire vini locali, anche con un esclusivo aperitivo sul marciaronda in abbinamento ai sapori del territorio. Una giornata dedicata soprattutto alla pesca e all'enogastronomia: in degustazione al Mandracchio fritto dell'Adriatico con verdure, polenta al ragù di mare, vincisgrassi del pescatore, panino «mare nostrum», pesce azzurro a scottadito, insalata di legumi e frutti di mare ed altre specialità in base al pescato.

MA la vera novità sia a pranzo che a cena è la «polenta alla spina» erogata con un macchinario innovativo che consente di mantenerla fluida e calda. A Marina Dorica fin dalla mattina, il porto turistico ha ospitato il contest di pittura su vela «Ancona e l'ambiente», per studenti, e la visita alla Goletta Verde di Legambiente, mentre alle 14 è partita la Sailing chef, la regata enogastronomica alla quale hanno preso parte nove imbarcazioni e che ha visto la vittoria di «Marlic» dell'armatore Perla del Conero. Il festival, organizzato da Angelo Serri e Alberto Monachesi di Tipicità, è promosso dal Comune in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche oltre ad un nutrito pool di enti locali, associazioni ed aziende partner. Nel corso della giornata sono state organizzate anche le visite al Cnr e a Fincantieri, la mostra d'arte tintoria Natural Color Culture - Blu story e le minicrociere che salpano dal Mandracchio per dirigersi verso la Baia di Portonovo e il Blu tour alla scoperta della città, a cura degli studenti del Savoia-Benincasa. In serata, dalle 21, i segreti del mare ed il fascino dell'esplorazione sono stati al centro dell'atteso appuntamento con Roberto Giacobbo all'Auditorium della Mole. Sempre qui nel pomeriggio si è svolto il convegno sulla cantieristica organizzato da Camera di Commercio Marche. Al confronto hanno preso parte il presidente Gino Sabatini, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Pietro Talarico per la Regione Marche, l'assessore Ida Simonella per il Comune di Ancona, Mario Pesaresi al vertice di Fondazione Marche, Fabio Renzi per la Fondazione Symbola e Pietro Marcolini Presidente Istao. «La filiera della nautica -ha sottolineato Sabatini- riveste un ruolo strategico nelle Marche, infatti, le imprese del settore sono ben 361, tra cui diverse eccellenze mondiali del made in Italy, una filiera che nel 2018 ha esportato per un valore di circa 55 milioni di euro». La cantieristica è una delle numerose declinazioni di quell'economia legata alla risorsa mare che in Italia, ci dice l'ultimo report di Unioncamere, cresce del 2,5% rispetto al 2016 e del 10,5% rispetto al 2011.

ALLA VILE CON GIACOBBO
I segreti del mare ed il fascino dell'esplorazione sono stati al centro dell'atteso appuntamento con Roberto Giacobbo all'Auditorium della Mole. Sempre qui nel pomeriggio si è svolto il convegno sulla cantieristica organizzato da Camera di Commercio Marche. Al confronto hanno preso parte il presidente Gino Sabatini, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Pietro Talarico per la Regione Marche, l'assessore Ida Simonella per il Comune di Ancona, Mario Pesaresi al vertice di Fondazione Marche, Fabio Renzi per la Fondazione Symbola e Pietro Marcolini Presidente Istao. «La filiera della nautica -ha sottolineato Sabatini- riveste un ruolo strategico nelle Marche, infatti, le imprese del settore sono ben 361, tra cui diverse eccellenze mondiali del made in Italy, una filiera che nel 2018 ha esportato per un valore di circa 55 milioni di euro». La cantieristica è una delle numerose declinazioni di quell'economia legata alla risorsa mare che in Italia, ci dice l'ultimo report di Unioncamere, cresce del 2,5% rispetto al 2016 e del 10,5% rispetto al 2011.

IL BLU VILLAGE
È stato inaugurato il Blu Village al mercato ittico di Mandracchio. Momenti clou della giornata di ieri sono stati la regata «Sailing chef», l'inaugurazione del Blu Village al mercato ittico e il salone «Il Conero nel Calice», per scoprire vini locali, anche con un esclusivo aperitivo sul marciaronda in abbinamento ai sapori del territorio. Una giornata dedicata soprattutto alla pesca e all'enogastronomia: in degustazione al Mandracchio fritto dell'Adriatico con verdure, polenta al ragù di mare, vincisgrassi del pescatore, panino «mare nostrum», pesce azzurro a scottadito, insalata di legumi e frutti di mare ed altre specialità in base al pescato.

LA CANTIERISTICA
Al convegno sulla cantieristica organizzato da Camera di Commercio Marche. Al confronto hanno preso parte il presidente Gino Sabatini, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Pietro Talarico per la Regione Marche, l'assessore Ida Simonella per il Comune di Ancona, Mario Pesaresi al vertice di Fondazione Marche, Fabio Renzi per la Fondazione Symbola e Pietro Marcolini Presidente Istao. «La filiera della nautica -ha sottolineato Sabatini- riveste un ruolo strategico nelle Marche, infatti, le imprese del settore sono ben 361, tra cui diverse eccellenze mondiali del made in Italy, una filiera che nel 2018 ha esportato per un valore di circa 55 milioni di euro». La cantieristica è una delle numerose declinazioni di quell'economia legata alla risorsa mare che in Italia, ci dice l'ultimo report di Unioncamere, cresce del 2,5% rispetto al 2016 e del 10,5% rispetto al 2011.

EVENTI APPREZZATI

A Marina Dorica
A Marina Dorica fin dalla mattina, il porto turistico ha ospitato il contest di pittura su vela «Ancona e l'ambiente», per studenti, e la visita alla Goletta Verde di Legambiente, mentre alle 14 è partita la Sailing chef, la regata enogastronomica alla quale hanno preso parte nove imbarcazioni e che ha visto la vittoria di «Marlic» dell'armatore Perla del Conero. Il festival, organizzato da Angelo Serri e Alberto Monachesi di Tipicità, è promosso dal Comune in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche oltre ad un nutrito pool di enti locali, associazioni ed aziende partner. Nel corso della giornata sono state organizzate anche le visite al Cnr e a Fincantieri, la mostra d'arte tintoria Natural Color Culture - Blu story e le minicrociere che salpano dal Mandracchio per dirigersi verso la Baia di Portonovo e il Blu tour alla scoperta della città, a cura degli studenti del Savoia-Benincasa. In serata, dalle 21, i segreti del mare ed il fascino dell'esplorazione sono stati al centro dell'atteso appuntamento con Roberto Giacobbo all'Auditorium della Mole. Sempre qui nel pomeriggio si è svolto il convegno sulla cantieristica organizzato da Camera di Commercio Marche. Al confronto hanno preso parte il presidente Gino Sabatini, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Pietro Talarico per la Regione Marche, l'assessore Ida Simonella per il Comune di Ancona, Mario Pesaresi al vertice di Fondazione Marche, Fabio Renzi per la Fondazione Symbola e Pietro Marcolini Presidente Istao. «La filiera della nautica -ha sottolineato Sabatini- riveste un ruolo strategico nelle Marche, infatti, le imprese del settore sono ben 361, tra cui diverse eccellenze mondiali del made in Italy, una filiera che nel 2018 ha esportato per un valore di circa 55 milioni di euro». La cantieristica è una delle numerose declinazioni di quell'economia legata alla risorsa mare che in Italia, ci dice l'ultimo report di Unioncamere, cresce del 2,5% rispetto al 2016 e del 10,5% rispetto al 2011.

La cantieristica
Al convegno sulla cantieristica organizzato da Camera di Commercio Marche. Al confronto hanno preso parte il presidente Gino Sabatini, **Rodolfo Giampieri**, presidente dell'autorità di sistema del mare Adriatico centrale, Pietro Talarico per la Regione Marche, l'assessore Ida Simonella per il Comune di Ancona, Mario Pesaresi al vertice di Fondazione Marche, Fabio Renzi per la Fondazione Symbola e Pietro Marcolini Presidente Istao. «La filiera della nautica -ha sottolineato Sabatini- riveste un ruolo strategico nelle Marche, infatti, le imprese del settore sono ben 361, tra cui diverse eccellenze mondiali del made in Italy, una filiera che nel 2018 ha esportato per un valore di circa 55 milioni di euro». La cantieristica è una delle numerose declinazioni di quell'economia legata alla risorsa mare che in Italia, ci dice l'ultimo report di Unioncamere, cresce del 2,5% rispetto al 2016 e del 10,5% rispetto al 2011.

P ARCHEGGIA A KM PROPRIO IN AEROPORTO!

6,90€ AL GIORNO IL 7° È GRATIS

DESTINATIONS

BERLINO SXF	TIRANA
LONDRA LGW	PALERMO
DUSSELDORF NRN	CATANIA
BRUXELLES CRL	CAGLIARI
LONDRA STN	KIEV
MONACO	SHARM EL SHEIKH



Tipicità in blu, sapori e territorio

Il mondo del mare e della pesca mostra tutte le sue suggestioni e i suoi sapori nella quarta giornata di Tipicità in Blu, proposta dal Comune di Ancona ed un pool di istituzioni legate al territorio ed al mare, tra cui la Camera di Commercio delle Marche e l' **Autorità di Sistema portuale** del medio Adriatico. Domani il clou della manifestazione: aperto per tutta la giornata domani al Mandracchio il Blu Village dedicato alla cucina marinara: fritto dell' Adriatico con verdure, polenta al ragù di mare, vincisgrassi del pescatore, panino "mare nostrum", pesce azzurro a scottadito, insalata legumi e frutti di mare ed altre specialità in base al pescato. Oltre al cibo e ai piatti gourmet, ci sono i vini da scoprire nel salone 'Il Conero nel Calice', con 16 produttori, e un esclusivo aperitivo sul Marciaronda. Per gli appassionati è in programma la tavola rotonda con degustazione guidata, condotta da Fabio Fiorillo, dal titolo Conero: quello che non è rosso. Visite guidate, mostre, presentazioni di libri e spettacoli scandiscono la giornata contornano questa domenica. Dalle 9 alle 15 sono previste le microciere che salpano dal Mandracchio per dirigersi verso la Baia di Portonovo, con degustazione a bordo, mentre per gli amanti della terraferma c'è la possibilità di visitare lo stabilimento Fincantieri attraverso un percorso che si snoda lungo i luoghi del processo produttivo. Alle 10:30 e alle 11, il Blu tour Ancona: la storia di una città che da secoli abbraccia il mare, curato dagli alunni dell' IIS "Savoia Benincasa" di Ancona, una passeggiata che offre un' occasione per riscoprire la città nelle sue trasformazioni, grazie allo sguardo curioso di speciali ciceroni. Durante la giornata sono aperte le mostre Natural Color Culture-Blu story e La pesca in Ancona: dalla vela al motore, mentre nel pomeriggio vengono presentati i libri I pescatori di Ancona: dal fascismo agli anni Settanta, ultima pubblicazione di Maria Grazia Salonna e Con gli occhi della gratitudine di Giorgio Bisirri. In serata lo spettacolo Capolinea ¼, Dal rione della fettina a Tavernelle passando per gli Archi, la performance che si svolge a bordo di un autobus degli anni '70-'80 parcheggiato lungo la banchina del Mandracchio. Il Festival si conclude con il Blu Village Jazz, un contributo musicale "fronte mare" alle atmosfere adriatiche, con il Cincueca Duo, composto da Leonardo Rosselli e Antonino De Luca al sassofono e fisarmonica.(ANSA).



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

No all' autoproduzione, i portuali trovano molti alleati

IL LAVORO NELLO SCALO Il popolo dei camalli civitavecchiesi ha detto un no fermo all' autoproduzione. Lo ha fatto venerdì pomeriggio nel corso del partecipato convegno L' Europa dei porti: l' autoproduzione nella sfida tra il lavoro portuale e l' egemonia dei player del trasporto.

Un argomento di scottante attualità, scelto quest' anno come fulcro delle iniziative per i 122 anni della Compagnia portuale. Non poteva essere diversamente, del resto, visto che dopo 25 anni, come ha ricordato lo stesso presidente della Cpc Enrico Luciani facendo riferimento alle proteste del 94, i portuali civitavecchiesi torneranno a scioperare aderendo al fermo nazionale indetto per il 23 maggio dai sindacati confederali. «Oggi la quasi totalità delle banchine ha detto il vice presidente della Compagnia Patrizio Scilipoti è in mano agli armatori. Non è pensabile che gestiscano anche le operazioni portuali.

Chiediamo solo di lavorare dignitosamente e in condizioni di sicurezza con la collaborazione dell' Authority».

LA SPONDA DELL' ADSP Proprio le Adsp, in tema di autoproduzione, cioè la possibilità degli armatori di non utilizzare più i lavoratori portuali per le operazioni all' interno delle navi, hanno in questa fase un ruolo decisivo. «Tutto ruota intorno alle operazioni di rizzaggio e derizzaggio ha spiegato il presidente di Molo Vespucci Francesco Maria di Majo che il Tar di Sicilia ha definito servizi portuali che possono essere effettuati dal personale di bordo. Nel nostro regolamento, invece, sono considerate operazioni portuali e affidate alle mani specializzate dei camalli.

Per questo è importante puntare sulla formazione ed è essenziale che siano le Authority a redigere il piano organico dei lavoratori portuali e il piano operativo di intervento». Assicurata anche la vicinanza della Regione tramite le parole dell' assessore Mauro Alessandri e di parte del mondo armatoriale, rappresentato in sala dal vice direttore generale di Alis, società del Gruppo Grimaldi, Antonio Arrigo. «Ma a fronte di un armatore con cui lavoriamo correttamente da tanti anni ha tuonato Luciani ce ne sono altri che hanno colonizzato lo scalo. E' impensabile e non più tollerabile che Civitavecchia, porto di Roma, in 20 anni non sia riuscita a movimentare più di 60 mila teus di container».

I MOTIVI DELLO SCIOPERO Il convegno si è poi acceso con l' intervento del rappresentante nazionale Porti della Filt Cgil Maurizio Colombai che ha spiegato le ragioni dello sciopero generale degli scali e sottolineato come «dietro l' autoproduzione ci sia solo il guadagno degli armatori che costringono i marittimi a effettuare le operazioni di rizzaggio e derizzaggio dopo 12 ore di navigazione in assenza di condizioni di sicurezza». A definire un danno l' autoproduzione, sulla quale spinge però l' Europa, è stato anche il direttore del Consorzio autostrapiportatori Patrizio Loffarelli. Sottolineata infine a margine del convegno dallo stesso Luciani la necessità di avere infrastrutture adeguate «per questo la Civitavecchia-Orte va ultimata, non domani, ma ieri».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Maggiore sinergia tra porto e città

Al confronto tra candidati sindaco voluto da Port Mobility arriva un messaggio unico. Tarantino, Tedesco e la Lucernoni dibattono sulle infrastrutture e sulla trasversale. Coro di no sul gas a Tvn ma con distinguo

CIVITAVECCHIA - Prime schermaglie elettorali nel confronto tra candidati sindaco al quale hanno partecipato Carlo Tarantino, Ernesto Tedesco e Daniela Lucernoni. Fortemente voluto dal presidente di Port Mobility Edgardo Azzopardi si è svolto ieri nella sala conferenze dell' **Autorità Portuale**. Al centro del dibattito al quale erano stati invitati tutti e sei i candidati sindaco, l'idea di sviluppo del porto e i rapporti con l'Enel. La candidata sindaco del Movimento Cinque Stelle Daniela Lucernoni, apparsa molto determinata, ha sottolineato l'importanza dell'apertura del porto storico alla città che si «riapproprierà di una parte importante di territorio». La vicesindaco ha anche sottolineato la bontà dell'accordo raggiunto con l'ex presidente Monti che portava nelle casse del comune «20 milioni di euro in dieci anni». Ha inoltre dichiarato la volontà che «venga collegata e finalizzata la trasversale Civitavecchia - Orte». Sull'Enel la Lucernoni ha invece criticato fortemente la volontà di convertire a gas la centrale di Tvn. «Una volta a regime darà lavoro a massimo 40 persone. Mentre sul piano ambientale il gas non garantisce un inquinamento minore di quello attuale». Tarantino ha puntato tutto sul discorso di solidarietà. «Un amministratore deve comportarsi come un padre di famiglia che cura i malati e porta cibo ai propri figli. Con l'**Autorità Portuale** dobbiamo portare avanti un discorso di dialogo e confronto. Mirato alla ricerca di risorse per uno sviluppo che interessi tutti e non piccole parti della cittadinanza. Due milioni di euro l'anno sono troppo poco per quello che incidono sul territorio». Sull'Enel Tarantino ha bocciato senza appelli il progetto di conversione a gas: «È un errore su tutti i fronti. Porterebbe lavoro per due anni. Un puro mordi e fuggi. Al contrario ci sarà una nuova schiavitù energetica sul territorio». Tedesco ha sottolineato la sua esperienza amministrativa agli inizi del 2000 in cui c'è stata una collaborazione «anche a livello culturale tra i due enti che portò a un bellissimo spettacolo di artisti di strada. Adesso invece c'è come questa sensazione che ci siano due sindaci. Uno presente al Pincio e uno a Molo Vespucci. Deve tornare ad esserci un solo sindaco che dialoga con l'ente. Inoltre sarà fondamentale concludere la Trasversale Civitavecchia-Orte. Un'opera bloccata da un ricorso che viene da una parte politica, che non è la mia». Sull'Enel Tedesco ha detto che «Bisogna tornare a parlare con il colosso energetico. Senza chiudere le relazioni come ha fatto Cozzolino. Certo il discorso della riconversione porta con se molte perplessità ma bisogna parlare con Enel». Intanto giovedì il presidente dell'Autorità Di Majo ha spiegato ai candidati i progetti futuri dell'ente in un incontro partecipato. (18 May 2019 - Ore 09:42)

The screenshot shows the CivOnline website interface. At the top, there's a navigation bar with social media icons and a search bar. The main headline reads "Maggiore sinergia tra porto e città" with a sub-headline: "Al confronto tra candidati sindaco voluto da Port Mobility arriva un messaggio unico. Tarantino, Tedesco e la Lucernoni dibattono sulle infrastrutture e sulla trasversale. Coro di no sul gas a Tvn ma con distinguo". Below the headline is a photograph of a meeting around a table. To the right, there are several advertisements, including one for "LISTA GRASSO #LASVOLTA" and another for "MIRANDA".

Informazioni Marittime

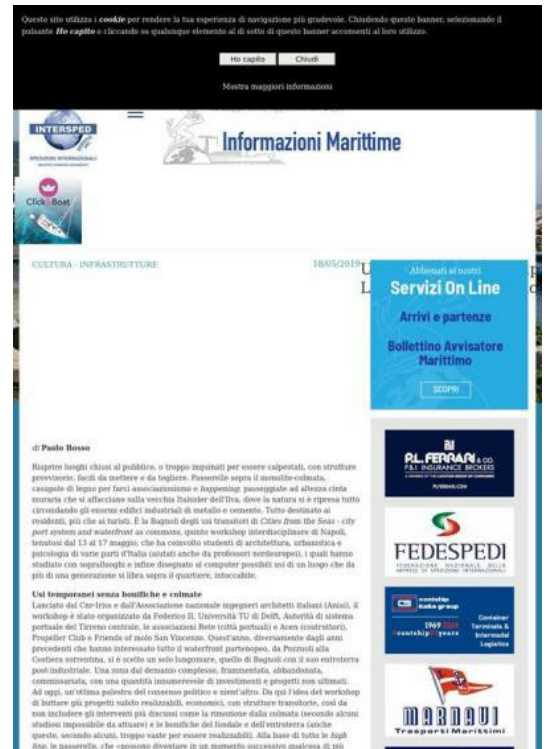
Napoli

Usi temporanei per riprendersi Bagnoli. Le proposte di Federico II e Cnr-Iriss

Si chiude il quinto workshop universitario che ogni anno allena urbanisti e psicologi a progettare con realismo i waterfront di Napoli

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Riaprire luoghi chiusi al pubblico, o troppo inquinati per essere calpestati, con strutture provvisorie, facili da mettere e da togliere. Passerelle sopra il monolite-colmata, casupole di legno per farci associazionismo e happening ; passeggiate ad altezza cinta muraria che si affacciano sulla vecchia Italsider dell' Ilva, dove la natura si è ripresa tutto circondando gli enormi edifici industriali di metallo e cemento. Tutto destinato ai residenti, più che ai turisti. È la Bagnoli degli usi transitori di Cities from the Seas - city port system and waterfront as commons , quinto workshop interdisciplinare di Napoli, tenutosi dal 13 al 17 maggio, che ha coinvolto studenti di architettura, urbanistica e psicologia di varie parti d' Italia (aiutati anche da professori nordeuropei), i quali hanno studiato con sopralluoghi e infine disegnato al computer possibili usi di un luogo che da più di una generazione si libra sopra il quartiere, intoccabile. Usi temporanei senza bonifiche e colmate Lanciato dal Cnr-Iriss e dall' Associazione nazionale ingegneri architetti italiani (Aniai), il workshop è stato organizzato da Federico II, Università TU di Delft, **Autorità** di **sistema portuale** del Tirreno centrale, le associazioni Rete (città portuali) e Acen (costruttori), Propeller Club e Friends of molo San Vincenzo. Quest' anno, diversamente dagli anni precedenti che hanno interessato tutto il waterfront partenopeo, da Pozzuoli alla Costiera sorrentina, si è scelto un solo lungomare, quello di Bagnoli con il suo entroterra post-industriale. Una zona dal demanio complesso, frammentata, abbandonata, commissariata, con una quantità innumerevole di investimenti e progetti non ultimati. Ad oggi, un' ottima palestra del consenso politico e nient' altro. Da qui l' idea del workshop di buttare giù progetti subito realizzabili, economici, con strutture transitorie, così da non includere gli interventi più discussi come la rimozione dalla colmata (secondo alcuni studiosi impossibile da attuare) e le bonifiche del fondale e dell' entroterra (anche queste, secondo alcuni, troppo vaste per essere realizzabili). Alla base di tutto le high line , le passerelle, che «possono diventare in un momento successivo qualcosa di più strutturato», spiega Eleonora Giovane di Girasole , ricercatrice del Cnr-Iriss. Il progetto Pensato e scritto da una ventina di studenti - laureandi, laureati e dottorandi - provenienti principalmente da Campania, Puglia, Lazio e Piemonte, il progetto è sostanzialmente modulare. L' area è stata suddivisa in quattro zone: ex Ilva, Bagnoli, Coroglio e Nisida, per un totale di 200 ettari. Un' estensione importante e proprio per questo impossibile da organizzare nella sua totalità, ancor di più nel caso di un workshop consistito in un paio di giorni di sopralluoghi e un altro paio su autocar. La struttura principale è la passerella, alcune da applicare sopra la colmata, così da renderla subito calpestabile, altre lungo la buffer zone della cinta muraria dell' ex Ilva, permettendo di scavalcare con lo sguardo il muro e vedere il rimboscamento spontaneo all' interno; infine, nuove passerelle modulari sul pontile nord e nuovi pontili in alcuni punti della costa per recuperare il rapporto col mare. L' ispirazione è il Parzo Latz di Torino. Associazionismo spaccato a Bagnoli L' organizzazione per usi temporanei, almeno di una parte di quest' area vasta quanto 285 campi di calcio, diventa una soluzione realistica che darebbe ai residenti di Bagnoli, in poco tempo, la possibilità di viverci il museo industriale a cielo aperto, il parco naturale (magari con sessioni di birdwatching) e la passeggiata sul lungomare. Psicologi e urbanisti, nei sopralluoghi preliminari, hanno lavorato dal basso confrontandosi direttamente coi residenti, che chiedono tre cose: la riattualizzazione delle industrie, con annessa ripresa dell' occupazione, e l' uso del mare. «Una delle particolarità di Bagnoli è che c' è una spaccatura tra le associazioni, sono atomizzate e non riescono a creare una rete tale da creare un interlocutore pubblico solido», spiega Fortuna Procentese , ricercatrice e psicologa di comunità della Federico II. Anche se, nello stesso tempo, come hanno sottolineato gli studenti, sono queste stesse associazioni a mantenere attiva l' area non facendo sentire abbandonati i residenti. Costo del progetto? «Lo 0,01 per



di Paolo Bosso Riaprire luoghi chiusi al pubblico, o troppo inquinati per essere calpestati, con strutture provvisorie, facili da mettere e da togliere. Passerelle sopra il monolite-colmata, casupole di legno per farci associazionismo e happening ; passeggiate ad altezza cinta muraria che si affacciano sulla vecchia Italsider dell' Ilva, dove la natura si è ripresa tutto circondando gli enormi edifici industriali di metallo e cemento. Tutto destinato ai residenti, più che ai turisti. È la Bagnoli degli usi transitori di Cities from the Seas - city port system and waterfront as commons , quinto workshop interdisciplinare di Napoli, tenutosi dal 13 al 17 maggio, che ha coinvolto studenti di architettura, urbanistica e psicologia di varie parti d' Italia (aiutati anche da professori nordeuropei), i quali hanno studiato con sopralluoghi e infine disegnato al computer possibili usi di un luogo che da più di una generazione si libra sopra il quartiere, intoccabile. Usi temporanei senza bonifiche e colmate Lanciato dal Cnr-Iriss e dall' Associazione nazionale ingegneri architetti italiani (Aniai), il workshop è stato organizzato da Federico II, Università TU di Delft, **Autorità** di **sistema portuale** del Tirreno centrale, le associazioni Rete (città portuali) e Acen (costruttori), Propeller Club e Friends of molo San Vincenzo. Quest' anno, diversamente dagli anni precedenti che hanno interessato tutto il waterfront partenopeo, da Pozzuoli alla Costiera sorrentina, si è scelto un solo lungomare, quello di Bagnoli con il suo entroterra post-industriale. Una zona dal demanio complesso, frammentata, abbandonata, commissariata, con una quantità innumerevole di investimenti e progetti non ultimati. Ad oggi, un' ottima palestra del consenso politico e nient' altro. Da qui l' idea del workshop di buttare giù progetti subito realizzabili, economici, con strutture transitorie, così da non includere gli interventi più discussi come la rimozione dalla colmata (secondo alcuni studiosi impossibile da attuare) e le bonifiche del fondale e dell' entroterra (anche queste, secondo alcuni, troppo vaste per essere realizzabili). Alla base di tutto le high line , le passerelle, che «possono diventare in un momento successivo qualcosa di più strutturato», spiega Eleonora Giovane di Girasole , ricercatrice del Cnr-Iriss. Il progetto Pensato e scritto da una ventina di studenti - laureandi, laureati e dottorandi - provenienti principalmente da Campania, Puglia, Lazio e Piemonte, il progetto è sostanzialmente modulare. L' area è stata suddivisa in quattro zone: ex Ilva, Bagnoli, Coroglio e Nisida, per un totale di 200 ettari. Un' estensione importante e proprio per questo impossibile da organizzare nella sua totalità, ancor di più nel caso di un workshop consistito in un paio di giorni di sopralluoghi e un altro paio su autocar. La struttura principale è la passerella, alcune da applicare sopra la colmata, così da renderla subito calpestabile, altre lungo la buffer zone della cinta muraria dell' ex Ilva, permettendo di scavalcare con lo sguardo il muro e vedere il rimboscamento spontaneo all' interno; infine, nuove passerelle modulari sul pontile nord e nuovi pontili in alcuni punti della costa per recuperare il rapporto col mare. L' ispirazione è il Parzo Latz di Torino. Associazionismo spaccato a Bagnoli L' organizzazione per usi temporanei, almeno di una parte di quest' area vasta quanto 285 campi di calcio, diventa una soluzione realistica che darebbe ai residenti di Bagnoli, in poco tempo, la possibilità di viverci il museo industriale a cielo aperto, il parco naturale (magari con sessioni di birdwatching) e la passeggiata sul lungomare. Psicologi e urbanisti, nei sopralluoghi preliminari, hanno lavorato dal basso confrontandosi direttamente coi residenti, che chiedono tre cose: la riattualizzazione delle industrie, con annessa ripresa dell' occupazione, e l' uso del mare. «Una delle particolarità di Bagnoli è che c' è una spaccatura tra le associazioni, sono atomizzate e non riescono a creare una rete tale da creare un interlocutore pubblico solido», spiega Fortuna Procentese , ricercatrice e psicologa di comunità della Federico II. Anche se, nello stesso tempo, come hanno sottolineato gli studenti, sono queste stesse associazioni a mantenere attiva l' area non facendo sentire abbandonati i residenti. Costo del progetto? «Lo 0,01 per

cento dei costi di bonifica», risponde provocatoriamente Massimo Clemente , dirigente di ricerca del Cnr-Iriss e referente dell' evento, insieme agli psicologi, urbanisti ed esperti di mare: Caterina Arcidiacono, Luisa Bordato, Federica Brancaccio, Rinio Bruttomesso, Alessandro Castagnaro, Maria Cerreta, Fiorinda Corradino, Eleonora Giovane di Girasole, Carola Hein, Umberto Masucci, Alfonso Morvillo, Sebastiano Perriello Zampelli, Fortuna Procentese, Pietro Spirito. «Cioè - continua Clemente -, spendendo lo 0,01 per cento dei costi quantificati per la bonifica (che oscillano tra i 300 e i 400 milioni di euro, ndr) offriamo alla comunità una compensazione. I millennials e i maggiorenni di Bagnoli ignorano un pezzo molto grande del quartiere. Ispirandoci ai temporary use in giro per il mondo - conclude Clemente -, il nostro obiettivo è stato quello di realizzare in pochi giorni un progetto che non avesse retrospensieri né fosse suscettibile di creare conflitti ma che si sforzasse semplicemente di rendere calpestabile e vivibile una zona di Napoli inaccessibile».

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

L' INIZIATIVA PRIMA L' INTITOLAZIONE DELLA BANCHINA ALLA REGINA ELENA, POI IL CONVEGNO E INFINE L' ITINERARIO TRA I LUOGHI CULTURALI

«Brindisi capitale d' Italia» ieri la prima giornata di eventi

A distanza di quasi 76 anni, Brindisi ha rivissuto ieri (primo appuntamento di un ciclo di quattro iniziative proposte dalla Pro Loco e finanziate da "Puglia Promozione" attraverso un bando ad hoc) il ricordo di quando indossò le "vesti" di capitale d' Italia.

La giornata commemorativa (dedicata in particolare al tema della Resistenza) si è aperta con l' intitolazione della banchina del porto alla regina Elena di Montenegro da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**.

Dopo la cerimonia, le **autorità** e i partecipanti hanno effettuato l' itinerario turistico -culturale legato a Brindisi capitale, con il coinvolgimento di alcune scolaresche.

Ancora a seguire, si è svolto un convegno presso la Provincia sul tema "Resistenza, Liberazione, Costituzione e Democrazia", con dibattito moderato dalla direttrice della Biblioteca Arcivescovile "De Leo" Katuscia De Rocco e animato dagli interventi del presidente della Regione Michele Emiliano, del presidente della Pro Loco, Marcello Rollo, del Prefetto, Umberto Guidato, del sindaco Riccardo Rossi, del presidente dell' Asp-Mam Ugo Patroni Griffi, del direttore generale di "PugliaPromozione", Matteo Minchillo, dell' on.

Mauro D' Attis (promotore di una proposta di legge per Brindisi Capitale), e del prof. Car melo Pasimeni, docente di storia contemporanea presso l' Uni versità del Salento).

Il programma è ripreso nel pomeriggio con la visita guidata nei luoghi che hanno contraddistinto Brindisi capitale d' Italia: partenza da piazza Vittorio Emanuele, si è percorso il lungomare Regina Margherita, con tappa al Grande Albergo Internazionale e poi a Palazzo Montenegro (con accesso nell' atrio), si è poi raggiunta piazza Duomo con breve sosta presso Palazzo De Marco e, infine, attraverso via Tarantini, si è chiuso il percorso presso le ex Scuole Pie con visita alla mostra allestita all' interno.



Gioia Tauro riparte con le maxi-mega ship

GIOIA TAURO Si riparte, con programmi e progetti che sembrano ridare lustro a una realtà portuale negli ultimi tempi appannata. Il commissario straordinario dell'Autorità di Gioia Tauro Andrea Agostinelli, ha incontrato nei giorni scorsi la stampa per illustrare il piano di rilancio dello scalo, in seguito all'acquisizione del terminal container MCT da parte di Terminal Investment Limited (TIL) controllata da MSC. Inserito nelle toccate settimanali delle tratte internazionali dell'alleanza armatoriale 2M, costituita dalle due compagnie del trasporto marittimo containerizzato Maersk Line e Mediterranean Shipping Company, il porto di Gioia Tauro è l'unico porto italiano che vedrà, ogni settimana, attraccare alle proprie banchine mega portacontainer che superano i 19 mila Teus. Si tratta di un piano di trasporti avviato a fine aprile, che ha visto giungere a Gioia Tauro la Msc Miriam dotata di una portata pari a 19.224 Teus, per proseguire settimanalmente con altre navi portacontainer dello stesso calibro. Andremo avanti di questo passo ha aggiunto Agostinelli fino a ricevere, entro il prossimo autunno, portacontainer di oltre 20 mila Teus. Complessivamente, il piano prevede l'arrivo nel nostro scalo di 58 navi di queste capacità, che partendo dal Far East, attraverso il canale di Suez, faranno scalo a Gioia Tauro per poi proseguire nel Mediterraneo e così fare rientro nel mercato asiatico. Tra gli altri interventi programmati per il rilancio dello scalo, Agostinelli ha evidenziato l'arrivo di tre gantry crane, acquisite dal nuovo concessionario in Cina, che giungeranno a Gioia Tauro nel corso della prossima estate, e altre tre sono state ordinate per essere operative in porto nel corso del 2020. L'obiettivo è quello di dotare lo scalo di una infrastrutturazione d'avanguardia capace di lavorare portacontainer di sempre maggiori dimensioni. Nel contempo, si avrà la piena operatività del terminal attraverso, anche, il collegamento alla linea ferroviaria, grazie al gate ferroviario che è stato completato e a breve inaugurato. Inserito nello stesso percorso di rilancio dell'intera infrastruttura portuale, prosegue, a pieno ritmo, il lavoro del Comitato di Indirizzo della Zona Economia Speciale che, nella sua seconda riunione, ha elaborato la bozza di regolamento che definisce le procedure di inoltro delle domande di istanza dei relativi contributi. Il piano di investimenti programmato intorno allo sviluppo del nostro porto ha concluso Agostinelli punta a fare di Gioia Tauro una realtà capace di rispondere alle crescenti richieste di mercato. Tutto questo è reso possibile grazie, anche, alla partecipazione attiva dell'intera comunità portuale, animata dall'alta professionalità delle sue maestranze, e dalla collaborazione istituzionale dell'Autorità marittima e dei servizi tecnico-nautici in porto.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Visita del titolare del dicastero delle Infrastrutture e Trasporti

Il ministro Toninelli torna al Porto

Firma del Protocollo di Legalità tra il commissario Agostinelli e il prefetto Mariani

GIOIA TAURO - Martedì prossimo al porto di Gioia Tauro torna il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli. Viene per la firma del Protocollo di Legalità tra il Commissario Straordinario della Port Authority Andrea Agostinelli e il Prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani.

Il documento già pronto si pone l'obiettivo di rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore portuale dai servizi alle forniture, sia pubblici che privati. Uno strumento importantissimo in un'area circondata dalla 'ndrangheta che in passato ha sempre cercato di infiltrare le attività portuali. Chi non ricorda le operazioni di polizia che a metà degli anni 90 portarono a decine di arresti e soprattutto ad accertare come le cosche del territorio tentarono in tutti i modi di accaparrarsi ruoli e appalti nell'indotto portuale.

Tentativi che a dir la verità non sono affatto cessate. Alla firma del protocollo sarà presente anche il manager della Til Paolo Maccarini che da circa un mese coordina la guida del terminal container dopo l'acquisto da parte del gruppo che fa capo a Msc di Mct. Toninelli che è la terza volta che arriva a Gioia Tauro negli ultimi mesi dovrà anche cercare di far capire come mai continuano i ritardi nella nomina del Presidente del Sistema Portuale gioiese.

Una lacuna che sicuramente Andrea Agostinelli te più di qualcuno gli farà notare. Ma la firma alla presenza del capo della divisione terminal di Msc Maccarini ha anche un significato ben preciso: la volontà della Til e quindi di Mct di cooperare con le autorità di polizia locali per impedire altri tentativi di infiltrazioni mafiose nelle attività del terminal che alla luce dei programmi di investimento finalizzato all'ammodernamento dell'equipment già varati dalla società (sei nuove gru e ben 40 carrelli) è destinato a ritornare a candidarsi ad essere uno dei principali scali e più performanti scali portuali d'Europa.

In Msc ci credono e per questa ragione sono tutti convinti che la svolta arriverà a partire dal 2020, anno in cui i volumi torneranno a crescere notevolmente. Ci crede Gianluigi Aponte, il patron di Msc, che su Gioia Tauro punta il suo massimo sforzo. Firmando il Protocollo, l'Autorità Portuale e la Mct si assumono l'impegno di promuovere, ognuno per la propria parte l'etica della responsabilità, estendendo e rendendo vincolanti il dovere di denuncia anche per le società che appaltano o lavorano per entrambe in caso di tentativi di estorsioni.

Per queste finalità, i firmatari del protocollo si impegnano anche ad avviare iniziative di informazione e formazione sui temi della sicurezza e della legalità, a promuovere regole per la selezione qualificata dei partner commerciali, subappaltatori e fornitori e a definire regole e procedure volte a rafforzare i livelli di sicurezza sul lavoro e sulla regolarità contributiva. A fare rete dunque, per mettere in sicurezza il territorio portuale nel quale operano a più livelli e con varie competenze diverse articolazioni dello Stato con il compito di prevenire ogni forma di illegalità: dal traffico di droga, all'importazione di merce contraffatta, traffici illegali di qualsiasi natura nella consapevolezza che l'attrattività e la potenzialità dell'area portuale e industriale potranno restare alte solo se viene assicurata la massima legalità. L'obiettivo comune è quello di tenere la 'ndrangheta fuori dalla cinta doganale.

PIANA
19 maggio 2019
21
GIOIA TAURO
Il ministro Toninelli torna al Porto
Firma del Protocollo di Legalità tra il commissario Agostinelli e il prefetto Mariani

Il ministro Toninelli torna al Porto
Firma del Protocollo di Legalità tra il commissario Agostinelli e il prefetto Mariani

Impugnativa contro l'Autorità portuale dello Stretto a Messina

Attivata la macchinetta "eliminacode", niente più file all'ufficio postale

Polistena Le querelle dopo il servizio sulla pista dell'elicottero



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

IL CASO Nicolò: «Avevo visto giusto»

Impugnativa contro l' Autorità portuale dello Stretto a Messina

GIOIA TAURO - «Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Olive rio s' è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l' istituzione di un' **Autorità portuale** dello Stretto con sede a Messina che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni». Lo afferma il Consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione Calabria contro l' accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** dello Stretto.

Nicolò pone l' accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: «L' impugnativa va presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Olive rio -sottolinea l' esponente politico di FdI - ricalca sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall' altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema **portuale** calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l' area Zes (Zona economica speciale) attorno a Gioia Tauro, escludendo i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria dai benefici della Zes, con gravissime ricadute sulle attività commerciali e imprenditoriali che avrebbero, invece, ricevuto impulso dallo status speciale».

Infine Nicolò auspica che l' impugnativa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- PIANA** (newspaper logo)
- GIOIA TAURO** (local news header)
- Il ministro Toninelli torna al Porto** (main headline)
- Firma del Protocollo di Legalità tra il commissario Agostinelli e il prefetto Mariani** (sub-headline)
- Impugnativa contro l' Autorità portuale dello Stretto a Messina** (article title)
- IL CASO Nicolò: Avevo visto giusto** (article title)
- Polistena** (other news item): "Striscia la notizia" risponde al sindaco Tripodi ed elimina il servizio dal sito
- Polistena** (other news item): La querelle dopo il servizio sulla pista dell'elettroscavo
- Polistena** (other news item): La querelle dopo il servizio sulla pista dell'elettroscavo
- Polistena** (other news item): La querelle dopo il servizio sulla pista dell'elettroscavo



Ancoraggio petroliere Interdizione impossibile

Milazzo Non potrà essere interdetti l' ancoraggio alle navi petroliere nello specchio di mare antistante la costa tirrenica, sebbene la loro presenza all' orizzonte tenga in allarme i cittadini dei comuni di Torregrotta, Monforte San Giorgio, San Pier Niceto, Spadafora, Venetico e Valdina. Lo hanno ribadito sia il comandante della Capitaneria di porto di Milazzo, Francesco Terranova, sia l' **Autorità portuale**. Lo scorso anno i sei Comuni avevano richiesto l' interdizione all' ancoraggio dei natanti. Il comandante Terranova ha spiegato che in atto su nove punti di ancoraggio tre risultano interdetti e ciò determina unitamente alle perduranti condizioni di maltempo che si registrano nel periodo invernale il problema della sosta in rada delle petroliere. Richiamando le varie normative ha spiegato che ogni operazione privilegia principalmente l' aspetto della sicurezza e che la presenza delle navi non determina situazioni di inquinamento e di potenziale pericolo per i bagnanti. La situazione comunque migliorerà con il ripristino dei tre punti interdetti per i quali la Raffineria si è impegnata a predisporre una relazione tecnica da dare all' **Autorità portuale**. L' azienda petrolifera infatti, pur non avendo competenza sui punti di ormeggio, ha deciso di condividere nuovi modelli che possano migliorare la gestione delle navi nel waterfront tirrenico e comunque a supportare il ripristino di quelli in atto interdetti.

Intanto la senatrice Barbara Floridia, che nei mesi scorsi si è battuta sullo spostamento delle petroliere, ha presentato una mozione che impegna il Governo a ratificare la Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi. «Questa mozione nasce dopo un lavoro di raccordo con il sottosegretario al ministero degli Esteri Manlio Di Stefano, dopo anni di inerzie dei governi che ci hanno preceduto e che non hanno ritenuto necessario ratificare una convenzione che risale, pensate, al 2004. Le acque di zavorra - continua Floridia - costituiscono uno dei fattori più incisivi dell' inquinamento dell' ambiente marino, poiché vengono utilizzate dalle navi per stabilizzare lo scafo per poi essere scaricate nel mare d' arrivo, talvolta in località anche molto lontane e differenti tra loro, determinando una migrazione di sostanze che causa squilibri negli ecosistemi e gravi danni alla biodiversità». Gestione delle acque di zavorra: una mozione della senatrice Floridia.

39
Milazzo

Area marina protetta del Capo Verso il varo del Consorzio

Individuata in Marevivo l'associazione ambientalista che farà parte dell'organismo, Amministrazione e Ateneo di Messina gli altri pilastri

La "Mau" la Riserva vulcano di Capo Raso

Mobilità in centro e sulla corsia del porto Put, nessuna revisione Solo un aggiornamento

Lo spreco gettato dalle uscite Unipol Impiegati ancora senza stipendi La Cgil Fp: urge una soluzione

Nicolo: la Consulta si esprime a breve

«Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s'è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio "scippo" ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal ministro Toninelli, con l'istituzione di un' **Autorità portuale** dello Stretto che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni». Lo afferma il consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione contro l'accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** dello Stretto.

Nicolò pone l'accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: «L'impugnativa presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Oliverio - sottolinea l'esponente politico di FdI - ricalca sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo, infatti, sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall'altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema **portuale** calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l'area Zes. Non mi resta che auspicare - conclude Nicolò - che, sia pure dopo tanti mesi, l'impugnativa proposta dagli avvocati Cerulli Irelli e Festa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale».

Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa)

Messina, Milazzo, Tremestieri

Resta insabbiata l' area portuale

Resta insabbiato il **porto di Tremestieri**, da circa un mese non a regime. In attesa delle operazioni di dragaggio, annunciate fin dall' inizio ma non ancora effettuate dal concessionario la navigazione all' interno del bacino della zona sud avviene a rilento con l' accesso di una sola nave per volta. Una misura preventiva disposta dalla Capitaneria per ovvie ragioni di sicurezza dovute agli accumuli sabbiosi che insistono nel molo.

The screenshot shows a page from the Messina newspaper. The main headline is "Falsi invalidi, sono quasi 42 mila" with a sub-headline "Il giudice: «Negli ultimi anni abbiamo notato 50 mila cartelle cliniche fasulle»". Other visible headlines include "Bullismo su un coetaneo, ma i ragazzi non sono punibili" and "Bullismo su un coetaneo, ma i ragazzi non sono punibili". There are also smaller articles and a photo of a person using a wheelchair.

The advertisement features a black and white photo of Ligabue playing an electric guitar. The text reads: "OGGI ALLE 19 SU RGS1", "LIGABUE STADI 2019", "17 GIUGNO STADIO S. FILIPPO MESSINA". At the bottom, it says "www.rgs.fm - Chiamata digitale TERRESTRE - 10€ VOCE 800.92.200".

Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Nicolò (Fdi): "Scippo ai danni della Calabria con l' istituzione di un' Autorità portuale dello Stretto con sede a Messina"

"Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s' è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l' istituzione di un' **Autorità portuale** dello Stretto con sede a Messina che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni". Lo afferma il Consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione Calabria contro l' accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** dello Stretto. Nicolò pone l' accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: "L' impugnativa presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Oliverio - sottolinea l' esponente politico diFdi- ricalca sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo, infatti, sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall' altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema **portuale** calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l' area Zes (Zona economica speciale) attorno a Gioia Tauro, escludendo i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria dai benefici della Zes, con gravissime ricadute sulle attività commerciali e imprenditoriali che avrebbero, invece, ricevuto impulso dallo status speciale". "Non mi resta che auspicare - conclude l' On. Nicolò - che, sia pure dopo tanti mesi, l' impugnativa proposta dagli avvocati Cerulli Irelli e Festa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale col risultato di cancellare gli evidenti vizi costituzionali del provvedimento governativo, consentendo che la Calabria riprenda la gestione di due porti particolarmente rilevanti nell' economia dell' intera regione, anche riferimento alle prospettive di sviluppo del turismo".

Il Metropolitano

Messina, Milazzo, Tremestieri

Alessandro Nicolò su Autorità Portuale dello Stretto

'Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s'è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l'istituzione di un' Autorità portuale dello Stretto con sede a

'Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s'è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l'istituzione di un' **Autorità portuale** dello Stretto con sede a Messina che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni". Lo afferma il Consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione Calabria contro l'accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** dello Stretto. Nicolò pone l'accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: "L'impugnativa presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Oliverio - sottolinea l'esponente politico di FdI - ricalca sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo, infatti, sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall'altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema **portuale** calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l'area Zes (Zona economica speciale) attorno a Gioia Tauro, escludendo i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria dai benefici della Zes, con gravissime ricadute sulle attività commerciali e imprenditoriali che avrebbero, invece, ricevuto impulso dallo status speciale". "Non mi resta che auspicare - conclude l'On. Nicolò - che, sia pure dopo tanti mesi, l'impugnativa proposta dagli avvocati Cerulli Irelli e Festa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale col risultato di cancellare gli evidenti vizi costituzionali del provvedimento governativo, consentendo che la Calabria riprenda la gestione di due porti particolarmente rilevanti nell'economia dell'intera regione, anche riferimento alle prospettive di sviluppo del turismo".

Autorità **portuale** Calabria nicolò oliverio Stretto.

REDAZIONE ILMETROPOLITANO

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia consapevole. Nella Privacy Policy tutte le info al riguardo

Una politica di privacy onesta e il rispetto dei tuoi dati personali. [Informativa](#)

Salvini: il Consiglio non "salva" i Tassa Ungep come accede da fare

CRONACA - POLITICA - ESTERO - SPORT - ECONOMIA - EVENTI - SOCIETÀ - COMUNICATI

LA METROPOLITANA METRO-ISTA YOU FUTURE LAVORO PUBBLICITÀ ELETTORALE

Alessandro Nicolò su Autorità Portuale dello Stretto

Redazione IlMetropolitano - 18 Maggio 2019 - cronaca.it

RECENT POSTS

- Roma. Piazza del Campidoglio: sanzionati psicopattologi e venditori abusivi
- Messina. Atti di bullismo: tutti minorenni i soggetti coinvolti
- Alessandro Nicolò su Autorità Portuale dello Stretto
- Small Fied Excellence. Fare del bene, mangiando meglio
- Accompagnare la società in un processo di elaborazione culturale per far fronte ai problemi posti dallo sviluppo tecnologico
- Martina di Gioiosa Jonica. Un arresto per associazione a delinquere, ricettazione, falsità materiale
- Reggio Calabria. 48enne in arresto per maltrattamenti
- Roma. Tiscali: lire per una griglia staccata in mano a capi di bastone e coltellate
- Reggio Calabria. Insi le modiste Ferriteri licenziate
- Franko: condannato

Reggio Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri

POLITICA

Autorità portuale dello Stretto con sede a Messina, Giunta regionale presenta ricorso. Nicolò: "Ci sono voluti 8 mesi..."

che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni

"Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s'è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l'istituzione di un' **Autorità portuale** dello Stretto con sede a Messina che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni". Lo afferma il Consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione Calabria contro l'accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** dello Stretto. Nicolò pone l'accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: "L'impugnativa presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Oliverio - sottolinea l'esponente politico di FdI - ricalca sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo, infatti, sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall'altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema **portuale** calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l'area Zes (Zona economica speciale) attorno a Gioia Tauro, escludendo i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria dai benefici della Zes, con gravissime ricadute sulle attività commerciali e imprenditoriali che avrebbero, invece, ricevuto impulso dallo status speciale". "Non mi resta che auspicare - conclude l'on. Nicolò - che, sia pure dopo tanti mesi, l'impugnativa proposta dagli avvocati Cerulli Irelli e Festa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale col risultato di cancellare gli evidenti vizi costituzionali del provvedimento governativo, consentendo che la Calabria riprenda la gestione di due porti particolarmente rilevanti nell'economia dell'intera regione, anche riferimento alle prospettive di sviluppo del turismo".

18-05-2019 13:13.

18-05-2019 13:13

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità Portuale dello Stretto, la Calabria presenta ricorso alla Corte Costituzionale. Nicolò: "Scippo ai danni di Reggio e Villa, il mio allarme era fondato"

Autorità Portuale dello Stretto, Nicolò plaude alla Giunta Oliverio: "la Calabria deve riprendersi la gestione di due porti"

"Ci sono voluti ben otto mesi, ma alla fine anche la Giunta regionale di Mario Oliverio s'è accorta della fondatezza del mio allarme lanciato a settembre sul vero e proprio 'scippo' ai danni della Calabria compiuto dal Governo Conte e nella fattispecie dal Ministro Toninelli, con l'istituzione di un' **Autorità portuale** dello Stretto con sede a Messina che ha inglobato gli scali di Reggio Calabria e Villa San Giovanni". Lo afferma il Consigliere regionale Alessandro Nicolò, prendendo atto dei contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale presentato dalla Regione Calabria contro l'accorpamento con Messina dei porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** dello Stretto. Nicolò pone l'accento sulla fondatezza della sua denuncia ufficializzata nei primi di settembre 2018: "L'impugnativa presentata alla Consulta dagli avvocati incaricati dalla giunta Oliverio - sottolinea l'esponente politico di FdI - ricalca sul piano giuridico la sostanza della mia presa di posizione resa nota il 10 settembre scorso. Avevo, infatti, sollevato una questione sia di forma che di sostanza. Da una parte rilevando che la decisione del Governo di Roma era stata assunta passando sulla testa della Regione e senza un minimo ascolto dei territori e delle rappresentanze istituzionali. Dall'altra attaccando i contenuti di un provvedimento che ha provocato lo smembramento del sistema **portuale** calabrese che vedeva da tempo in Gioia Tauro la struttura di riferimento ed ha minato l'area Zes (Zona economica speciale) attorno a Gioia Tauro, escludendo i porti di Villa San Giovanni e Reggio Calabria dai benefici della Zes, con gravissime ricadute sulle attività commerciali e imprenditoriali che avrebbero, invece, ricevuto impulso dallo status speciale". "Non mi resta che auspicare - conclude l'On. Nicolò - che, sia pure dopo tanti mesi, l'impugnativa proposta dagli avvocati Cerulli Irelli e Festa possa essere discussa già a giugno dalla Corte costituzionale col risultato di cancellare gli evidenti vizi costituzionali del provvedimento governativo, consentendo che la Calabria riprenda la gestione di due porti particolarmente rilevanti nell'economia dell'intera regione, anche riferimento alle prospettive di sviluppo del turismo".

Messina ai primi posti per puntualità di pagamenti

MESSINA Un nuovo motivo di soddisfazione per l'Autorità Portuale di Messina è giunto in questi giorni dalla pubblicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della classifica delle pubbliche amministrazioni più efficienti nei pagamenti. Fra tutte le Autorità portuali italiane Messina, infatti, risulta essere al quarto posto relativamente ai tempi medi di pagamento delle fatture, dimostrando grande tempestività sottolinea l'**AdSP** nell'espletamento delle procedure e capacità di rispondere prontamente alle imprese fornitrici di beni e servizi all'Ente con un'iniezione notevole di denaro nel circuito dell'asfittica economia locale. Tutto ciò nonostante una dotazione organica di molto sottodimensionata rispetto alle altre Autorità di Sistema, che grazie alla riforma hanno potuto ampliare molto negli ultimi anni il numero dei propri dipendenti dichiara il commissario straordinario De Simone. Il carico di lavoro, cresciuto esponenzialmente per nuove competenze e procedure, è rimasto da noi in carico alle 28 unità che ormai da anni seguono i tre porti di Messina, Milazzo e Tremestieri e portano avanti tutti i nuovi progetti strategici che l'Ente continua a programmare a beneficio non solo del settore marittimo-portuale ma di tutto il territorio. Sono orgoglioso di questa ennesima buona notizia che ripaga l'impegno di tutti i miei collaboratori e si affianca agli altri importanti risultati registrati nelle ultime settimane dall'AP nei diversi settori di competenza: l'incremento del 20% dei crocieristi in transito a Messina nel 2019 e la crescente attenzione delle compagnie crocieristiche anche per il porto di Milazzo, dimostrata a Miami nel bellissimo stand condiviso con le Autorità di sistema portuali siciliane; il riconoscimento della ZES; l'approvando Piano Regolatore Portuale, i tanto attesi interventi di pulizia nella Zona falcata; le opere nel quartiere fieristico e il bando per il nuovo terminal crociere e tanto altro ancora. Lascio al mio successore un Ente sano ed efficiente che, come ho avuto modo di ripetere in questi anni, rappresenta un valore aggiunto imprescindibile per il tessuto economico messinese.

